

IL SISTEMA PIR DI ARCA

ARCA Azioni Italia
ARCA Economia Reale Bilanciato Italia 15
ARCA Economia Reale Bilanciato Italia 30
ARCA Economia Reale Bilanciato Italia 55
ARCA Economia Reale Equity Italia

INDICE

ARCA AZIONI ITALIA	2
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 15.....	37
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 30.....	70
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 55.....	102
ARCA ECONOMIA REALE EQUITY ITALIA.....	137

ARCA AZIONI ITALIA

RELAZIONE DI GESTIONE

Relazione degli amministratori alla relazione di gestione al 30 dicembre 2022

Andamento dei mercati

Il 2022 è stato segnato da diverse sfide a livello mondiale che hanno impattato l'economia globale con effetti che avranno ripercussioni anche sugli anni futuri. L'anno è iniziato con il timore di un'inflazione meno transitoria del previsto e in rapido aumento. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha poi generato una costosa crisi umanitaria, tuttora non conclusa. Ciò, in aggiunta alle problematiche relative al perdurare della pandemia COVID-19 soprattutto in Cina, ha generato un clima di profonda incertezza sul futuro dell'economia a livello globale.

Dopo un 2021 caratterizzato da una ripresa economica straordinaria, la crescita economica per il 2022 era stimata attorno a livelli positivi ma più contenuti rispetto all'anno precedente. Il rallentamento della crescita risultava legato all'annunciato cambio di rotta delle Banche Centrali mondiali a causa dei timori relativi ad un'inflazione sempre più elevata e della volontà di agire per contenerla attraverso politiche monetarie restrittive. In questo contesto di rialzo dei tassi e di aspettative di inflazione riviste al rialzo, lo scenario globale è diventato sempre più incerto e complesso con lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. Il generalizzato timore nel mercato ha comportato un riprezzamento sempre maggiore del rischio di recessione. Infatti, la crisi energetica e gli effetti delle sanzioni imposte alla Russia hanno fatto emergere la profonda interconnessione delle economie mondiali, creando pressioni sul mercato delle materie prime, sul commercio e sul mercato finanziario in tutte le aree geografiche. L'aumento dei prezzi si è rivelato sempre più pronunciato soprattutto nel settore dell'energia, mettendo a dura prova i paesi più poveri. A sostenere ulteriormente le pressioni inflazionistiche nelle economie sviluppate, si è inserita la politica cinese zero-COVID, che ha imposto lockdown alla popolazione fermando i settori manifatturieri strategici e rallentando la filiera produttiva globale.

Nel corso dell'anno le stime di crescita mondiale del Fondo Monetario Internazionale sono state riviste sempre più al ribasso e attualmente sono previste attorno al +3.2% per il 2022 e +2.7% per il 2023, contro il +6.0% registrato nel 2021. Rispetto all'anno precedente, la normalizzazione delle politiche monetarie e fiscali a livello globale e il rallentamento della domanda hanno pesato sulle stime, che hanno visto una contrazione soprattutto nelle economie sviluppate.

Al contrario, l'inflazione è stata rivista sempre al rialzo con il rischio di poter rimanere a livelli elevati per più tempo del previsto. Per il 2022, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato un'inflazione globale al +8.8% nel 2022 e al +6.5% nel 2023. La traiettoria dell'inflazione globale è stata al centro dell'attenzione nel corso di tutto l'anno ed è stata caratterizzata da forti rischi di revisione al rialzo, soprattutto nei paesi sviluppati. Negli Stati Uniti a causare il forte rialzo dell'inflazione è stata principalmente la dinamica interna di ripartenza della domanda post pandemia e la presenza di strozzature dal lato dell'offerta. In Europa il conflitto in Ucraina ha comportato un forte rialzo del prezzo del gas naturale a causa delle sanzioni imposte.

Per questo, l'azione delle Banche Centrali, già dalla fine del 2021, era stata indirizzata su un cambio di traiettoria di politica monetaria, allo scopo di stabilizzare il mercato riguardo alla paura di un'inflazione troppo elevata, evitando il disancoraggio delle aspettative. Soprattutto attraverso la forward guidance si è cercato di trasmettere tempestivamente al mercato le intenzioni sulle prossime mosse di politica monetaria. Da una prima fase in cui la comunicazione si era concentrata su una rimozione graduale delle politiche ampiamente accomodanti, si è presto passati a decisioni prese sulla base dei dati macroeconomici osservati, procedendo con rapidi e consistenti rialzi dei tassi e un'anticipazione temporale della manovra di quantitative tightening per rimuovere la liquidità in eccesso nel sistema. Con la guerra in Ucraina e la crisi nel comparto energetico è apparso sempre più complicato bilanciare il contenimento della pressione dei prezzi e la salvaguardia della ripresa economica. Il ritorno ad un livello d'inflazione più contenuto nel medio termine costituisce la principale sfida delle Banche Centrali. Osservando la contrazione delle condizioni finanziarie da inizio anno, legata non solo all'azione della politica monetaria, si è paventata sul mercato la paura di osservare delle ripercussioni troppo severe sulla crescita, sfociando in una recessione con la conseguente contrazione degli utili nel corso del 2023.

La necessità di osservare il picco del trend e di assicurare poi una dinamica discendente dell'inflazione per il futuro continuano ad essere gli elementi fondamentali per alleviare le pressioni venutesi a creare anche sulla crescita salariale (con il rischio di una spirale prezzi-salari), anche a scapito di una crescita più contenuta o di alcuni trimestri di contrazione del PIL. Il mercato attualmente risulta allineato alla comunicazione delle Banche Centrali scontando una politica monetaria più restrittiva delle iniziali attese e per un periodo più lungo, tanto da permettere di ristabilire l'inflazione ad un livello più basso e convergente con gli obiettivi di medio termine. Gli effetti della contrazione delle condizioni finanziarie infatti saranno osservabili solo nel corso del 2023, con la rilevazione dei dati macroeconomici ed è possibile che già a partire dal 2023 si inizi ad osservare una certa divergenza nelle scelte di politica monetaria nei vari paesi. Ad esempio, negli Stati Uniti la solidità dei dati osservati finora, la forza del mercato del lavoro e il trend inflazionistico potenzialmente in diminuzione potrebbero giustificare un rallentamento meno pronunciato della crescita, senza sfociare in una recessione. In Europa, il cosiddetto soft landing continua ad apparire meno possibile in quanto la BCE potrebbe

essere costretta a continuare con la sua politica monetaria restrittiva fintanto che non sia certa che il picco dell'inflazione non sia alle spalle.

Pur non contrastando la contrazione delle condizioni finanziarie creata dalla politica monetaria restrittiva, le misure fiscali continuano ad essere uno strumento chiave per assicurare il sostegno all'economia. A livello Europeo, le riforme del pacchetto "Repower EU", con l'imposizione di un tetto al prezzo del gas naturale e le riforme atte a contrastare il rincaro dei prezzi hanno dato ancora una volta la riprova di forte coesione. Questa stretta collaborazione è stata la stessa messa in atto nel fronteggiare le conseguenze del conflitto e nella definizione delle sanzioni imposte alla Russia.

Infine, nel breve termine permangono i rischi riguardanti l'inflazione in rialzo, che potrebbero essere mitigati in parte dalla dismissione della politica zero-COVID cinese. Altri rischi restano legati alla politica monetaria delle Banche Centrali andando ad influire negativamente sulla crescita economica a causa di una contrazione delle condizioni finanziarie più del necessario, allo stress sui mercati emergenti a causa di un ulteriore apprezzamento del Dollaro americano, nonché alla sostenibilità degli elevati debiti pubblici nel medio termine in un regime di tassi d'interesse più elevati e conseguente rischio di frammentazione tra i paesi dell'Area Euro. Questi eventi potrebbero ulteriormente indebolire l'economia a livello globale, oltre ai rischi geopolitici, in particolare ai risvolti del conflitto in Ucraina; alle tensioni sul prezzo e sulla fornitura di gas naturale e alle nuove varianti COVID-19.

Nel corso dell'anno nell'ambito delle valute G10, l'Euro si è deprezzato nei confronti del Dollaro americano. Quest'ultimo ha registrato una performance positiva con un +8.2%. Altri apprezzamenti contro Euro hanno interessato il Franco svizzero di circa il +4.4%, il Dollaro canadese (+1.9%) e attorno al +1% per il Dollaro australiano e il Dollaro neozelandese. Al contrario il maggior deprezzamento del -7% è stato subito sia dallo Yen che dalla Corona svedese. Altre performance negative contro Euro sono state registrate dalla Corona norvegese e dalla Sterlina entrambe intorno al -3%. In riferimento alle valute dei paesi emergenti rispetto all'Euro, si sono registrati forti apprezzamenti. Nell'area asiatica l'apprezzamento è stato di oltre il +7.8% come nel caso del Dollaro di Hong Kong e del Dollaro di Singapore. Inoltre, apprezzamenti inferiori al +3% si sono registrati per il Ringgit malese, il Bath thailandese e il Peso filippino, mentre a segnare un deprezzamento del -3.9% è stato il Dollaro taiwanese. Anche nell'area EMEA l'unico deprezzamento è stato per la Lira turca con circa -2%. In quest'area spicca il Rublo russo che si è apprezzato per quasi il +60%, mentre tra le altre valute dell'area che hanno performato bene spiccano la Corona ceca (+9.4%), il Leu romeno (+6.3%), lo Zloty polacco (+5.4%) e il Rand sudafricano (+5.3%). Infine nell'America latina i forti apprezzamenti hanno interessato principalmente il Peso argentino (+47.4%), il Real brasiliano (+26.3%) e il Peso messicano (+21.7%), mentre l'unico deprezzamento è stato registrato dal Peso colombiano (-3%).

I mercati obbligazionari hanno registrato performance negative nel corso dell'anno. Il comparto governativo ha risentito del generale rialzo dei tassi, dovuto alla normalizzazione delle politiche monetarie delle Banche Centrali a livello mondiale. Per quanto riguarda le curve periferiche dell'Area Euro, gli spread hanno subito un allargamento contro la curva tedesca rispetto ad inizio anno; la componente cedolare poi ha contribuito a migliorare il rendimento totale, seppure solo in parte.

Gli altri indici obbligazionari sono stati interessati tutti da una contrazione per quanto riguarda le obbligazioni societarie ad alto merito creditizio superiore a quella registrata nel settore "high yield". Le obbligazioni dei paesi emergenti in valuta locale hanno avuto un andamento meno negativo sull'anno.

L'indice Merrill Lynch W0G1 rappresentativo dei titoli governativi dei paesi industrializzati ha subito una contrazione del -13% in valuta locale e del -12.6% se valutato in Euro rispetto al livello di inizio anno.

L'indice Merrill Lynch EG00 dei titoli governativi dell'Area Euro ha registrato una variazione negativa, attorno al -18%.

L'indice Merrill Lynch LDMP rappresentativo dei titoli governativi emessi da paesi emergenti e denominati nelle rispettive valute ha registrato una contrazione del -3.5%, e del -6% se valutata in Euro.

L'indice Merrill Lynch G0BC rappresentativo dei titoli obbligazionari emessi da società private con rating elevato ("investment grade") si è deprezzato di circa il -14.6% in valuta locale, risultando invece negativo per -11.2% se valutato in Euro. L'extra rendimento rispetto ai titoli governativi è stato del -1.5% circa.

L'indice Merrill Lynch HW00 rappresentativo dei titoli obbligazionari corporate con basso rating (non "investment grade") ha perso in valuta locale il -11.8% e il -7.5% in Euro, con l'extra rendimento negativo rispetto ai titoli governativi di circa -3.5%.

L'indice Merrill Lynch IPOC delle obbligazioni dei paesi emergenti in valuta forte è sceso del -18.7%, facendo registrare una performance in Euro pari al -14.3% ed un extra rendimento di circa -4.7% circa rispetto ai titoli governativi.

Nel 2022 i mercati azionari hanno registrato una performance negativa a causa delle forti incertezze a livello geopolitico e macroeconomico. In particolare, nella prima metà dell'anno a pesare sulle performance è stato lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina che ha aggravato lo scenario inflazionistico globale alzando il costo delle commodities energetiche e agricole, e impattando negativamente sulla supply chain globali già esasperate dalla pandemia e dalla politica Zero-COVID attuata dal governo cinese. Questo ulteriore aumento dell'inflazione ha costretto banche centrali, come FED e BCE, a velocizzare il processo di restringimento monetario nella seconda metà dell'anno creando incertezza sulla crescita e timori di una sempre più probabile recessione. In questo contesto l'indice MSCI World, denominato in valuta locale, rappresentativo dei principali mercati azionari mondiali, ha avuto una performance negativa del -16.0%. Analizzando i mercati sviluppati, la componente nordamericana ha registrato una perdita nell'anno del -19.2%, mentre quella europea del -8.5%, con il mercato tedesco che segna un -17.3% e quello italiano che si mostra più resiliente con -8.8%. Il Regno

Unito è stato l'unico tra i mercati sviluppati a chiudere in positivo con un ritorno del +7.1%, grazie anche a una maggiore esposizione ai settori energetici e dei materiali, principali beneficiari dell'attuale contesto di mercato. Per la componente sviluppata asiatica, il Giappone registra nell'anno una perdita del -4.5% e l'Australia del -5.3%. Anche i mercati azionari emergenti hanno avuto una performance negativa pari a -15.5%; tra essi il comparto europeo ha registrato la perdita maggiore, -58.0%, a causa dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina e contestualmente all'uscita della Russia dai principali indici di riferimento. Tra gli altri mercati azionari emergenti dell'area EMEA, la Turchia è stata l'unica a registrare un rendimento positivo pari a +168.4% in valuta locale che, aggiustato per il deprezzamento della lira turca rispetto all'euro, si attesta intorno al +102.4%; tale performance è stata trainata dalla elevata inflazione interna e dalla politica monetaria espansiva che ha costretto gli investitori ad entrare nel mercato azionario per non vedere i propri risparmi erosi dall'inflazione. Passando al comparto asiatico, la Corea ha avuto il rendimento peggiore sul periodo registrando -24.3% seguita da Taiwan che perde -22.0%. La Cina segna un -20.7% a causa del rallentamento economico dovuto alle restrizioni attuate dal governo in materia covid; performance in parte compensata da un allentamento di tali misure a partire dal mese di novembre. Infine, l'America Latina ha chiuso il 2022 in positivo, +4.2%, con Argentina e Colombia che hanno registrato le performance migliori, +35.9% e +12.0% rispettivamente; male il Messico che perde il 6.7%.

Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento

Nel corso del 2022 si è mantenuto un approccio prudente nel monitorare l'evoluzione della situazione geopolitica e macroeconomica globale, ma fondamentalmente positivo verso il mercato azionario che, guardato sempre in un'ottica di medio-lungo termine, ha concesso alcune opportunità di acquisto. Nell'ultima parte dell'anno vi sono stati segnali di generale ottimismo probabilmente legati al passato picco inflazionistico, soprattutto in campo energetico, con società e consumatori che si sono dimostrati abbastanza resilienti nella seconda parte dell'anno.

Il livello di investito del fondo si è sostanzialmente mantenuto attorno alla neutralità nel corso della prima parte dell'anno per poi stabilizzarsi leggermente al di sotto, ritornando alla neutralità a fine anno. In termini di singola strategia, è stato preso un sottopeso durante il periodo centrale dell'anno nelle Large Cap, mentre al contrario nelle Mid-Small Cap ci si è stabilizzati un po' al di sopra della neutralità. Durante l'ultimo trimestre invece le posizioni si sono invertite, sovrappesando Large cap e sottopesando le Mid-Small cap.

Il portafoglio di titoli di grandi dimensioni è stato ribilanciato nel corso dell'anno. Dopo l'ultima revisione, questa componente di portafoglio ha mantenuto un'esposizione di marginale sovrappeso sui settori industriale, Information Technology e finanziario.

Per quanto riguarda la componente azionaria del fondo relativa al segmento del mercato italiano Mid Cap, a livello settoriale nella prima parte dell'anno si è in generale mantenuta una preferenza per titoli appartenenti ai settori Information Technology, dei materiali, real estate, finanziari e delle telecomunicazioni, mentre tra i principali sottopesi si osserva il settore dei consumi. Nel secondo semestre del 2022 i principali sovrappesi fanno riferimento ai settori Information Technology, finanziario, materiali, telecomunicazioni, e utilities, e si è mantenuto il sottopeso sui titoli energetici e industriali, tra i principali sottopesi del portafoglio con il settore dei consumi.

Si è deciso inoltre di inserire delle posizioni in titoli non presenti nel benchmark, in caso di opportunità di acquisto in società il cui valore intrinseco espresso dai nostri metodi di valutazione sia significativamente superiore al valore di mercato.

Tra i principali investimenti della parte del fondo dedicati alle Mid Cap si segnalano: Reply, Brunello Cucinelli, Brembo, Banca popolare di Sondrio e Autogrill.

Informazioni sulla sostenibilità (SFDR e Tassonomia)

Il Fondo ha integrato i criteri ESG (Environmental, Social and Governance) nei propri processi di investimento al fine di effettuare una valutazione dei rischi di sostenibilità congiuntamente alle valutazioni dei rischi finanziari; tale integrazione oltre a rispondere ai principi ed ai valori della Società, è conseguente all'adesione ai "Principles for Responsible Investment" (PRI), i principi guida sugli investimenti socialmente responsabili (SRI) promossi dalle Nazioni Unite.

Gli investimenti sottostanti al presente Fondo non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852, c.d. Tassonomia.

Eventi di particolare importanza per il fondo verificatisi nell’esercizio ed eventuali effetti sulla composizione degli investimenti e sull’andamento economico e Modifiche Regolamentari

Arca Fondi SGR, avvalendosi della delega all’Amministratore delegato con successiva ratifica del Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla modifica regolamentare, con efficacia 17 gennaio 2022, innalzando da 30.000 a 40.000 euro per ciascun anno solare il limite all’entità delle somme e valori che possono essere destinati al piano e il conseguente plafond complessivo per i cinque anni da 150.000 euro a 200.000 euro.

Con delibera del CdA del 20 ottobre 2022 ed efficacia 1° novembre 2022, variazione del Depositario da BFF Bank S.p.A. a BNP Paribas S.A. - Succursale di Milano e modifica delle commissioni di Depositario e Calcolo NAV, nonché delle relative modalità di prelievo.

Linee strategiche che si intende adottare in futuro Evoluzione prevedibile della gestione

Affronteremo il 2023 confermando un approccio cauto, ma di base costruttivo rispetto all’asset class equity italiana. Riteniamo infatti che i fattori macro continueranno a guidarne l’andamento in particolare nella prima parte dell’anno, con dati sull’inflazione e conseguenti decisioni di politica monetaria restrittive. Gli alti tassi di interesse danneggeranno alcuni settori dell’economia (come il real estate) ma l’Europa potrebbe beneficiare di minori pressioni inflazionistiche dovute a prezzi dell’energia più bassi causati da un inverno mite. Le stime sugli utili sono fragili ma le società continuano a mostrare backlog e outlook solidi. Inoltre, la riapertura dell’economia cinese potrebbe portare notizie positive nei settori luxury e industriale.

L’attività di gestione continuerà ad essere caratterizzata da un approccio basato su rigorose analisi qualitative e quantitative. Il processo di creazione del valore sarà frutto della combinazione delle attività di stock selection, market timing e controllo del rischio. Sul segmento dei titoli a capitalizzazione medio/bassa, continuiamo a ritenere che lo “stock picking” svolga un ruolo fondamentale, poiché consente di andare a selezionare solo le aziende meglio posizionate strategicamente ed esposte alle migliori nicchie di mercato.

Parametro di Riferimento (Benchmark)

75% FTSE ITALIA MIB TR
25% FTSE ITALIA MID CAP TR

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi successivi alla chiusura del periodo.

Eventi rilevanti

La prestazione dei servizi di Banca Depositaria e di amministrazione fondi nell’ambito del Securities Services, per i fondi gestiti da Arca, è svolta da BNP Paribas: il processo di transizione delle attività al nuovo fornitore si è perfezionato il 1 novembre 2022.

Commento all’andamento della quota

L’andamento della quota nel corso del 2022 è stato negativo in assoluto e inferiore al benchmark di riferimento. Il contributo delle strategie è stato negativo soprattutto per quanto riguarda l’investimento nelle piccole e medie imprese, che hanno recuperato meno rispetto alle società a grande capitalizzazione nell’ultima parte dell’anno.

Operatività su strumenti finanziari derivati

Il fondo non ha fatto uso di derivati.

Attività di collocamento delle quote

La SGR, per il collocamento delle quote, si è avvalsa degli sportelli delle banche collocatrici aderenti alla rete di distribuzione e di alcune società di intermediazione mobiliare e di gestione del risparmio sulla base di apposita convenzione.

Facciamo presente che nonostante la situazione di incertezza conseguente al conflitto russo - ucraino su mercati finanziari e relative performance non si è verificato un ricorso incontrollato al riscatto delle quote che avrebbe potuto causare ulteriori fattori di stress sulla liquidità dei fondi e sulla operatività dei gestori

Rapporti con società del Gruppo

La SGR è interamente controllata da Arca Holding SpA, la quale, a far data dal 22 luglio 2019, appartiene al Gruppo Bancario BPER Banca. Tra le due entità sono in essere operazioni legate alla prestazioni di servizi amministrativo-societario, regolate a norma di contratto.

Qualora nel corso del periodo alla data della presente Relazione di gestione siano state concluse/siano in essere operazioni in strumenti finanziari/depositi con la controllante Banca BPER (e le sue controllate bancarie) e/o con le banche azioniste di Arca Holding, le stesse sono dettagliate in nota integrativa a cui si rimanda. Si ricorda infine che con tutte le banche azioniste sono intrattenuti rapporti di collocamento delle quote dei fondi.

LIVELLO IMPOSITIVO EQUALIZZATO

Come previsto dalle specifiche disposizioni, le informazioni relative alla percentuale investita in titoli di debito dello Stato Italiano (ed equiparati) o enti territoriali italiani, oppure emessi da Stati e relativi enti territoriali appartenenti alla c.d. 'white list' italiana, ai sensi della Legge n. 148 del 14 settembre 2011, sono riportate sul sito Arca Fondi SGR a cui si rimanda.

Operazioni SFT e TRS

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap come definite dal regolamento (UE) 2015/2365, il fondo non presenta posizioni in essere alla data della presente relazione.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ARCA AZIONI ITALIA AL 30/12/2022
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	448.201.549	99,186%	521.438.150	99,335%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	448.201.549	99,186%	521.438.150	99,335%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	1.457.883	0,323%	920.668	0,175%
B1. Titoli di debito			1	0,000%
B2. Titoli di capitale	1.457.883	0,323%	920.667	0,175%
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	2.208.491	0,489%	2.573.883	0,490%
F1. Liquidità disponibile	2.208.491	0,489%	757.431	0,144%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			1.816.452	0,346%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	9.312	0,002%		
G1. Ratei attivi	9.312	0,002%		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	451.877.235	100,000%	524.932.701	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	141.765	287.569
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	141.765	287.569
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	1.991.544	2.351.574
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.991.543	2.348.913
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1	2.661
TOTALE PASSIVITA'	2.133.309	2.639.143
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	449.743.926	522.293.558
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE PIR	61.840.998	65.353.676
Numero delle quote in circolazione CLASSE PIR	1.908.873,819	1.738.488,500
Valore unitario delle quote CLASSE PIR	32,397	37,592
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE I	13.133.160	14.998.084
Numero delle quote in circolazione CLASSE I	381.466,163	379.960,188
Valore unitario delle quote CLASSE I	34,428	39,473
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE P	374.769.768	441.941.798
Numero delle quote in circolazione CLASSE P	11.576.095,940	11.764.070,755
Valore unitario delle quote CLASSE P	32,374	37,567

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe PIR	
Quote emesse	312.243,794
Quote rimborsate	141.858,475

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe I	
Quote emesse	3.042,999
Quote rimborsate	1.537,024

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe P	
Quote emesse	1.317.985,029
Quote rimborsate	1.505.959,844

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ARCA AZIONI ITALIA AL 30/12/2022
SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-63.658.236		134.794.736	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	18.313.467		18.133.109	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	18.313.467		18.133.109	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-8.205.457		9.174.468	
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale	-8.205.457		9.174.468	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-73.766.246		107.487.159	
A3.1 Titoli di debito				
A3.2 Titoli di capitale	-73.766.246		107.487.159	
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		-63.658.236		134.794.736
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-25.399		97.981	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			28.821	
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale			28.821	
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-3.575		79.159	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale	-3.575		79.159	
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-21.824		-9.999	
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale	-21.824		-9.999	
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		-25.399		97.981
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	3.624		8.380	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	3.624		8.380	
E3.1 Risultati realizzati	22.073		2.518	
E3.2 Risultati non realizzati	-18.449		5.862	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		-63.680.011		134.901.097
G. ONERI FINANZIARI	-185		-236	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-185		-236	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		-63.680.196		134.900.861
H. ONERI DI GESTIONE	-8.390.814		-8.837.353	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-7.968.111		-8.420.041	
Provvigioni di gestione Classe I	-84.924		-85.695	
Provvigioni di gestione Classe P	-6.802.385		-7.347.589	
Provvigioni di gestione Classe PIR	-1.080.802		-986.757	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-104.481		-99.050	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-211.199		-242.530	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-9.574		-2.675	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-97.449		-73.057	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	-6.756		-12.278	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	11.230			
I2. ALTRI RICAVI	106		22	
I3. ALTRI ONERI	-18.092		-12.300	
Risultato della gestione prima delle imposte		-72.077.766		126.051.230
L. IMPOSTE			-14	
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE			-14	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe PIR				
L3. ALTRE IMPOSTE Classe I				
L3. ALTRE IMPOSTE Classe P			-14	
Utile/perdita dell'esercizio		-72.077.766		126.051.216
Utile/perdita dell'esercizio Classe PIR		-9.896.052		15.785.394
Utile/perdita dell'esercizio Classe I		-1.957.017		3.450.022
Utile/perdita dell'esercizio Classe P		-60.224.697		106.815.800

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione del Fondo (in forma abbreviata 'Rendiconto')

La presente relazione di gestione al 30 dicembre 2022 (ultimo giorno di Borsa aperta dell'esercizio) è redatta in conformità alla normativa e alle disposizioni emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche. Essa si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e dalla presente Nota Integrativa.

Il rendiconto è accompagnato dalla relazione degli amministratori.

La nota integrativa è redatta, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia.

La contabilità del Fondo è tenuta in euro e i prospetti contabili sono stati redatti in unità di euro ed in forma comparativa, le tabelle della nota integrativa sono espone in euro/migliaia ed eventuali differenze rispetto alle corrispondenti voci dei prospetti contabili sono dovute ad arrotondamenti.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi contabili più significativi utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione della relazione di gestione di ciascun fondo sono di seguito sintetizzati. Essi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e con quelli utilizzati per la redazione della relazione di gestione dell'esercizio precedente se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo nel periodo successivo di 12 mesi.

I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Organismo di Vigilanza.

a) Registrazione delle operazioni

- le compravendite di strumenti finanziari vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni;
- in caso di sottoscrizione di strumenti finanziari di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del fondo avviene alla data di attribuzione;
- le operazioni di sottoscrizione e rimborso di parti di O.I.C.R. nelle quali viene investito il patrimonio dei fondi vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni, secondo le modalità di avvaloramento delle quote di OICR oggetto di negoziazione;
- le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli. I relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del fondo, secondo il principio della competenza temporale, in funzione della durata dei singoli contratti;
- le operazioni di acquisto e vendita di contratti future vengono registrate evidenziando giornalmente nella Sezione Reddittuale i margini di variazione (positivi o negativi), con contropartita la liquidità a scadenza del fondo;
- il costo medio degli strumenti finanziari è determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed il prezzo di mercato relativamente alle quantità in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari;
- il costo medio delle parti di O.I.C.R. è determinato sulla base del valore di libro degli O.I.C.R., modificato del costo medio delle sottoscrizioni del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed i valori correnti relativamente alle parti di O.I.C.R. in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze;
- gli utili (perdite) da realizzi riflettono la differenza tra il costo medio, come precedentemente indicato, ed il prezzo di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale. Tali interessi e proventi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute d'imposta quando a carico;

- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi quota viene effettuata nel rispetto del Regolamento del fondo, nonché secondo il principio della competenza temporale applicabile alla fattispecie;
- le plusvalenze e minusvalenze sulle operazioni a termine in valuta sono determinate in base alla differenza fra i cambi a termine correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione ed i cambi a termine negoziati;
- gli utili e perdite da realizzi sulle operazioni a termine in valuta sono determinati quale differenza fra il cambio a termine negoziato ed il cambio del giorno di chiusura dell'operazione.
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate quale differenza fra il cambio medio di acquisto (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo), ed il cambio della data di riferimento della valutazione;
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni su O.I.C.R. sono determinate quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato del cambio medio delle sottoscrizioni effettuate nel periodo) ed il cambio di fine periodo;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati quale differenza fra il cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in O.I.C.R. sono determinati quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da negoziazione divise sono originati dalla differenza fra il controvalore della divisa convertito al cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

b) Valutazione dei principali elementi dell'Attivo e del Passivo

La valutazione degli elementi dell'Attivo e del Passivo è determinata secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia, sentita la CONSOB, ai sensi del Regolamento.

Il criterio guida nella definizione del prezzo significativo di un titolo è il possibile valore di realizzo sul mercato. Viene quindi privilegiato un prezzo rappresentativo del valore di realizzo (significatività) rispetto ad un prezzo pubblicato ma non rappresentativo del valore di realizzo (attestabilità).

Il prezzo significativo può risultare da rilevazioni di multicontribuiti (compositi) ottenuti dall'aggregazione di prezzi di diverse fonti rilevati da infoproviders accreditati ed autorevoli, calcolati sulla base di algoritmi che assicurino la presenza di una pluralità di contribuenti.

Per la definizione del prezzo significativo vengono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi market maker che assicurino la costanza del processo di formazione del prezzo.

Periodicamente viene verificata l'efficienza delle fonti con un backtesting dei prezzi di vendita rispetto a quello di ultima valorizzazione.

In particolari condizioni di mercato (esempio illiquidità e shock di mercato) e, per particolari tipologie di asset class (esempio: emerging markets, high yield, ABS-MBS), si ritiene possibile, in via residuale, considerare significativi i prezzi eseguibili, ovvero quelli comunicati direttamente alla SGR da controparti specializzate nelle suddette asset class.

Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli negoziati in mercati regolamentati o emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato ovvero nella delibera di emissione sia stato previsto l'impegno a presentare tale domanda.

Mercato di Quotazione: è il mercato regolamentato in cui viene negoziato lo strumento finanziario con particolare riferimento alla attestabilità e significatività.

Mercati Regolamentati: per "mercati regolamentati" si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 64 quater, comma 2, del D.Lgs. 58/98, quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito internet dell'Associazione stessa dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo e indicati nel Regolamento dello stesso.

Per gli strumenti finanziari quotati, la valorizzazione avviene sulla base del prezzo che riflette il presumibile valore di realizzo, sia che tale prezzo si formi sul mercato di quotazione sia che si formi su un Circuito di contrattazione alternativo identificato come significativo in relazione al titolo in esame.

Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione - sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione.

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di

Elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

In particolare i titoli azionari non quotati sono valutati al costo di acquisto rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sulla base dei modelli che considerano sia le caratteristiche dello strumento e/o dell'emittente che le informazioni disponibili al momento della valutazione.

Strumenti finanziari derivati

Per strumenti finanziari derivati si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98).

Strumenti finanziari derivati 'quotati' o 'Centrally Cleared'

Per gli strumenti finanziari derivati o comunque "Centrally Cleared", viene adottato il prezzo pubblicato dalla Clearing House e fornito dal Clearer. Il prezzo utilizzato è il "settlement price".

Viene comunque effettuato il confronto tra la valutazione fornita dal Clearer e quella fornita dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs/Markit).

In assenza di tale valutazione:

- Per gli strumenti quotati si utilizza il prezzo pubblicato dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs), in mancanza anche di tale prezzo si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL);
- Per gli strumenti non quotati ma "Centrally Cleared" si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL) o da altri infoproviders (es. Markit).

Strumenti finanziari derivati 'OTC Non Centrally Cleared'

Per strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter) si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98) se negoziati al di fuori dei mercati regolamentati; agli stessi risultano applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.2.1 del Regolamento.

I suddetti strumenti finanziari sono valutati al costo di sostituzione secondo le metodologie – affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria - di seguito illustrate. Dette metodologie sono applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

Il modello di pricing utilizzato per la valutazione degli IRS è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivative basato sul principio dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi futuri.

I contratti di Cross Currency Swap (CCS) vengono valutati, analogamente all'IRS., calcolando il valore attuale delle due gambe del contratto e facendone la somma algebrica. Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

Anche nel caso dei contratti Overnight Indexed Swap (OIS) la valutazione si basa sul metodo della stima ed attualizzazione dei flussi di cassa futuri (stima del Tasso Overnight Composto – ONC alla data di scadenza del contratto, determinazione del valore differenziale alla data di scadenza, attualizzazione del differenziale alla data di valutazione). Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

I contratti Credit Default Swap sono valutati al valore corrente (costo di sostituzione). La valorizzazione viene effettuata sulla base del valore fornito dall'info provider Markit.

La valorizzazione delle Opzioni OTC non centrally cleared viene fatta con BVAL Derivatives di Bloomberg, utilizzando il modello di Black-Scholes.

Per i contratti di Total Return Swap di natura obbligazionaria con sottostante Iboxx è previsto che la valutazione utilizzata sia quella fornita dall'infoprovider Markit.

Per i contratti di Total return swap di natura azionaria o obbligazionaria con sottostante diverso dall'Indice IBoxx, è previsto che la valutazione sia quella fornita dal Calculation Agent.

Titoli strutturati

L'insieme degli "strumenti finanziari strutturati" è costituito dagli strumenti finanziari dell'insieme potenziale che soddisfano congiuntamente le condizioni dettate da Banca d'Italia (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 e successive modifiche, Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 6.3):

- a) in virtù dell'elemento incorporato una parte o la totalità dei flussi di cassa dipende da un determinato tasso di interesse, prezzo di uno strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, valutazione del merito di credito o indice di credito o da altra variabile e, pertanto, varia in modo analogo a un derivato a sé stante;
- b) le caratteristiche economiche e i rischi dell'elemento incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del titolo ospite;
- c) l'elemento incorporato ha un impatto significativo sul profilo di rischio e sul prezzo dello strumento finanziario;
- d) l'elemento incorporato non è trasferibile separatamente dal titolo ospite".

Le suddette condizioni devono essere rispettate congiuntamente. Nel caso di titoli "strutturati", la valutazione va effettuata prendendo in considerazione il valore di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti.

In particolare:

- nel caso di titoli "strutturati" quotati, la valutazione sarà effettuata utilizzando la stessa metodologia dei titoli quotati alla quale si rimanda;
- nel caso di titoli "strutturati" non quotati (illiquidi), la valutazione deve essere effettuata prendendo in considerazione i contributori ed utilizzando la stessa metodologia dei titoli non quotati alla quale si rimanda. Per questa particolare tipologia di titoli non quotati, la valutazione a prezzo teorico viene effettuata seguendo il principio della scomposizione finanziaria (parte nozionale, altre parti obbligazionarie e parte derivata);
- nel caso specifico dei Certificates, il prezzo utilizzato per la valorizzazione sarà quello fornito dal Calculation Agent; detto prezzo verrà riscontrato utilizzando, ove disponibili, le informazioni reperite tramite diversi Infoprovider o con Bloomberg BVAL Derivatives al fine di individuare andamenti simili.

Parti di OICR

Alle parti di OICR si intendono applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.3 del Regolamento.

Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico (NAV) alla data di riferimento, eventualmente rettificato o rivalutato per tener conto: dei prezzi di mercato, nel caso di strumenti trattati sui mercati regolamentati e, nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

Le parti di OICR delle SGR emittenti sono valutate in base all'ultima quotazione disponibile nel giorno.

Inoltre le parti di OICR aperti armonizzati vanno convenzionalmente ricomprese in ogni caso tra gli strumenti finanziari quotati.

Operazioni pronti contro termine e di prestito titoli

Per le operazioni "pronti contro termine" e assimilabili, il portafoglio degli investimenti del fondo non subisce modificazioni, mentre a fronte del prezzo pagato (incassato) a pronti viene registrato nella situazione patrimoniale una posizione creditoria (debitoria) di pari importo. La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come una normale componente reddituale.

In alternativa, in presenza di un mercato regolamentato di operazioni della specie, i pronti contro termine e le operazioni assimilabili possono essere valutati in base ai prezzi rilevati sul mercato.

Per i prestiti titoli, il portafoglio del fondo non viene interessato da alcun movimento e i proventi o gli oneri delle operazioni sono distribuiti, proporzionalmente al tempo trascorso lungo la durata del contratto.

Altre componenti patrimoniali e reddituali

Sono valutati in base al loro valore nominale:

- le disponibilità liquide;
- le posizioni debitorie. Per i finanziamenti con rimborso rateizzato, si fa riferimento al debito residuo in linea capitale.

I depositi bancari a vista sono valutati al valore nominale. Per le altre forme di deposito si tiene conto delle caratteristiche e del rendimento delle stesse.

I fondi che adottano una politica di investimento fondata su una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato applicano una commissione di collocamento come definita nel relativo regolamento di gestione. Tale commissione viene imputata al fondo in un'unica soluzione al termine del periodo di sottoscrizione e successivamente, la commissione è ammortizzata linearmente lungo la durata del fondo (e comunque entro 5 anni).

L'importo della commissione di collocamento capitalizzata viene inoltre ridotta in misura corrispondente alle commissioni di rimborso a carico dei singoli partecipanti in caso di rimborso anticipato ed è pari alla commissione di collocamento residua che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel fondo per tutto il periodo di ammortamento.

La commissione di rimborso viene accreditata al fondo.

Le commissioni e gli altri oneri e proventi sono imputati al fondo in base alle disposizioni del Regolamento nel rispetto del principio della competenza economica.

Valore unitario della quota

Il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione al fondo comune è pari al valore complessivo netto del fondo, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data. In particolare per i fondi che prevedono più classi di quote il valore unitario della quota è determinato sulla base degli specifici elementi differenzianti previsti nel regolamento di ciascun fondo.

Operazioni in conflitto di interesse

Ai sensi della vigente normativa ARCA FONDI SGR ha implementato idonee procedure per l'identificazione delle fattispecie che possono generare conflitti di interesse e le relative misure di gestione, secondo le previsioni di cui al Protocollo di Autonomia emanato da Assogestioni, istituendo relative procedure di controllo. In particolare, le situazioni di conflitto di interesse possono essere rilevate nell'attività di selezione degli investimenti, nell'attività di selezione delle controparti contrattuali, nonché nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto degli emittenti partecipati.

L'efficacia delle misure di gestione dei conflitti di interesse adottate da ARCA FONDI SGR è oggetto di riscontro nel continuo da parte del Servizio Compliance e di verifica periodica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di gestione dei conflitti di interessi si rimanda all'informativa MIFID, pubblicata sul sito internet www.arcaonline.it.

Errori quota

Non si segnalano errori quota rilevanti sul fondo nel corso del periodo.

Parte A – Andamento del valore della quota e del benchmark

Classe PIR			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	37,592	28,724	31,18
Valore quota alla fine dell'esercizio	32,397	37,592	28,724
Performance netta dell'esercizio	-13,82%	30,87%	-7,88%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-11,62%	28,98%	-3,29%
Valore massimo della quota	38,494	38,102	33,265
Valore minimo della quota	27,928	27,963	19,809

Classe I			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	39,473	29,828	32,13
Valore quota alla fine dell'esercizio	34,428	39,473	29,828
Performance netta dell'esercizio	-12,78%	32,34%	-7,16%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-11,62%	28,98%	-3,29%
Valore massimo della quota	40,427	39,944	34,331
Valore minimo della quota	29,596	29,065	20,402

Classe P			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	37,567	28,705	31,161
Valore quota alla fine dell'esercizio	32,374	37,567	28,705
Performance netta dell'esercizio	-13,82%	30,87%	-7,88%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-11,62%	28,98%	-3,29%
Valore massimo della quota	38,468	38,077	33,245
Valore minimo della quota	27,908	27,944	19,795

Valori di Tracking Error Volatility* negli ultimi 3 anni.**CLASSE PIR**

2022	2021	2020
1,24%	0,73%	1,41%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.

CLASSE I

2022	2021	2020
1,24%	0,74%	1,40%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.

CLASSE P

2022	2021	2020
1,24%	0,73%	1,41%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.

Andamento del Fondo e del Benchmark

DAL 30.12.2021 AL 30.12.2022

— Fondo — Benchmark

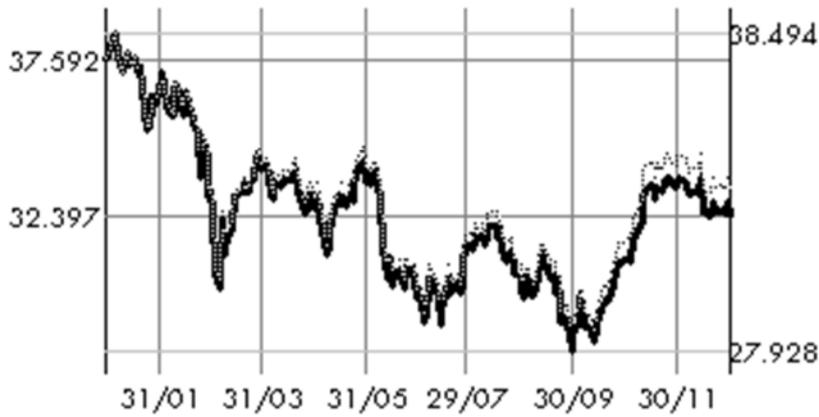


GRAFICO CLASSE PIR

Andamento del Fondo e del Benchmark

DAL 30.12.2021 AL 30.12.2022

— Fondo — Benchmark

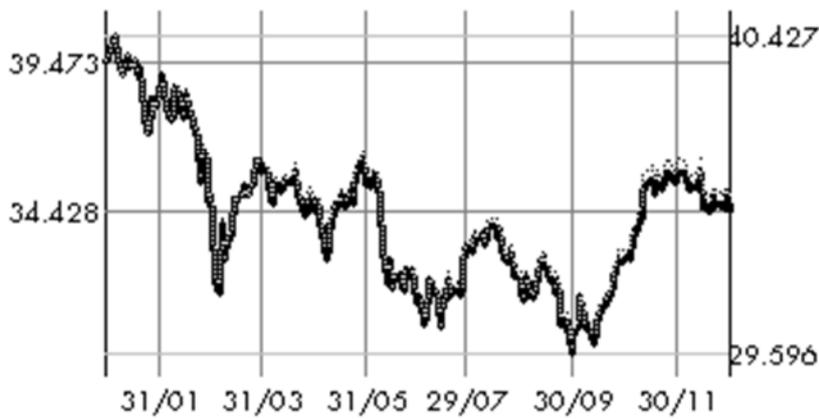


GRAFICO CLASSE I



GRAFICO CLASSE P

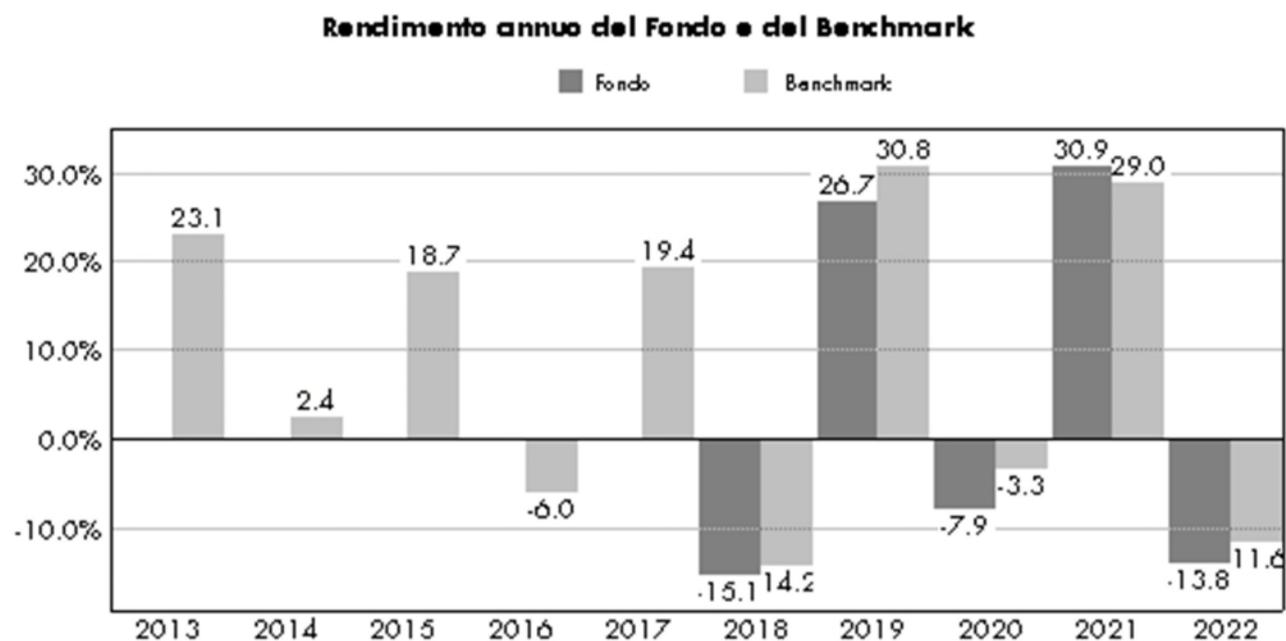
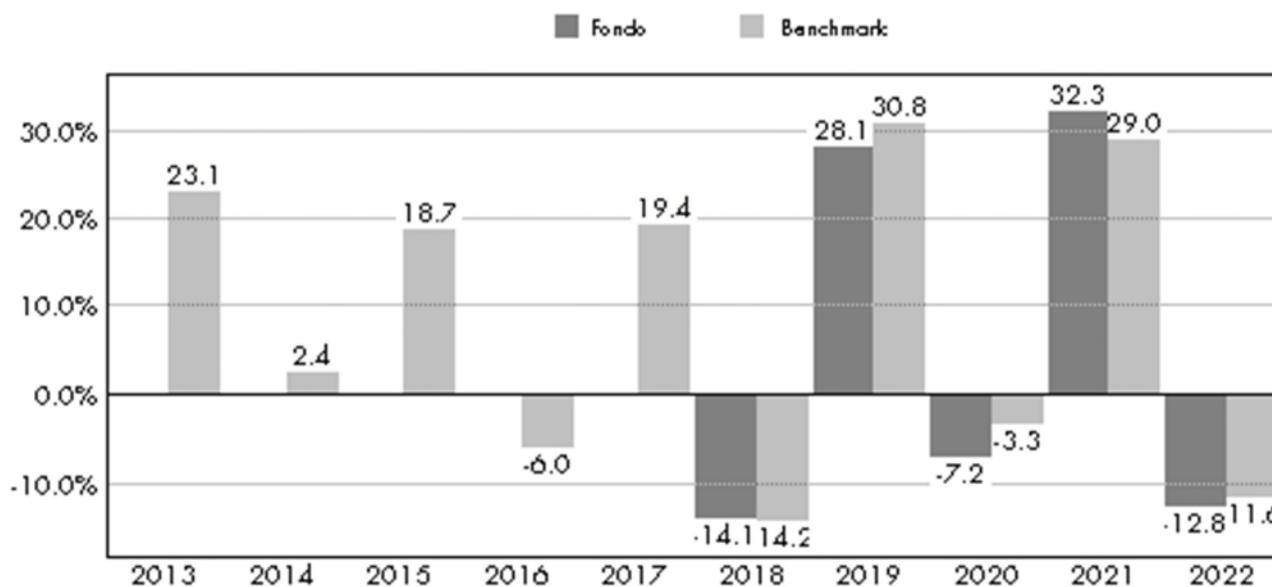


Grafico classe PIR

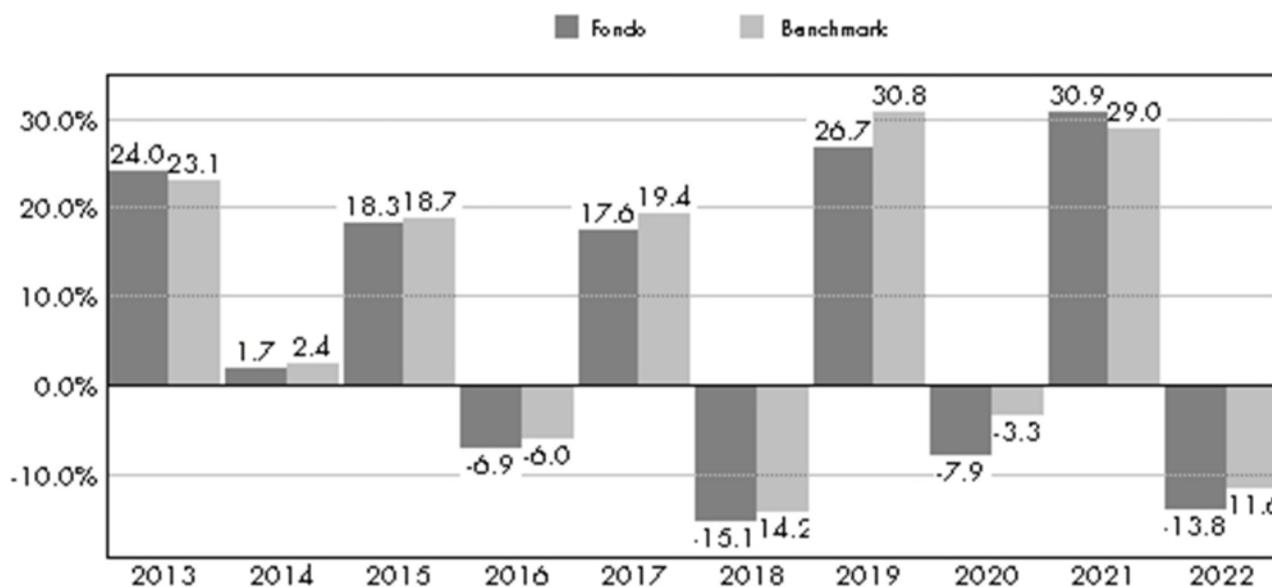
La Classe è stata istituita nel 2017. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono esposte al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark**Grafico classe I**

La Classe è stata istituita nel 2017. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono esposte al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark**Grafico classe P**

Il Fondo è operativo dal 1992.

Il benchmark è cambiato nel corso del tempo; per il periodo 2013-2016 i risultati sono stati ottenuti in circostanze non più valide.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono esposte al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

Informazioni sulla stima, misurazione e gestione dei rischi assunti

Il rischio di mercato (e.g. prezzi, tassi, spread, valute) dei portafogli viene stimato ex-ante, data l'asset allocation all'istante di valutazione, per mezzo di metriche di volatilità e Value-at-Risk, e calcolato ex-post dati i rendimenti realizzati; il rischio di liquidità viene stimato per mezzo di un modello che utilizza le dimensioni rilevanti (e.g. volumi, bid-ask spread, costi) per derivare il tempo di liquidazione. Viene inoltre garantito il monitoraggio continuo delle esposizioni attive per la gestione dei rischi, il rispetto delle policy rilevanti (e.g. risk budgeting, liquidità, ESG), oltre che il controllo dell'esposizione ad altri rischi residuali come ad esempio il rischio di controparte. La volatilità della classe P è stata inferiore rispetto alla volatilità del benchmark (23,91% vs 24,40%). La volatilità della classe I è stata inferiore rispetto alla volatilità del benchmark (23,87% vs 24,40%). La volatilità della classe PIR è stata inferiore rispetto alla volatilità del benchmark (23,91% vs 24,40%). Non sono stati utilizzati strumenti per coprire o mitigare il rischio.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto*Sezione I - Criteri di valutazione*

Per quanto riguarda i “Criteri di valutazione” si rimanda a quanto illustrato nell’apposito paragrafo “criteri di valutazione e principi contabili”.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Gran Bretagna	14.327		
Italia	382.448		
Lussemburgo	6.138		
Olanda	25.600		
Svizzera	21.147		
Totali	449.659		

Laddove il fondo investe in titoli sovranazionali o similari per i quali non sia possibile indicare una specifica area geografica, gli stessi sono identificati facendo riferimento a quanto previsto per le segnalazioni di vigilanza.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ENEL SPA	EUR	6.201.406	31.193	6,903%
INTESA SANPAOLO	EUR	14.553.487	30.242	6,693%
ENI SPA	EUR	2.142.007	28.459	6,298%
STELLANTIS NV	EUR	1.930.012	25.600	5,665%
STMICROELECTRONICS NV	EUR	640.706	21.147	4,680%
UNICREDIT SPA	EUR	1.557.152	20.667	4,573%
ASSICURAZIONI GENERALI	EUR	1.208.827	20.085	4,445%
FERRARI NV	EUR	93.332	18.685	4,135%
CNH INDUSTRIAL NV	EUR	957.369	14.327	3,171%
MONCLER SPA	EUR	203.108	10.054	2,225%
SNAM SPA	EUR	2.164.235	9.797	2,168%
MEDIOBANCA SPA	EUR	982.811	8.830	1,954%
PRYSMIAN SPA	EUR	252.632	8.756	1,938%
TERNA-RETE ELETTRICA NAZIONA	EUR	1.239.128	8.550	1,892%
FINECOBANK SPA	EUR	503.378	7.812	1,729%
REPLY SPA	EUR	63.623	6.808	1,507%
TENARIS SA	EUR	376.907	6.138	1,358%
BANCA MEDIOLANUM SPA	EUR	707.716	5.519	1,221%
BRUNELLO CUCINELLI SPA	EUR	73.310	5.066	1,121%
DAVIDE CAMPARI-MILANO NV	EUR	504.028	4.780	1,058%
RECORDATI INDUSTRIA CHIMICA	EUR	111.529	4.322	0,956%
BREMBO SPA	EUR	396.300	4.141	0,916%
BFF BANK SPA	EUR	542.729	4.022	0,890%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	EUR	1.040.082	3.932	0,870%
BANCO BPM SPA	EUR	1.166.060	3.888	0,860%
POSTE ITALIANE SPA	EUR	411.057	3.751	0,830%
AUTOGRILL SPA	EUR	577.209	3.730	0,825%
INFRASTRUTTURE WIRELESS ITAL	EUR	370.234	3.485	0,771%
INTERPUMP GROUP SPA	EUR	81.581	3.439	0,761%
ENAV SPA	EUR	851.161	3.371	0,746%
AMPLIFON SPA	EUR	118.687	3.302	0,731%
ERG SPA	EUR	112.877	3.269	0,723%
DELONGHI SPA	EUR	151.497	3.178	0,703%
NEXI SPA	EUR	430.497	3.171	0,702%
LEONARDO SPA	EUR	385.949	3.111	0,688%
IREN SPA	EUR	2.003.014	2.940	0,651%
ARISTON HOLDING NV	EUR	297.312	2.860	0,633%
UNIPOL GRUPPO SPA	EUR	625.399	2.851	0,631%
ANIMA HOLDING SPA	EUR	667.839	2.499	0,553%
SESA SPA	EUR	20.332	2.359	0,522%
SALCEF GROUP SPA	EUR	134.829	2.349	0,520%
SALVATORE FERRAGAMO SPA	EUR	141.530	2.334	0,516%
TECHNOGYM SPA	EUR	322.935	2.309	0,511%
LU-VE SPA	EUR	75.353	2.121	0,469%
CREDITO EMILIANO SPA	EUR	315.902	2.094	0,463%
DIASORIN SPA	EUR	15.835	2.065	0,457%
TAMBURI INVESTMENT PARTNERS	EUR	281.516	2.058	0,455%
ITALGAS SPA	EUR	391.538	2.032	0,450%
SOL SPA	EUR	113.521	2.009	0,445%
RAI WAY SPA	EUR	365.916	1.980	0,438%

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Alimentare	10.149		
Assicurativo	25.180		
Bancario	87.522		
Chimico e idrocarburi	36.972		
Commercio	20.058		
Comunicazioni	12.124		
Diversi	28.729		
Elettronico	89.469		
Farmaceutico	13.532		
Finanziario	12.838		
Immobiliare - Edilizio	20.649		
Meccanico - Automobilistico	78.861		
Minerario e Metallurgico	6.138		
Tessile	2.477		
Trasporti	4.960		
Totali	449.659		

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti, illustrazione della composizione del portafoglio del fondo investito in strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	351.598	96.562		
- con voto limitato				
- altri	42			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	351.640	96.562		
- in percentuale del totale delle attività	77,817%	21,369%		

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	448.202			
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	448.202			
- in percentuale del totale delle attività	99,186%			

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito - titoli di Stato - altri		
Titoli di capitale Parti di OICR	62.934	45.698
Totale	62.934	45.698

Il controvalore dei movimenti dell'esercizio include operazioni sul capitale pari a Euro 8.489.550.

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito: - di Stato - di altri enti pubblici - di banche - di altri				
Titoli di capitale: - con diritto di voto - con voto limitato - altri	1.448 10			
Parti di OICR: - FIA aperti retail - altri				
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	1.458 0,323%			

Movimenti dell'esercizio non quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito - titoli di Stato - altri		
Titoli di capitale Parti di OICR	1.102	551
Totale	1.102	551

II.3 TITOLI DI DEBITO

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere titoli di Debito.

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Alla data del Rendiconto non sono in essere posizioni in titoli strutturati.

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Prospetto degli strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere posizioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria.

II.5 DEPOSITI BANCARI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di Pronti contro Termine attive e assimilate.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	1.924
- Liquidità disponibile in divise estere	285
Totale	2.208
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di Liquidità	2.208

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	9
Rateo interessi attivi di c/c	9
Risparmio d'imposta	
Altre	
Totale	9

*Sezione III – Le passività***III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI**

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilate.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione debitoria.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati		142
Rimborsi	02/01/2023	73
Rimborsi	03/01/2023	68
Proventi da distribuire		
Altri		
Totale		142

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-1.992
Rateo passivo depositario	-20
Rateo passivo oneri società di revisione	-4
Rateo passivo stampa prospetti	0
Rateo passivo pubblicazione quota	0
Rateo passivo spese Consob	0
Rateo passivo provvigione di gestione Classe I	-21
Rateo passivo provvigione di gestione Classe P	-1.650
Rateo passivo provvigione di gestione Classe AP	-271
Rateo passivo calcolo quota	-26
Debiti di imposta	
Altre	0
Arrotondamenti	0
Totale	-1.992

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto			
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo	522.294	421.084	467.360
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	53.400	58.259	63.611
- sottoscrizioni singole	13.720	20.911	25.367
- piani di accumulo	29.774	27.186	28.687
- <i>switch</i> in entrata	9.906	10.162	9.557
b) risultato positivo della gestione		126.051	
Decrementi :			
a) rimborsi:	53.872	83.100	79.210
- riscatti	27.001	37.234	41.655
- piani di rimborso	18.057	26.040	21.138
- <i>switch</i> in uscita	8.814	19.826	16.417
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione	72.078		30.677
Patrimonio netto a fine periodo	449.744	522.294	421.084
Numero totale quote in circolazione	13.866.435,922	13.882.519,443	14.653.479,829
Numero quote detenute da investitori qualificati	342.532,785	343.433,105	344.106,866
% Quote detenute da investitori qualificati	2,470%	2,474%	2,348%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	102.699,524	95.297,795	92.405,769
% Quote detenute da soggetti non residenti	0,741%	0,686%	0,631%

*Sezione V – Altri dati patrimoniali***PROSPETTI DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO**

Alla data del Rendiconto non vi sono operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad impegni.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

A fine esercizio il Fondo non deteneva nessuna attività/passività nei confronti del Gruppo.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	449.659		1.932	451.591		2.133	2.133
Dollaro USA			286	286			
Totale	449.659		2.218	451.877		2.133	2.133

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A2, A3, B2, B3), evidenziandone la componente dovuta ai cambi (gli importi di segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	-8.205		-73.766	
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	-4		-22	
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A4, B4, C1, C2), evidenziandone la componente dovuta ai cambi (gli importi di segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti derivati.

Sezione II - Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere altre operazioni di gestione e non sono stati sostenuti oneri finanziari.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI (VOCE E DELLA SEZIONE REDDITUALE)

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	22	-18

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri finanziari su finanziamenti ricevuti.

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	0
- c/c denominato in divise estere	
Totale	0

L'importo non rilevante trova evidenza solamente nella sezione Reddittuale alla voce G1.

ALTRI ONERI FINANZIARI

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti			Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati
1) Provvigioni di gestione	PIR	1.081	1,801%					
1) Provvigioni di gestione	I	85	0,651%					
1) Provvigioni di gestione	P	6.802	1,801%					
provvigioni di base	PIR	1.081	1,801%					
provvigioni di base	I	85	0,651%					
provvigioni di base	P	6.802	1,801%					
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	PIR	14	0,023%					
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	I	3	0,023%					
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	P	87	0,023%					
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	PIR							
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	I							
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	P							
4) Compenso del depositario	PIR	29	0,048%					
4) Compenso del depositario	I	6	0,046%					
4) Compenso del depositario	P	176	0,047%					
5) Spese di revisione del fondo	PIR	1	0,002%					
5) Spese di revisione del fondo	I							
5) Spese di revisione del fondo	P	5	0,001%					
6) Spese legali e giudiziarie	PIR							
6) Spese legali e giudiziarie	I							
6) Spese legali e giudiziarie	P							
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	PIR	1	0,002%					
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	I							
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	P	8	0,002%					
8) Altri oneri gravanti sul fondo	PIR							
8) Altri oneri gravanti sul fondo	I							
8) Altri oneri gravanti sul fondo	P	2	0,001%					
contributo vigilanza Consob	PIR							
contributo vigilanza Consob	I							
contributo vigilanza Consob	P	2	0,001%					
oneri bancari	PIR							
oneri bancari	I							
oneri bancari	P							
oneri fiscali doppia imposizione	PIR							
oneri fiscali doppia imposizione	I							
oneri fiscali doppia imposizione	P							
altre	PIR							
altre	I							
altre	P							
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	PIR							
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	I							
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	P							
COSTI RICORRENTI TOTALI	PIR	1.126	1,876%					
COSTI RICORRENTI TOTALI	I	94	0,720%					
COSTI RICORRENTI TOTALI	P	7.080	1,874%					
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	PIR							
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	I							
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	P							
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:		51		0,046%				

di cui: - su titoli azionari		51		0,046%				
- su titoli di debito								
- su derivati								
- altri								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	PIR	5	0,008%					
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	I	1	0,008%					
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	P	32	0,008%					
TOTALE SPESE		8.389	1,861%					

(*) Calcolato come media del periodo

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVISORIE DI INCENTIVO)

Il Regolamento del Fondo non prevede alcuna commissione di incentivo.

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella presente sezione si riportano le informazioni in materia di politiche di remunerazione e incentivazione. Le politiche di remunerazione e incentivazione sono state predisposte sulla base della Policy di Remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci di ARCA Fondi SGR, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. Si elencano di seguito le informazioni sulle remunerazioni della SGR, come da dati contabili e gestionali relativi agli oneri del personale:

1. Remunerazione totale 13.619.250,24 , suddivisa nella componente fissa 9.190.004,13 e variabile 4.429.246,11 , corrisposta nell'esercizio dal gestore a 118 beneficiari come numero di dipendenti al 31/12/2022.
2. La retribuzione complessiva lorda del personale direttamente coinvolto, in via non esclusiva, nella gestione del fondo di investimento aperto Arca Azioni Italia è risultata pari a 577.139,76 di euro, di cui 381.270,14 di euro riconducibili alla componente fissa e 195.869,63 di euro alla componente variabile
3. Remunerazione totale 6.716.168,17 di euro, corrisposta nell'esercizio dal gestore al personale più rilevante (coerentemente con la policy di remunerazione) e ripartito come segue: Membri del Consiglio di Amministrazione (incluso l'Amministratore Delegato) 287.130,14 di euro, Soggetti appartenenti all'alta dirigenza, responsabili delle principali linee di business che riportano direttamente al vertice aziendale e soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo per la SGR 5.990.061,00 di euro, Responsabili delle Funzioni di Controllo 438.977,03 di euro
4. La proporzione della remunerazione complessiva lorda del personale attribuita al Fondo è stata determinata sulla base della contabilità industriale della SGR ed è pari allo 2,03%, cui corrisponde un numero medio di beneficiari a livello FTE per il gruppo dei fondi a cedola pari a 0,48 FTE.

I costi fissi includono: Ral puntuale, TFR, Fondo pensione contributo azienda, polizze assicurative, Long Term care, Buoni pasto, valore auto, flexible benefit.

I costi variabili includono: VAP e bonus straordinario.

Gli importi di cui sopra non sono comprensivi dei relativi contributi a carico dell'azienda.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	11
Interessi su disponibilità liquide c/c	11
Altri ricavi	0
Altri ricavi diversi	0
Penali positive CSDR	0
Altri oneri	-18
Commissioni deposito cash	-16
Altri oneri diversi	-2
Totale	-7

L'importo non rilevante trova evidenza nella sezione Reddittuale alla voce I.

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni**Attività di copertura del rischio di portafoglio**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di copertura di rischi di portafoglio.

Attività di negoziazione in strumenti finanziari

Le negoziazioni sono state poste in essere per il tramite di istituti di credito italiani ed esteri e di primari intermediari italiani ed esteri.

La SGR percepisce dai negoziatori prestazioni non monetarie, sotto forma di ricerca in materia di investimenti; tale ricerca è da considerarsi complementare e non sostitutiva delle analisi elaborate internamente.

La ricerca è utilizzata nella prestazione del servizio nell'interesse dei partecipanti agli OICR non ostacolando l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio i loro interessi.

Gli oneri sostenuti per operazioni di negoziazione si riferiscono a quelli esplicitati dalle controparti. Laddove tali oneri siano ricompresi nel prezzo delle transazioni, gli stessi non sono evidenziabili separatamente.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo	17	14	20		

Conflitto di interesse

Nel corso dell'esercizio si sono rilevate posizioni in potenziale conflitto di interesse, nel rispetto delle misure di gestione adottate dalla SGR, riconducibili ad investimenti in azioni emesse da banche azioniste di Arca Holding Spa o da società aventi un ruolo di indirizzo delle stesse.

Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo è espresso come rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo nel corso dell'anno. Il tasso di movimentazione del portafoglio ha solitamente valori positivi; eventuali valori negativi sono riconducibili a sottoscrizione e rimborsi di quote d'importo superiore a quello delle compravendite di strumenti finanziari.

Turnover	
- Acquisti	64.036
- Vendite	46.249
Totale compravendite	110.285
- Sottoscrizioni	53.400
- Rimborsi	53.872
Totale raccolta	107.273
Totale	3.013
Patrimonio medio	4.508.214
Turnover portafoglio	0,067%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLO (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
ARCA AZIONI ITALIA**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto ARCA AZIONI ITALIA (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2022, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Arca Fondi SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni

sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Arca Fondi SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso
Socio

Milano, 17 aprile 2023

ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 15

RELAZIONE DI GESTIONE

Relazione degli amministratori alla relazione di gestione al 30 dicembre 2022

Andamento dei mercati

Il 2022 è stato segnato da diverse sfide a livello mondiale che hanno impattato l'economia globale con effetti che avranno ripercussioni anche sugli anni futuri. L'anno è iniziato con il timore di un'inflazione meno transitoria del previsto e in rapido aumento. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha poi generato una costosa crisi umanitaria, tuttora non conclusa. Ciò, in aggiunta alle problematiche relative al perdurare della pandemia COVID-19 soprattutto in Cina, ha generato un clima di profonda incertezza sul futuro dell'economia a livello globale.

Dopo un 2021 caratterizzato da una ripresa economica straordinaria, la crescita economica per il 2022 era stimata attorno a livelli positivi ma più contenuti rispetto all'anno precedente. Il rallentamento della crescita risultava legato all'annunciato cambio di rotta delle Banche Centrali mondiali a causa dei timori relativi ad un'inflazione sempre più elevata e della volontà di agire per contenerla attraverso politiche monetarie restrittive. In questo contesto di rialzo dei tassi e di aspettative di inflazione riviste al rialzo, lo scenario globale è diventato sempre più incerto e complesso con lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. Il generalizzato timore nel mercato ha comportato un riprezzamento sempre maggiore del rischio di recessione. Infatti, la crisi energetica e gli effetti delle sanzioni imposte alla Russia hanno fatto emergere la profonda interconnessione delle economie mondiali, creando pressioni sul mercato delle materie prime, sul commercio e sul mercato finanziario in tutte le aree geografiche. L'aumento dei prezzi si è rivelato sempre più pronunciato soprattutto nel settore dell'energia, mettendo a dura prova i paesi più poveri. A sostenere ulteriormente le pressioni inflazionistiche nelle economie sviluppate, si è inserita la politica cinese zero-COVID, che ha imposto lockdown alla popolazione fermando i settori manifatturieri strategici e rallentando la filiera produttiva globale.

Nel corso dell'anno le stime di crescita mondiale del Fondo Monetario Internazionale sono state riviste sempre più al ribasso e attualmente sono previste attorno al +3.2% per il 2022 e +2.7% per il 2023, contro il +6.0% registrato nel 2021. Rispetto all'anno precedente, la normalizzazione delle politiche monetarie e fiscali a livello globale e il rallentamento della domanda hanno pesato sulle stime, che hanno visto una contrazione soprattutto nelle economie sviluppate.

Al contrario, l'inflazione è stata rivista sempre al rialzo con il rischio di poter rimanere a livelli elevati per più tempo del previsto. Per il 2022, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato un'inflazione globale al +8.8% nel 2022 e al +6.5% nel 2023. La traiettoria dell'inflazione globale è stata al centro dell'attenzione nel corso di tutto l'anno ed è stata caratterizzata da forti rischi di revisione al rialzo, soprattutto nei paesi sviluppati. Negli Stati Uniti a causare il forte rialzo dell'inflazione è stata principalmente la dinamica interna di ripartenza della domanda post pandemia e la presenza di strozzature dal lato dell'offerta. In Europa il conflitto in Ucraina ha comportato un forte rialzo del prezzo del gas naturale a causa delle sanzioni imposte.

Per questo, l'azione delle Banche Centrali, già dalla fine del 2021, era stata indirizzata su un cambio di traiettoria di politica monetaria, allo scopo di stabilizzare il mercato riguardo alla paura di un'inflazione troppo elevata, evitando il disancoraggio delle aspettative. Soprattutto attraverso la forward guidance si è cercato di trasmettere tempestivamente al mercato le intenzioni sulle prossime mosse di politica monetaria. Da una prima fase in cui la comunicazione si era concentrata su una rimozione graduale delle politiche ampiamente accomodanti, si è presto passati a decisioni prese sulla base dei dati macroeconomici osservati, procedendo con rapidi e consistenti rialzi dei tassi e un'anticipazione temporale della manovra di quantitative tightening per rimuovere la liquidità in eccesso nel sistema. Con la guerra in Ucraina e la crisi nel comparto energetico è apparso sempre più complicato bilanciare il contenimento della pressione dei prezzi e la salvaguardia della ripresa economica. Il ritorno ad un livello d'inflazione più contenuto nel medio termine costituisce la principale sfida delle Banche Centrali. Osservando la contrazione delle condizioni finanziarie da inizio anno, legata non solo all'azione della politica monetaria, si è paventata sul mercato la paura di osservare delle ripercussioni troppo severe sulla crescita, sfociando in una recessione con la conseguente contrazione degli utili nel corso del 2023.

La necessità di osservare il picco del trend e di assicurare poi una dinamica discendente dell'inflazione per il futuro continuano ad essere gli elementi fondamentali per alleviare le pressioni venutesi a creare anche sulla crescita salariale (con il rischio di una spirale prezzi-salari), anche a scapito di una crescita più contenuta o di alcuni trimestri di contrazione del PIL. Il mercato attualmente risulta allineato alla comunicazione delle Banche Centrali scontando una politica monetaria più restrittiva delle iniziali attese e per un periodo più lungo, tanto da permettere di ristabilire l'inflazione ad un livello più basso e convergente con gli obiettivi di medio termine. Gli effetti della contrazione delle condizioni finanziarie infatti saranno osservabili solo nel corso del 2023, con la rilevazione dei dati macroeconomici ed è possibile che già a partire dal 2023 si inizi ad osservare una certa divergenza nelle scelte di politica monetaria nei vari paesi. Ad esempio, negli Stati Uniti la solidità dei dati osservati finora, la forza del mercato del lavoro e il trend inflazionistico potenzialmente in diminuzione potrebbero giustificare un rallentamento meno pronunciato della crescita, senza sfociare in una recessione. In Europa, il cosiddetto soft landing continua ad apparire meno possibile in quanto la BCE potrebbe

essere costretta a continuare con la sua politica monetaria restrittiva fintanto che non sia certa che il picco dell'inflazione non sia alle spalle.

Pur non contrastando la contrazione delle condizioni finanziarie creata dalla politica monetaria restrittiva, le misure fiscali continuano ad essere uno strumento chiave per assicurare il sostegno all'economia. A livello Europeo, le riforme del pacchetto "Repower EU", con l'imposizione di un tetto al prezzo del gas naturale e le riforme atte a contrastare il rincaro dei prezzi hanno dato ancora una volta la riprova di forte coesione. Questa stretta collaborazione è stata la stessa messa in atto nel fronteggiare le conseguenze del conflitto e nella definizione delle sanzioni imposte alla Russia.

Infine, nel breve termine permangono i rischi riguardanti l'inflazione in rialzo, che potrebbero essere mitigati in parte dalla dismissione della politica zero-COVID cinese. Altri rischi restano legati alla politica monetaria delle Banche Centrali andando ad influire negativamente sulla crescita economica a causa di una contrazione delle condizioni finanziarie più del necessario, allo stress sui mercati emergenti a causa di un ulteriore apprezzamento del Dollaro americano, nonché alla sostenibilità degli elevati debiti pubblici nel medio termine in un regime di tassi d'interesse più elevati e conseguente rischio di frammentazione tra i paesi dell'Area Euro. Questi eventi potrebbero ulteriormente indebolire l'economia a livello globale, oltre ai rischi geopolitici, in particolare in merito ai risvolti del conflitto in Ucraina; alle tensioni sul prezzo e sulla fornitura di gas naturale e alle nuove varianti COVID-19.

Nel corso dell'anno nell'ambito delle valute G10, l'Euro si è deprezzato nei confronti del Dollaro americano. Quest'ultimo ha registrato una performance positiva con un +8.2%. Altri apprezzamenti contro Euro hanno interessato il Franco svizzero di circa il +4.4%, il Dollaro canadese (+1.9%) e attorno al +1% per il Dollaro australiano e il Dollaro neozelandese. Al contrario il maggior deprezzamento del -7% è stato subito sia dallo Yen che dalla Corona svedese. Altre performance negative contro Euro sono state registrate dalla Corona norvegese e dalla Sterlina entrambe intorno al -3%. In riferimento alle valute dei paesi emergenti rispetto all'Euro, si sono registrati forti apprezzamenti. Nell'area asiatica l'apprezzamento è stato di oltre il +7.8% come nel caso del Dollaro di Hong Kong e del Dollaro di Singapore. Inoltre, apprezzamenti inferiori al +3% si sono registrati per il Ringgit malese, il Bath thailandese e il Peso filippino, mentre a segnare un deprezzamento del -3.9% è stato il Dollaro taiwanese. Anche nell'area EMEA l'unico deprezzamento è stato per la Lira turca con circa -2%. In quest'area spicca il Rublo russo che si è apprezzato per quasi il +60%, mentre tra le altre valute dell'area che hanno performato bene spiccano la Corona ceca (+9.4%), il Leu romeno (+6.3%), lo Zloty polacco (+5.4%) e il Rand sudafricano (+5.3%). Infine nell'America latina i forti apprezzamenti hanno interessato principalmente il Peso argentino (+47.4%), il Real brasiliano (+26.3%) e il Peso messicano (+21.7%), mentre l'unico deprezzamento è stato registrato dal Peso colombiano (-3%).

I mercati obbligazionari hanno registrato performance negative nel corso dell'anno. Il comparto governativo ha risentito del generale rialzo dei tassi, dovuto alla normalizzazione delle politiche monetarie delle Banche Centrali a livello mondiale. Per quanto riguarda le curve periferiche dell'Area Euro, gli spread hanno subito un allargamento contro la curva tedesca rispetto ad inizio anno; la componente cedolare poi ha contribuito a migliorare il rendimento totale, seppure solo in parte.

Gli altri indici obbligazionari sono stati interessati tutti da una contrazione per quanto riguarda le obbligazioni societarie ad alto merito creditizio superiore a quella registrata nel settore "high yield". Le obbligazioni dei paesi emergenti in valuta locale hanno avuto un andamento meno negativo sull'anno.

L'indice Merrill Lynch W0G1 rappresentativo dei titoli governativi dei paesi industrializzati ha subito una contrazione del -13% in valuta locale e del -12.6% se valutato in Euro rispetto al livello di inizio anno.

L'indice Merrill Lynch EG00 dei titoli governativi dell'Area Euro ha registrato una variazione negativa, attorno al -18%.

L'indice Merrill Lynch LDMP rappresentativo dei titoli governativi emessi da paesi emergenti e denominati nelle rispettive valute ha registrato una contrazione del -3.5%, e del -6% se valutata in Euro.

L'indice Merrill Lynch G0BC rappresentativo dei titoli obbligazionari emessi da società private con rating elevato ("investment grade") si è deprezzato di circa il -14.6% in valuta locale, risultando invece negativo per -11.2% se valutato in Euro. L'extra rendimento rispetto ai titoli governativi è stato del -1.5% circa.

L'indice Merrill Lynch HW00 rappresentativo dei titoli obbligazionari corporate con basso rating (non "investment grade") ha perso in valuta locale il -11.8% e il -7.5% in Euro, con l'extra rendimento negativo rispetto ai titoli governativi di circa -3.5%.

L'indice Merrill Lynch IPOC delle obbligazioni dei paesi emergenti in valuta forte è sceso del -18.7%, facendo registrare una performance in Euro pari al -14.3% ed un extra rendimento di circa -4.7% circa rispetto ai titoli governativi.

Nel 2022 i mercati azionari hanno registrato una performance negativa a causa delle forti incertezze a livello geopolitico e macroeconomico. In particolare, nella prima metà dell'anno a pesare sulle performance è stato lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina che ha aggravato lo scenario inflazionistico globale alzando il costo delle commodities energetiche e agricole, e impattando negativamente sulla supply chain globali già esasperate dalla pandemia e dalla politica Zero-COVID attuata dal governo cinese. Questo ulteriore aumento dell'inflazione ha costretto banche centrali, come FED e BCE, a velocizzare il processo di restringimento monetario nella seconda metà dell'anno creando incertezza sulla crescita e timori di una sempre più probabile recessione. In questo contesto l'indice MSCI World, denominato in valuta locale, rappresentativo dei principali mercati azionari mondiali, ha avuto una performance negativa del -16.0%. Analizzando i mercati sviluppati, la componente nordamericana ha registrato una perdita nell'anno del -19.2%, mentre quella europea del -8.5%, con il mercato tedesco che segna un -17.3% e quello italiano che si mostra più resiliente con -8.8%. Il Regno

Unito è stato l'unico tra i mercati sviluppati a chiudere in positivo con un ritorno del +7.1%, grazie anche a una maggiore esposizione ai settori energetici e dei materiali, principali beneficiari dell'attuale contesto di mercato. Per la componente sviluppata asiatica, il Giappone registra nell'anno una perdita del -4.5% e l'Australia del -5.3%. Anche i mercati azionari emergenti hanno avuto una performance negativa pari a -15.5%; tra essi il comparto europeo ha registrato la perdita maggiore, -58.0%, a causa dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina e contestualmente all'uscita della Russia dai principali indici di riferimento. Tra gli altri mercati azionari emergenti dell'area EMEA, la Turchia è stata l'unica a registrare un rendimento positivo pari a +168.4% in valuta locale che, aggiustato per il deprezzamento della lira turca rispetto all'euro, si attesta intorno al +102.4%; tale performance è stata trainata dalla elevata inflazione interna e dalla politica monetaria espansiva che ha costretto gli investitori ad entrare nel mercato azionario per non vedere i propri risparmi erosi dall'inflazione. Passando al comparto asiatico, la Corea ha avuto il rendimento peggiore sul periodo registrando -24.3% seguita da Taiwan che perde -22.0%. La Cina segna un -20.7% a causa del rallentamento economico dovuto alle restrizioni attuate dal governo in materia covid; performance in parte compensata da un allentamento di tali misure a partire dal mese di novembre. Infine, l'America Latina ha chiuso il 2022 in positivo, +4.2%, con Argentina e Colombia che hanno registrato le performance migliori, +35.9% e +12.0% rispettivamente; male il Messico che perde il 6.7%.

Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento

Per quanto riguarda la componente azionaria del fondo relativa al mercato italiano Mid Cap, il livello di investito si è mantenuto prevalentemente al di sotto della neutralità durante tutto il periodo fino a novembre ed è stato in seguito riportato in linea con il benchmark.

Lo stile di gestione si è basato sulla ricerca di titoli caratterizzati da un favorevole equilibrio tra il livello delle valutazioni correnti e le aspettative di crescita futura, mantenendo sotto costante controllo i rischi assunti. L'indice Mid Cap nel corso dell'anno ha registrato una sottoperformance di -18.5%, sottoperformando il FTSEMIB che ha registrato un -9.3%.

A livello settoriale, nella prima parte dell'anno si è in generale mantenuta una preferenza per titoli appartenenti ai settori Information Technology, dei materiali, real estate, health care e delle telecomunicazioni mentre tra i principali sottopesi si osserva il settore industriale e dei consumi. Nel secondo semestre del 2022 i principali sovrappesi fanno riferimento ai settori Information Technology, materiali, finanziario, health care e real estate, mentre si è passati sottopeso sui titoli industriali, tra i principali sottopesi del portafoglio con il settore dei consumi.

Si è deciso inoltre di inserire delle posizioni in titoli non presenti nel benchmark, in caso di opportunità di acquisto in società il cui valore intrinseco espresso dai nostri metodi di valutazione sia significativamente superiore al valore di mercato.

Tra i principali investimenti della parte del fondo dedicati alle Mid Cap si segnalano: Reply, Brunello Cucinelli, Brembo, Banca Popolare di Sondrio e Autogrill.

La componente azionaria europea è stata investita secondo un modello quantitativo volto ad individuare i titoli meglio esposti ad un insieme di fattori quali Value, Quality, Yield e Momentum.

La componente obbligazionaria corporate italiana è stata costruita con l'investimento diretto in titoli selezionati sulla base di valutazioni quantitative accompagnate da analisi fondamentali, compatibilmente con la liquidità e la disponibilità sul mercato primario e secondario di questa tipologia di titoli.

L'esposizione ad un settore, piuttosto che ad un emittente, ha tenuto in considerazione in particolar modo de: l'evolversi del conflitto in Ucraina favorendo settori meno energivori e meno esposti alle aree interessate; l'andamento dei prezzi al consumo evitando quindi settori caratterizzati da una domanda molto elastica e/o realtà non in grado di ribaltare gli effetti sul consumatore finale; la politica monetaria restrittiva delle Banche Centrali e le relative conseguenze sulle metriche chiave delle società nonché sul costo di rifinanziamento.

La componente di liquidità del fondo è stata gestita con un paniere di titoli di stato.

Parte del benchmark riferito a titoli di Stato europei a breve termine è stato investito su scadenze più elevate (ma inferiori ai 5 anni) e in prevalenza su Italia e Spagna, in maniera tale da ottenere tassi di rendimento più attrattivi.

Informazioni sulla sostenibilità (SFDR e Tassonomia)

Il Fondo ha integrato i criteri ESG (Environmental, Social and Governance) nei propri processi di investimento al fine di effettuare una valutazione dei rischi di sostenibilità congiuntamente alle valutazioni dei rischi finanziari; tale integrazione oltre a rispondere ai principi ed ai valori della Società, è conseguente all'adesione ai "Principles for Responsible Investment" (PRI), i principi guida sugli investimenti socialmente responsabili (SRI) promossi dalle Nazioni Unite.

Gli investimenti sottostanti al presente Fondo non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852, c.d. Tassonomia.

Eventi di particolare importanza per il fondo verificatisi nell'esercizio ed eventuali effetti sulla composizione degli investimenti e sull'andamento economico e Modifiche Regolamentari

Arca Fondi SGR, avvalendosi della delega all'Amministratore delegato con successiva ratifica del Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla modifica regolamentare, con efficacia 17 gennaio 2022, innalzando da 30.000 a 40.000 euro per ciascun anno solare il limite all'entità delle somme e valori che possono essere destinati al piano e il conseguente plafond complessivo per i cinque anni da 150.000 euro a 200.000 euro.

Con delibera del CdA del 27 gennaio 2022 ed efficacia 1° aprile 2022, in recepimento degli orientamenti Esma nonché a seguito delle modifiche al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, è stato confermato il modello "Benchmark" con l'aggiunta del meccanismo di recupero degli extra-rendimenti negativi pregressi e con l'indicazione della quota netta in sostituzione della quota lorda. A partire dal 26 settembre 2022 è stata introdotta la cristallizzazione relativa alle quote oggetto di rimborso.

Con delibera del CdA del 20 ottobre 2022 ed efficacia 1° novembre 2022, variazione del Depositario da BFF Bank S.p.A. a BNP Paribas S.A. - Succursale di Milano e modifica delle commissioni di Depositario e Calcolo NAV, nonché delle relative modalità di prelievo.

Linee strategiche che si intende adottare in futuro Evoluzione prevedibile della gestione

L'attività di gestione manterrà un profilo simile a quanto intrapreso nel corso del 2022, garantendo continuità nello stile e nelle scelte allocative.

Affronteremo il 2023 confermando un approccio cauto, ma di base costruttivo rispetto all'asset class equity italiana. Riteniamo infatti che i fattori macro continueranno a guidarne l'andamento in particolare nella prima parte dell'anno, con dati sull'inflazione e conseguenti decisioni di politica monetaria restrittive. Gli alti tassi di interesse danneggeranno alcuni settori dell'economia (come il real estate) ma l'Europa potrebbe beneficiare di minori pressioni inflazionistiche dovute a prezzi dell'energia più bassi causati da un inverno mite. Le stime sugli utili sono fragili ma le società continuano a mostrare backlog e outlook solidi. Inoltre, la riapertura dell'economia cinese potrebbe portare notizie positive nei settori luxury e industriale.

L'attività di gestione continuerà ad essere caratterizzata da un approccio basato su rigorose analisi qualitative e quantitative. Il processo di creazione del valore sarà frutto della combinazione delle attività di stock selection, market timing e controllo del rischio. Sul segmento dei titoli a capitalizzazione medio/bassa, continuiamo a ritenere che lo "stock picking" svolga un ruolo fondamentale, poiché consente di andare a selezionare solo le aziende meglio posizionate strategicamente ed esposte alle migliori nicchie di mercato.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria corporate italiana, si continuerà a investire in modo diretto in titoli selezionati sulla base di valutazioni quantitative accompagnate da analisi fondamentali. Gli acquisti verranno effettuati sul mercato secondario ma anche sul quello primario, qualora ritenuto opportuno, così da beneficiare del premio di emissione e sostenere ulteriormente la performance del fondo.

L'esposizione ad un settore, piuttosto che ad un emittente, verrà calibrata di volta in volta considerando quelli che riteniamo essere degli elementi di incertezza da monitorare: il conflitto nell'Est Europa e le relative conseguenze economico-finanziarie, le decisioni di politica monetaria ovvero il sentiero di rialzo dei tassi di interesse nonché l'avvio del quantitative tightening da parte della Banche centrali e le relative ripercussioni sulle metriche degli emittenti societari.

Parametro di Riferimento (Benchmark)

7,5% FTSE ITALIA MID CAP TR

7,5% MSCI DAILY NET TR EUROPE

65% ICE BofA SENIOR EURO ITALIAN CORPORATE EX REAL ESTATE 5% CONSTRAINED CUSTOM INDEX

15% ICE BofA EURO TREASURY BILL

5% ICE BofA ITALY TREASURY BILL

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi successivi alla chiusura del periodo.

Eventi rilevanti

La prestazione dei servizi di Banca Depositaria e di amministrazione fondi nell'ambito del Securities Services, per i fondi gestiti da Arca, è svolta da BNP Paribas: il processo di transizione delle attività al nuovo fornitore si è perfezionato il 1 novembre 2022.

Commento all'andamento della quota

L'andamento della quota è stato negativo principalmente a causa dell'andamento generale del mercato legato dovuto a shock esogeni globali e anche alla maggiore difficoltà riscontrata dai titoli delle piccole e medie imprese in questa situazione rispetto a quelle a più grande capitalizzazione.

Operatività su strumenti finanziari derivati

Il fondo non ha fatto uso di derivati.

Attività di collocamento delle quote

La SGR, per il collocamento delle quote, si è avvalsa degli sportelli delle banche collocatrici aderenti alla rete di distribuzione e di alcune società di intermediazione mobiliare e di gestione del risparmio sulla base di apposita convenzione.

Facciamo presente che nonostante la situazione di incertezza conseguente al conflitto russo - ucraino su mercati finanziari e relative performance non si è verificato un ricorso incontrollato al riscatto delle quote che avrebbe potuto causare ulteriori fattori di stress sulla liquidità dei fondi e sulla operatività dei gestori

Rapporti con società del Gruppo

La SGR è interamente controllata da Arca Holding SpA, la quale, a far data dal 22 luglio 2019, appartiene al Gruppo Bancario BPER Banca. Tra le due entità sono in essere operazioni legate alla prestazioni di servizi amministrativo-societario, regolate a norma di contratto.

Qualora nel corso del periodo alla data della presente Relazione di gestione siano state concluse/siano in essere operazioni in strumenti finanziari/depositi con la controllante Banca BPER (e le sue controllate bancarie) e/o con le banche azioniste di Arca Holding, le stesse sono dettagliate in nota integrativa a cui si rimanda. Si ricorda infine che con tutte le banche azioniste sono intrattenuti rapporti di collocamento delle quote dei fondi.

LIVELLO IMPOSITIVO EQUALIZZATO

Come previsto dalle specifiche disposizioni, le informazioni relative alla percentuale investita in titoli di debito dello Stato Italiano (ed equiparati) o enti territoriali italiani, oppure emessi da Stati e relativi enti territoriali appartenenti alla c.d. 'white list' italiana, ai sensi della Legge n. 148 del 14 settembre 2011, sono riportate sul sito Arca Fondi SGR a cui si rimanda.

Operazioni SFT e TRS

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap come definite dal regolamento (UE) 2015/2365, il fondo non presenta posizioni in essere alla data della presente relazione.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 15 AL 30/12/2022
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	72.075.474	95,980%	77.027.306	95,753%
A1. Titoli di debito	59.387.693	79,085%	63.645.250	79,118%
A1.1 Titoli di Stato	12.051.466	16,048%	14.644.324	18,205%
A1.2 Altri	47.336.227	63,037%	49.000.926	60,913%
A2. Titoli di capitale	11.378.581	15,152%	11.995.816	14,912%
A3. Parti di OICR	1.309.200	1,743%	1.386.240	1,723%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	29.883	0,040%	15.726	0,020%
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	29.883	0,040%	15.726	0,020%
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	2.434.588	3,242%	2.873.285	3,572%
F1. Liquidità disponibile	2.434.588	3,242%	2.867.012	3,564%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			6.273	0,008%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	554.139	0,738%	526.957	0,655%
G1. Ratei attivi	545.190	0,726%	524.672	0,652%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	8.949	0,012%	2.285	0,003%
TOTALE ATTIVITA'	75.094.084	100,000%	80.443.274	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	8.962	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	8.962	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	222.996	246.153
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	222.996	240.065
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		6.088
TOTALE PASSIVITA'	231.958	246.153
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	74.862.126	80.197.121
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE PIR	60.532.881	66.529.382
Numero delle quote in circolazione CLASSE PIR	12.882.270,068	12.419.287,181
Valore unitario delle quote CLASSE PIR	4,699	5,357
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE P	14.329.245	13.667.739
Numero delle quote in circolazione CLASSE P	3.046.904,972	2.549.287,501
Valore unitario delle quote CLASSE P	4,703	5,361

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe PIR	
Quote emesse	1.506.948,127
Quote rimborsate	1.043.965,240

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe P	
Quote emesse	955.770,359
Quote rimborsate	458.152,888

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 15 AL 30/12/2022
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-9.344.102		3.202.967	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	1.576.523		1.301.084	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	1.198.609		1.040.889	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	377.914		260.195	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-1.522.339		320.824	
A2.1 Titoli di debito	-764.464		-157.283	
A2.2 Titoli di capitale	-757.875		478.107	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-9.398.286		1.581.059	
A3.1 Titoli di debito	-7.826.937		-811.860	
A3.2 Titoli di capitale	-1.494.309		2.324.039	
A3.3 Parti di OICR	-77.040		68.880	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		-9.344.102		3.202.967
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-508		4.220	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			4.040	
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito			3.319	
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale			721	
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			438	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale			438	
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-508		-258	
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale	-508		-258	
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		-508		4.220
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 15

Banca Depositaria: BNP SA – Banca Depositaria Italiana

	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI			1.129	
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			1.129	
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-2.107		13.882	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	-2.107		13.882	
E3.1 Risultati realizzati	534		13.595	
E3.2 Risultati non realizzati	-2.641		287	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		-9.346.717		3.222.198
G. ONERI FINANZIARI	-455			
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-455			
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		-9.347.172		3.222.198
H. ONERI DI GESTIONE	-956.306		-857.636	
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-887.168		-800.625	
Provvigioni di gestione Classe P	-164.745		-132.011	
Provvigioni di gestione Classe AP	-722.423		-668.614	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-16.137		-13.088	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-33.349		-32.672	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-2.849		-1.784	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-16.803		-9.467	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	-13.204		-20.588	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.329			
I2. ALTRI RICAVI	104		465	
I3. ALTRI ONERI	-17.637		-21.053	
Risultato della gestione prima delle imposte		-10.316.682		2.343.974
L. IMPOSTE			-5.964	
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE			-5.964	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe PIR				
L3. ALTRE IMPOSTE Classe P			-5.964	
Utile/perdita dell'esercizio		-10.316.682		2.338.010
Utile/perdita dell'esercizio Classe PIR		-8.347.049		1.939.824
Utile/perdita dell'esercizio Classe P		-1.969.633		398.186

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione del Fondo (in forma abbreviata 'Rendiconto')

La presente relazione di gestione al 30 dicembre 2022 (ultimo giorno di Borsa aperta dell'esercizio) è redatta in conformità alla normativa e alle disposizioni emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche. Essa si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e dalla presente Nota Integrativa.

Il rendiconto è accompagnato dalla relazione degli amministratori.

La nota integrativa è redatta, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia.

La contabilità del Fondo è tenuta in euro e i prospetti contabili sono stati redatti in unità di euro ed in forma comparativa, le tabelle della nota integrativa sono espone in euro/migliaia ed eventuali differenze rispetto alle corrispondenti voci dei prospetti contabili sono dovute ad arrotondamenti.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi contabili più significativi utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione della relazione di gestione di ciascun fondo sono di seguito sintetizzati. Essi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e con quelli utilizzati per la redazione della relazione di gestione dell'esercizio precedente se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo nel periodo successivo di 12 mesi.

I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Organismo di Vigilanza.

a) Registrazione delle operazioni

- le compravendite di strumenti finanziari vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni;
- in caso di sottoscrizione di strumenti finanziari di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del fondo avviene alla data di attribuzione;
- le operazioni di sottoscrizione e rimborso di parti di O.I.C.R. nelle quali viene investito il patrimonio dei fondi vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni, secondo le modalità di avvaloramento delle quote di OICR oggetto di negoziazione;
- le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli. I relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del fondo, secondo il principio della competenza temporale, in funzione della durata dei singoli contratti;
- le operazioni di acquisto e vendita di contratti future vengono registrate evidenziando giornalmente nella Sezione Reddittuale i margini di variazione (positivi o negativi), con contropartita la liquidità a scadenza del fondo;
- il costo medio degli strumenti finanziari è determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed il prezzo di mercato relativamente alle quantità in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari;
- il costo medio delle parti di O.I.C.R. è determinato sulla base del valore di libro degli O.I.C.R., modificato del costo medio delle sottoscrizioni del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed i valori correnti relativamente alle parti di O.I.C.R. in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze;
- gli utili (perdite) da realizzi riflettono la differenza tra il costo medio, come precedentemente indicato, ed il prezzo di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale. Tali interessi e proventi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute d'imposta quando a carico;

- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi quota viene effettuata nel rispetto del Regolamento del fondo, nonché secondo il principio della competenza temporale applicabile alla fattispecie;
- le plusvalenze e minusvalenze sulle operazioni a termine in valuta sono determinate in base alla differenza fra i cambi a termine correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione ed i cambi a termine negoziati;
- gli utili e perdite da realizzi sulle operazioni a termine in valuta sono determinati quale differenza fra il cambio a termine negoziato ed il cambio del giorno di chiusura dell'operazione.
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate quale differenza fra il cambio medio di acquisto (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo), ed il cambio della data di riferimento della valutazione;
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni su O.I.C.R. sono determinate quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato del cambio medio delle sottoscrizioni effettuate nel periodo) ed il cambio di fine periodo;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati quale differenza fra il cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in O.I.C.R. sono determinati quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da negoziazione divise sono originati dalla differenza fra il controvalore della divisa convertito al cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

b) Valutazione dei principali elementi dell'Attivo e del Passivo

La valutazione degli elementi dell'Attivo e del Passivo è determinata secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia, sentita la CONSOB, ai sensi del Regolamento.

Il criterio guida nella definizione del prezzo significativo di un titolo è il possibile valore di realizzo sul mercato. Viene quindi privilegiato un prezzo rappresentativo del valore di realizzo (significatività) rispetto ad un prezzo pubblicato ma non rappresentativo del valore di realizzo (attestabilità).

Il prezzo significativo può risultare da rilevazioni di multicontribuiti (compositi) ottenuti dall'aggregazione di prezzi di diverse fonti rilevati da infoproviders accreditati ed autorevoli, calcolati sulla base di algoritmi che assicurino la presenza di una pluralità di contribuenti.

Per la definizione del prezzo significativo vengono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi market maker che assicurino la costanza del processo di formazione del prezzo.

Periodicamente viene verificata l'efficienza delle fonti con un backtesting dei prezzi di vendita rispetto a quello di ultima valorizzazione.

In particolari condizioni di mercato (esempio illiquidità e shock di mercato) e, per particolari tipologie di asset class (esempio: emerging markets, high yield, ABS-MBS), si ritiene possibile, in via residuale, considerare significativi i prezzi eseguibili, ovvero quelli comunicati direttamente alla SGR da controparti specializzate nelle suddette asset class.

Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli negoziati in mercati regolamentati o emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato ovvero nella delibera di emissione sia stato previsto l'impegno a presentare tale domanda.

Mercato di Quotazione: è il mercato regolamentato in cui viene negoziato lo strumento finanziario con particolare riferimento alla attestabilità e significatività.

Mercati Regolamentati: per "mercati regolamentati" si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 64 quater, comma 2, del D.Lgs. 58/98, quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito internet dell'Associazione stessa dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo e indicati nel Regolamento dello stesso.

Per gli strumenti finanziari quotati, la valorizzazione avviene sulla base del prezzo che riflette il presumibile valore di realizzo, sia che tale prezzo si formi sul mercato di quotazione sia che si formi su un Circuito di contrattazione alternativo identificato come significativo in relazione al titolo in esame.

Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione - sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione.

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di

Elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

In particolare i titoli azionari non quotati sono valutati al costo di acquisto rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sulla base dei modelli che considerano sia le caratteristiche dello strumento e/o dell'emittente che le informazioni disponibili al momento della valutazione.

Strumenti finanziari derivati

Per strumenti finanziari derivati si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98).

Strumenti finanziari derivati 'quotati' o 'Centrally Cleared'

Per gli strumenti finanziari derivati o comunque "Centrally Cleared", viene adottato il prezzo pubblicato dalla Clearing House e fornito dal Clearer. Il prezzo utilizzato è il "settlement price".

Viene comunque effettuato il confronto tra la valutazione fornita dal Clearer e quella fornita dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs/Markit).

In assenza di tale valutazione:

- Per gli strumenti quotati si utilizza il prezzo pubblicato dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs), in mancanza anche di tale prezzo si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL);
- Per gli strumenti non quotati ma "Centrally Cleared" si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL) o da altri infoproviders (es. Markit).

Strumenti finanziari derivati 'OTC Non Centrally Cleared'

Per strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter) si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98) se negoziati al di fuori dei mercati regolamentati; agli stessi risultano applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.2.1 del Regolamento.

I suddetti strumenti finanziari sono valutati al costo di sostituzione secondo le metodologie – affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria - di seguito illustrate. Dette metodologie sono applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

Il modello di pricing utilizzato per la valutazione degli IRS è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivative basato sul principio dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi futuri.

I contratti di Cross Currency Swap (CCS) vengono valutati, analogamente all'IRS., calcolando il valore attuale delle due gambe del contratto e facendone la somma algebrica. Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

Anche nel caso dei contratti Overnight Indexed Swap (OIS) la valutazione si basa sul metodo della stima ed attualizzazione dei flussi di cassa futuri (stima del Tasso Overnight Composto – ONC alla data di scadenza del contratto, determinazione del valore differenziale alla data di scadenza, attualizzazione del differenziale alla data di valutazione). Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

I contratti Credit Default Swap sono valutati al valore corrente (costo di sostituzione). La valorizzazione viene effettuata sulla base del valore fornito dall'info provider Markit.

La valorizzazione delle Opzioni OTC non centrally cleared viene fatta con BVAL Derivatives di Bloomberg, utilizzando il modello di Black-Scholes.

Per i contratti di Total Return Swap di natura obbligazionaria con sottostante Iboxx è previsto che la valutazione utilizzata sia quella fornita dall'infoprovider Markit.

Per i contratti di Total return swap di natura azionaria o obbligazionaria con sottostante diverso dall'Indice IBoxx, è previsto che la valutazione sia quella fornita dal Calculation Agent.

Titoli strutturati

L'insieme degli "strumenti finanziari strutturati" è costituito dagli strumenti finanziari dell'insieme potenziale che soddisfano congiuntamente le condizioni dettate da Banca d'Italia (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 e successive modifiche, Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 6.3):

- a) in virtù dell'elemento incorporato una parte o la totalità dei flussi di cassa dipende da un determinato tasso di interesse, prezzo di uno strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, valutazione del merito di credito o indice di credito o da altra variabile e, pertanto, varia in modo analogo a un derivato a sé stante;
- b) le caratteristiche economiche e i rischi dell'elemento incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del titolo ospite;
- c) l'elemento incorporato ha un impatto significativo sul profilo di rischio e sul prezzo dello strumento finanziario;
- d) l'elemento incorporato non è trasferibile separatamente dal titolo ospite".

Le suddette condizioni devono essere rispettate congiuntamente. Nel caso di titoli "strutturati", la valutazione va effettuata prendendo in considerazione il valore di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti.

In particolare:

- nel caso di titoli "strutturati" quotati, la valutazione sarà effettuata utilizzando la stessa metodologia dei titoli quotati alla quale si rimanda;
- nel caso di titoli "strutturati" non quotati (illiquidi), la valutazione deve essere effettuata prendendo in considerazione i contributori ed utilizzando la stessa metodologia dei titoli non quotati alla quale si rimanda. Per questa particolare tipologia di titoli non quotati, la valutazione a prezzo teorico viene effettuata seguendo il principio della scomposizione finanziaria (parte nozionale, altre parti obbligazionarie e parte derivata);
- nel caso specifico dei Certificates, il prezzo utilizzato per la valorizzazione sarà quello fornito dal Calculation Agent; detto prezzo verrà riscontrato utilizzando, ove disponibili, le informazioni reperite tramite diversi Infoprovider o con Bloomberg BVAL Derivatives al fine di individuare andamenti simili.

Parti di OICR

Alle parti di OICR si intendono applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.3 del Regolamento.

Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico (NAV) alla data di riferimento, eventualmente rettificato o rivalutato per tener conto: dei prezzi di mercato, nel caso di strumenti trattati sui mercati regolamentati e, nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

Le parti di OICR delle SGR emittenti sono valutate in base all'ultima quotazione disponibile nel giorno.

Inoltre le parti di OICR aperti armonizzati vanno convenzionalmente ricomprese in ogni caso tra gli strumenti finanziari quotati.

Operazioni pronti contro termine e di prestito titoli

Per le operazioni "pronti contro termine" e assimilabili, il portafoglio degli investimenti del fondo non subisce modificazioni, mentre a fronte del prezzo pagato (incassato) a pronti viene registrato nella situazione patrimoniale una posizione creditoria (debitoria) di pari importo. La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come una normale componente reddituale.

In alternativa, in presenza di un mercato regolamentato di operazioni della specie, i pronti contro termine e le operazioni assimilabili possono essere valutati in base ai prezzi rilevati sul mercato.

Per i prestiti titoli, il portafoglio del fondo non viene interessato da alcun movimento e i proventi o gli oneri delle operazioni sono distribuiti, proporzionalmente al tempo trascorso lungo la durata del contratto.

Altre componenti patrimoniali e reddituali

Sono valutati in base al loro valore nominale:

- le disponibilità liquide;
- le posizioni debitorie. Per i finanziamenti con rimborso rateizzato, si fa riferimento al debito residuo in linea capitale.

I depositi bancari a vista sono valutati al valore nominale. Per le altre forme di deposito si tiene conto delle caratteristiche e del rendimento delle stesse.

I fondi che adottano una politica di investimento fondata su una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato applicano una commissione di collocamento come definita nel relativo regolamento di gestione. Tale commissione viene imputata al fondo in un'unica soluzione al termine del periodo di sottoscrizione e successivamente, la commissione è ammortizzata linearmente lungo la durata del fondo (e comunque entro 5 anni).

L'importo della commissione di collocamento capitalizzata viene inoltre ridotta in misura corrispondente alle commissioni di rimborso a carico dei singoli partecipanti in caso di rimborso anticipato ed è pari alla commissione di collocamento residua che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel fondo per tutto il periodo di ammortamento.

La commissione di rimborso viene accreditata al fondo.

Le commissioni e gli altri oneri e proventi sono imputati al fondo in base alle disposizioni del Regolamento nel rispetto del principio della competenza economica.

Valore unitario della quota

Il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione al fondo comune è pari al valore complessivo netto del fondo, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data. In particolare per i fondi che prevedono più classi di quote il valore unitario della quota è determinato sulla base degli specifici elementi differenzianti previsti nel regolamento di ciascun fondo.

Operazioni in conflitto di interesse

Ai sensi della vigente normativa ARCA FONDI SGR ha implementato idonee procedure per l'identificazione delle fattispecie che possono generare conflitti di interesse e le relative misure di gestione, secondo le previsioni di cui al Protocollo di Autonomia emanato da Assogestioni, istituendo relative procedure di controllo. In particolare, le situazioni di conflitto di interesse possono essere rilevate nell'attività di selezione degli investimenti, nell'attività di selezione delle controparti contrattuali, nonché nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto degli emittenti partecipati.

L'efficacia delle misure di gestione dei conflitti di interesse adottate da ARCA FONDI SGR è oggetto di riscontro nel continuo da parte del Servizio Compliance e di verifica periodica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di gestione dei conflitti di interessi si rimanda all'informativa MIFID, pubblicata sul sito internet www.arcaonline.it.

Errori quota

Non si segnalano errori quota rilevanti sul fondo nel corso del periodo.

Parte A – Andamento del valore della quota e del benchmark

Classe PIR			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	5,357	5,165	5,072
Valore quota alla fine dell'esercizio	4,699	5,357	5,165
Performance netta dell'esercizio	-12,28%	3,72%	1,83%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-9,71%	4,24%	2,14%
Valore massimo della quota	5,363	5,409	5,17
Valore minimo della quota	4,549	5,151	4,521

Classe P			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	5,361	5,169	5,076
Valore quota alla fine dell'esercizio	4,703	5,361	5,169
Performance netta dell'esercizio	-12,27%	3,71%	1,83%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-9,71%	4,24%	2,14%
Valore massimo della quota	5,367	5,414	5,174
Valore minimo della quota	4,552	5,155	4,525

Valori di Tracking Error Volatility* negli ultimi 3 anni.

CLASSE PIR

2022	2021	2020
1,00%	0,39%	0,93%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.

CLASSE P

2022	2021	2020
1,00%	0,38%	0,94%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.



GRAFICO CLASSE PIR



GRAFICO CLASSE P

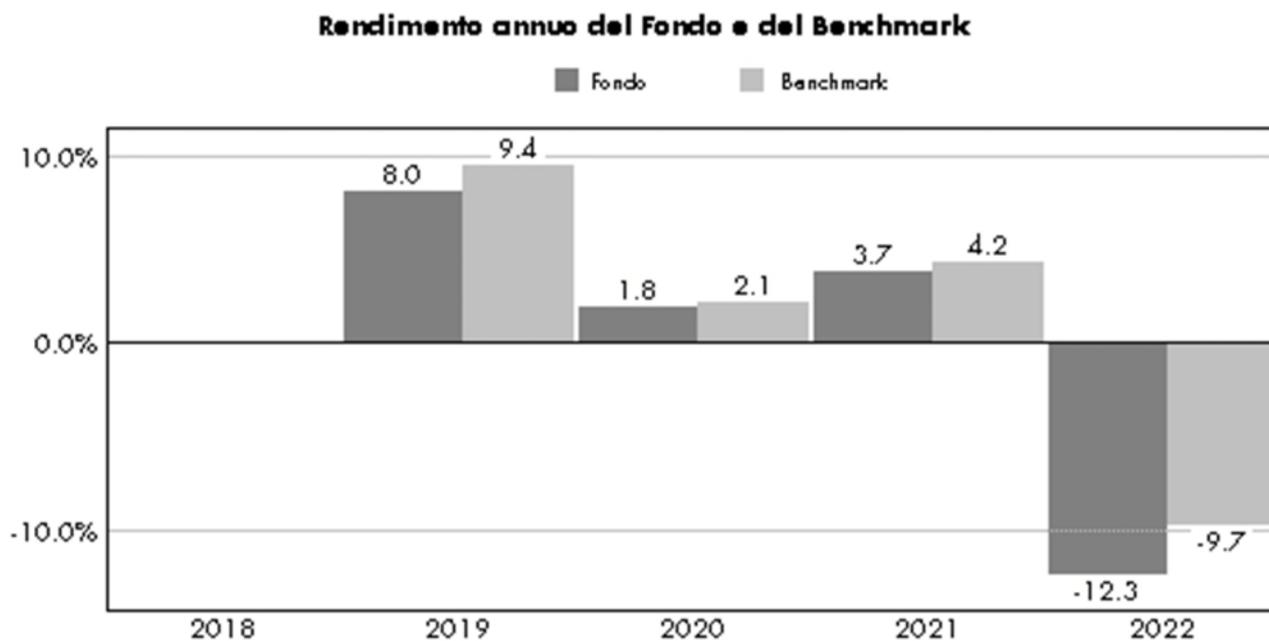


Grafico classe PIR

Il Fondo è operativo dal 2018. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono esposte al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

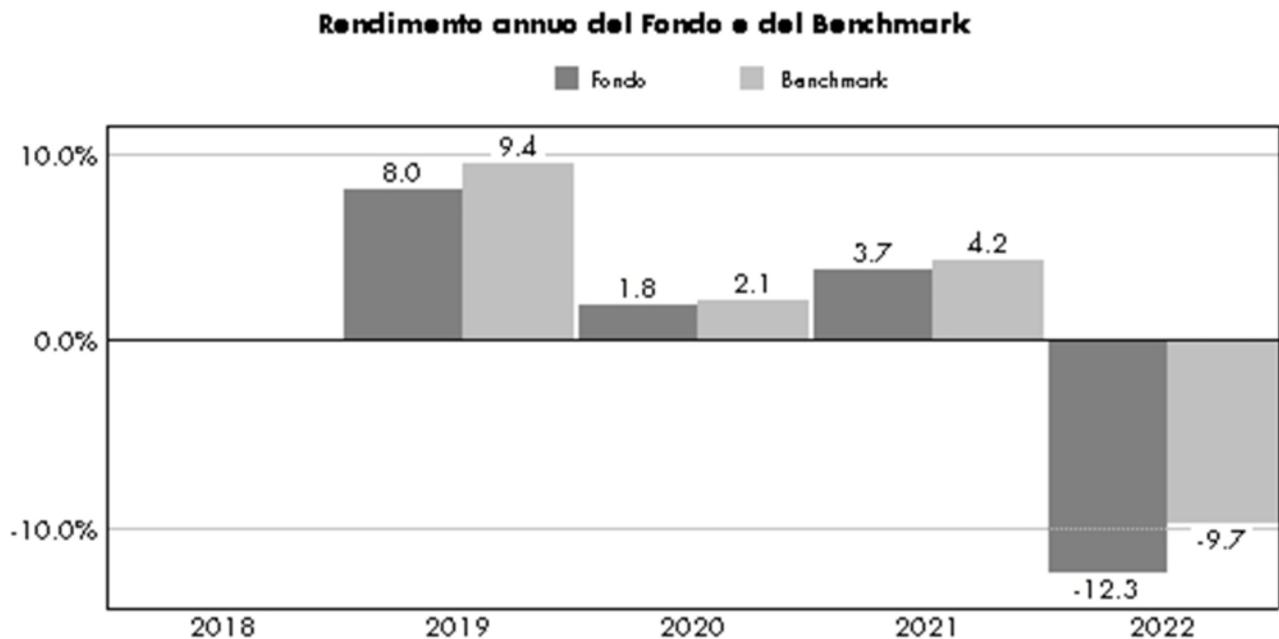


Grafico classe P

Il Fondo è operativo dal 2018. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono esposte al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

Informazioni sulla stima, misurazione e gestione dei rischi assunti

Il rischio di mercato (e.g. prezzi, tassi, spread, valute) dei portafogli viene stimato ex-ante, data l'asset allocation all'istante di valutazione, per mezzo di metriche di volatilità e Value-at-Risk, e calcolato ex-post dati i rendimenti realizzati; il rischio di liquidità viene stimato per mezzo di un modello che utilizza le dimensioni rilevanti (e.g. volumi, bid-ask spread, costi) per derivare il tempo di liquidazione. Viene inoltre garantito il monitoraggio continuo delle esposizioni attive per la gestione dei rischi, il rispetto delle policy rilevanti (e.g. risk budgeting, liquidità, ESG), oltre che il controllo dell'esposizione ad altri rischi residuali come ad esempio il rischio di controparte. La volatilità della classe P è stata superiore rispetto alla volatilità del benchmark (5,28% vs 5,15%). La volatilità della classe PIR è stata superiore rispetto alla volatilità del benchmark (5,29% vs 5,15%). Non sono stati utilizzati strumenti per coprire o mitigare il rischio.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto*Sezione I - Criteri di valutazione*

Per quanto riguarda i “Criteri di valutazione” si rimanda a quanto illustrato nell’apposito paragrafo “criteri di valutazione e principi contabili”.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Austria	49	468	
Belgio	45	487	
Cile	55		
Danimarca	253		
Finlandia	88	206	
Francia	1.051	2.906	
Germania	672	2.441	
Gran Bretagna	1.341		
Irlanda	37	210	
Italia	5.769	48.905	
Jordan	16		
Lussemburgo	50	204	1.309
Norvegia	251		
Olanda	350	1.357	
Portogallo	34	300	
Slovenia		198	
Spagna	282	1.707	
Svezia	212		
Svizzera	856		
Totali	11.408	59.388	1.309

Laddove il fondo investe in titoli sovrnazionali o similari per i quali non sia possibile indicare una specifica area geografica, gli stessi sono identificati facendo riferimento a quanto previsto per le segnalazioni di vigilanza.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 0% 21-01/04/2026	EUR	1.500.000	1.329	1,769%
LUX IM-VER CAP HY ITA SE-BX	EUR	240.000	1.309	1,743%
FRANCE O.A.T. 0% 18-25/03/2024	EUR	1.200.000	1.158	1,543%
SNAM 0.875% 16-25/10/2026	EUR	1.100.000	992	1,321%
FERROVIE DEL 1.5% 17-27/06/2025	EUR	1.000.000	938	1,249%
FRANCE O.A.T. 2.75% 12-25/10/2027	EUR	900.000	896	1,194%
DEUTSCHLAND REP 0% 20-15/11/2027	EUR	1.000.000	885	1,178%
BUNDESSCHATZANW 0% 22-15/03/2024	EUR	900.000	873	1,162%
SPANISH GOVT 0% 21-31/05/2024	EUR	900.000	864	1,151%
ITALY BTPS 1.2% 22-15/08/2025	EUR	900.000	846	1,127%
INFRASTRUTTURE W 1.75% 21-19/04/2031	EUR	1.000.000	785	1,045%
SPANISH GOVT 1.45% 17-31/10/2027	EUR	700.000	647	0,861%
BANCO BPM SPA 2.5% 19-21/06/2024	EUR	650.000	634	0,844%
TELECOM ITALIA 2.375% 17-12/10/2027	EUR	700.000	584	0,778%
ITALY BTPS 0% 20-15/01/2024	EUR	600.000	581	0,773%
FRANCE O.A.T. 1% 15-25/11/2025	EUR	600.000	570	0,759%
WEBUILD SPA 5.875% 20-15/12/2025	EUR	600.000	528	0,704%
BANCA POP SONDRI 2.375% 19-03/04/2024	EUR	535.000	520	0,692%
UNIONE DI BANCHE 1.625% 19-21/04/2025	EUR	550.000	518	0,690%
ACEA SPA 0.5% 20-06/04/2029	EUR	665.000	514	0,684%
AUTOSTRADA TORIN 1% 21-25/11/2026	EUR	600.000	512	0,682%
ATLANTIA SPA 1.875% 17-13/07/2027	EUR	600.000	506	0,673%
UNIPOL GRUPPO FI 3% 15-18/03/2025	EUR	500.000	489	0,652%
ESSELUNGA SPA 0.875% 17-25/10/2023	EUR	500.000	486	0,648%
NETHERLANDS GOVT 0.25% 15-15/07/2025	EUR	500.000	470	0,625%
UNICREDIT SPA 20-22/07/2027 FRN	EUR	520.000	469	0,625%
REP OF AUSTRIA 0% 21-20/04/2025	EUR	500.000	468	0,623%
POSTE ITALIANE 0.5% 20-10/12/2028	EUR	600.000	461	0,613%
TERNA SPA 1.375% 17-26/07/2027	EUR	500.000	450	0,599%
INTESA SANPAOLO 0.625% 21-24/02/2026	EUR	500.000	442	0,588%
SALINI IMPREGILO 1.75% 17-26/10/2024	EUR	500.000	441	0,587%
MONTE DEI PASCHI 3.625% 19-24/09/2024	EUR	465.000	440	0,587%
SNAM 0% 20-07/12/2028	EUR	540.000	423	0,564%
FERROVIE DEL 3.75% 22-14/04/2027	EUR	440.000	422	0,562%
SOCIETA INIZIATI 1.625% 18-08/02/2028	EUR	500.000	414	0,552%
MONTE DEI PASCHI 2.625% 20-28/04/2025	EUR	450.000	405	0,540%
UNICREDIT SPA 22-15/11/2027 FRN	EUR	400.000	405	0,539%
TERNA SPA 0.75% 20-24/07/2032	EUR	550.000	404	0,538%
WEBUILD SPA 3.875% 22-28/07/2026	EUR	500.000	396	0,528%
TIM S.p.A. 4% 19-11/04/2024	EUR	400.000	389	0,518%
UNICREDIT SPA 19-25/06/2025 FRN	EUR	400.000	382	0,509%
UNIPOL GRUPPO 3.25% 20-23/09/2030	EUR	415.000	382	0,509%
BELGIAN 0.8% 15-22/06/2025	EUR	400.000	382	0,508%
REPLY SPA	EUR	3.546	379	0,505%
BUNDESUBL-182 0% 20-10/10/2025	EUR	400.000	373	0,496%
BANCO BPM SPA 1.625% 20-18/02/2025	EUR	400.000	371	0,495%
AUTOSTRADE PER L 1.875% 15-04/11/2025	EUR	400.000	369	0,491%
INTESA SANPAOLO 1% 19-19/11/2026	EUR	410.000	364	0,484%
MEDIOBANCA SPA 0.875% 19-15/01/2026	EUR	400.000	362	0,482%
BANCA POP SONDRI 21-13/07/2027 FRN	EUR	420.000	354	0,471%

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Agrario	90		
Alimentare	732	1.527	
Assicurativo	510	1.165	
Bancario	1.146	13.998	
Chimico e idrocarburi	785	2.841	
Commercio	716	276	
Comunicazioni	735	1.880	
Diversi	889	9.810	
Elettronico	1.502	7.570	
Farmaceutico	1.204	462	
Finanziario	682	1.058	1.309
Immobiliare - Edilizio	930	3.295	
Meccanico - Automobilistico	791	837	
Minerario e Metallurgico	390		
Tessile	135		
Titoli di Stato		12.051	
Trasporti	174	2.617	
Totali	11.408	59.388	1.309

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti, illustrazione della composizione del portafoglio del fondo investito in strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	2.756	9.296		
- di altri enti pubblici				
- di banche	13.998			
- di altri	32.151	1.187		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	5.466	3.404	2.329	130
- con voto limitato		34		
- altri	1		15	
Parti di OICR:				
- OICVM		1.309		
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	54.371	15.230	2.344	130
- in percentuale del totale delle attività	72,404%	20,281%	3,122%	0,173%

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	54.724	14.944	2.407	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	54.724	14.944	2.407	
- in percentuale del totale delle attività	72,873%	19,901%	3,206%	

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	35.903	31.489
- titoli di Stato	26.437	28.324
- altri	9.466	3.165
Titoli di capitale	5.196	3.561
Parti di OICR		
Totale	41.098	35.050

Il controvalore dei movimenti dell'esercizio include operazioni sul capitale pari a Euro 79.640.

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	30			
- con voto limitato				
- altri	0			
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	30			
- in percentuale del totale delle attività	0,040%			

Movimenti dell'esercizio non quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale	29	15
Parti di OICR		
Totale	29	15

II.3 TITOLI DI DEBITO

Ripartizione dei titoli di debito per valuta di denominazione e durata finanziaria (Duration)

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	3.325	30.483	25.580
Totale	3.325	30.483	25.580

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Alla data del Rendiconto non sono in essere posizioni in titoli strutturati.

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Prospetto degli strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere posizioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria.

II.5 DEPOSITI BANCARI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di Pronti contro Termine attive e assimilate.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	2.306
- Liquidità disponibile in divise estere	128
Totale	2.435
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di Liquidità	2.435

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	545
Rateo su titoli stato quotati	53
Rateo su obbligazioni quotate	489
Rateo interessi attivi di c/c	3
Risparmio d'imposta	
Altre	9
Liquidità da ricevere su dividendi	9
Arrotondamenti	0
Totale	554

*Sezione III – Le passività***III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI**

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilate.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Prospetto degli strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una esposizione debitoria.

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione debitoria.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati		9
Rimborsi	02/01/2023	9
Rimborsi	03/01/2023	0
Proventi da distribuire		
Altri		
Totale		9

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-223
Rateo passivo depositario	-3
Rateo passivo oneri società di revisione	-3
Rateo passivo stampa prospetti	0
Rateo passivo pubblicazione quota	0
Rateo passivo spese Consob	0
Rateo passivo provvigione di gestione Classe P	-41
Rateo passivo provvigione di gestione Classe AP	-173
Rateo passivo calcolo quota	-4
Debiti di imposta	
Altre	
Totale	-223

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto			
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo	80.197	58.098	49.662
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	12.387	25.673	12.029
- sottoscrizioni singole	7.142	15.393	6.410
- piani di accumulo	1.945	1.938	1.772
- <i>switch</i> in entrata	3.300	8.342	3.847
b) risultato positivo della gestione		2.338	1.067
Decrementi :			
a) rimborsi:	7.405	5.912	4.660
- riscatti	5.295	3.493	3.360
- piani di rimborso	539	366	347
- <i>switch</i> in uscita	1.571	2.053	953
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione	10.317		
Patrimonio netto a fine periodo	74.862	80.197	58.098
Numero totale quote in circolazione	15.929.175,040	14.968.574,682	11.248.096,548
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% Quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti	19.074,593	17.411,051	11.468,166
% Quote detenute da soggetti non residenti	0,120%	0,116%	0,102%

*Sezione V – Altri dati patrimoniali***PROSPETTI DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO**

Alla data del Rendiconto non vi sono operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad impegni.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

A fine esercizio il Fondo non deteneva nessuna attività/passività nei confronti del Gruppo.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco Svizzero	766		45	811			
Corona Danese	253		8	261			
Euro	69.195		2.857	72.052		232	232
Sterlina Inglese	1.391		45	1.436			
Corona Norvegese	251		12	263			
Corona Svedese	250		10	261			
Dollaro USA			11	11			
Totale	72.105		2.989	75.094		232	232

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A2, A3, B2, B3), evidenziandone la componente dovuta ai cambi (gli importi di segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	-764		-7.827	
2. Titoli di capitale	-758	348	-1.494	-52
3. Parti di OICR			-77	
- OICVM			-77	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale			-1	
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A4, B4, C1, C2), evidenziandone la componente dovuta ai cambi (gli importi di segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti derivati.

Sezione II - Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere altre operazioni di gestione e non sono stati sostenuti oneri finanziari.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI (VOCE E DELLA SEZIONE REDDITUALE)

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	1	-3

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri finanziari su finanziamenti ricevuti.

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	0
- c/c denominato in divise estere	
Totale	0

L'importo non rilevante trova evidenza solamente nella sezione Reddittuale alla voce G1.

ALTRI ONERI FINANZIARI

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti			Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR				
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	PIR	722	1,150%						
1) Provvigioni di gestione	P	165	1,152%						
provvigioni di base	PIR	722	1,150%						
provvigioni di base	P	165	1,152%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	PIR	13	0,021%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	P	3	0,021%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	PIR	2	0,003%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	P								
4) Compenso del depositario	PIR	27	0,043%						
4) Compenso del depositario	P	6	0,042%						
5) Spese di revisione del fondo	PIR	3	0,005%						
5) Spese di revisione del fondo	P	1	0,007%						
6) Spese legali e giudiziarie	PIR								
6) Spese legali e giudiziarie	P								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	PIR	2	0,003%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	P	1	0,007%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	PIR	2	0,003%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	P								
contributo vigilanza Consob	PIR	2	0,003%						
contributo vigilanza Consob	P								
oneri bancari	PIR								
oneri bancari	P								
oneri fiscali doppia imposizione	PIR								
oneri fiscali doppia imposizione	P								
altre	PIR								
altre	P								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	PIR								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	P								
COSTI RICORRENTI TOTALI	PIR	771	1,228%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	P	176	1,228%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	PIR								
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	P								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:		4		0,045%					
di cui: - su titoli azionari		4		0,045%					
- su titoli di debito									
- su derivati									
- altri									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	PIR	6	0,010%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	P	1	0,007%						
TOTALE SPESE		958	1,242%						

(*) Calcolato come media del periodo

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

La Commissione di performance è pari al 20% della differenza (i.e. extrarendimento) fra il rendimento del Fondo ed il rendimento del parametro di riferimento al netto degli extra rendimenti negativi degli ultimi 5 anni.

Il periodo di riferimento coincide con l'anno solare.

La commissione di performance viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo nel periodo considerato ed il valore complessivo netto del Fondo disponibile nell'ultimo giorno del medesimo periodo.

La commissione di performance si applica solo se il rendimento del Fondo risulta positivo e superiore al parametro di riferimento al netto degli extra rendimenti negativi pregressi.

La commissione viene cristallizzata annualmente e in corrispondenza dei rimborsi.

Ai fini del calcolo della Commissione di performance:

- il valore della quota sterilizzato di eventuali proventi distribuiti, al netto di tutti i costi ad eccezione della Commissione di performance fino al 31 marzo 2022 e al netto di tutti i costi successivamente.
- nel caso in cui il rendimento del parametro di riferimento risultasse negativo, è posto pari a zero.

Alla data del Rendiconto non risulta essere maturata la commissione d'incentivo.

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella presente sezione si riportano le informazioni in materia di politiche di remunerazione e incentivazione. Le politiche di remunerazione e incentivazione sono state predisposte sulla base della Policy di Remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci di ARCA Fondi SGR, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. Si elencano di seguito le informazioni sulle remunerazioni della SGR, come da dati contabili e gestionali relativi agli oneri del personale:

1. Remunerazione totale 13.619.250,24 , suddivisa nella componente fissa 9.190.004,13 e variabile 4.429.246,11 , corrisposta nell'esercizio dal gestore a 118 beneficiari come numero di dipendenti al 31/12/2022.

2. La retribuzione complessiva lorda del personale direttamente coinvolto, in via non esclusiva, nella gestione del fondo di investimento aperto Arca Economia Reale Bilanciato Italia 15 è risultata pari a 1.700.916,51 di euro, di cui 1.090.230,53 di euro riconducibili alla componente fissa e 610.685,97 di euro alla componente variabile

3. Remunerazione totale 6.716.168,17 di euro, corrisposta nell'esercizio dal gestore al personale più rilevante (coerentemente con la policy di remunerazione) e ripartito come segue: Membri del Consiglio di Amministrazione (incluso l'Amministratore Delegato) 287.130,14 di euro, Soggetti appartenenti all'alta dirigenza, responsabili delle principali linee di business che riportano direttamente al vertice aziendale e soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo per la SGR 5.990.061,00 di euro, Responsabili delle Funzioni di Controllo 438.977,03 di euro

4. La proporzione della remunerazione complessiva lorda del personale attribuita al Fondo è stata determinata sulla base della contabilità industriale della SGR ed è pari allo 0,93%, cui corrisponde un numero medio di beneficiari a livello FTE per il gruppo dei fondi a cedola pari a 0,21 FTE.

I costi fissi includono: Ral puntuale, TFR, Fondo pensione contributo azienda, polizze assicurative, Long Term care, Buoni pasto, valore auto, flexible benefit.

I costi variabili includono: VAP e bonus straordinario.

Gli importi di cui sopra non sono comprensivi dei relativi contributi a carico dell'azienda.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	4
Interessi su disponibilità liquide c/c	4
Altri ricavi	0
Altri ricavi diversi	0
Penali positive CSDR	0
Altri oneri	-18
Commissioni deposito cash	-12
Altri oneri diversi	-6
Arrotondamenti	0
Totale	-13

L'importo non rilevante trova evidenza nella sezione Reddittuale alla voce I.

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni**Attività di copertura del rischio di portafoglio**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di copertura di rischi di portafoglio.

Attività di negoziazione in strumenti finanziari

Le negoziazioni sono state poste in essere per il tramite di istituti di credito italiani ed esteri e di primari intermediari italiani ed esteri.

La SGR percepisce dai negoziatori prestazioni non monetarie, sotto forma di ricerca in materia di investimenti; tale ricerca è da considerarsi complementare e non sostitutiva delle analisi elaborate internamente.

La ricerca è utilizzata nella prestazione del servizio nell'interesse dei partecipanti agli OICR non ostacolando l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio i loro interessi.

Gli oneri sostenuti per operazioni di negoziazione si riferiscono a quelli esplicitati dalle controparti. Laddove tali oneri siano ricompresi nel prezzo delle transazioni, gli stessi non sono evidenziabili separatamente.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo	2	1	1		

Conflitto di interesse

Nel corso dell'esercizio si sono rilevate posizioni in potenziale conflitto di interesse, nel rispetto delle misure di gestione adottate dalla SGR, riconducibili ad investimenti in azioni ed obbligazioni emesse da banche azioniste di Arca Holding Spa o da società aventi un ruolo di indirizzo delle stesse.

Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo è espresso come rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo nel corso dell'anno. Il tasso di movimentazione del portafoglio ha solitamente valori positivi; eventuali valori negativi sono riconducibili a sottoscrizione e rimborsi di quote d'importo superiore a quello delle compravendite di strumenti finanziari.

Turnover	
- Acquisti	41.127
- Vendite	35.064
Totale compravendite	76.192
- Sottoscrizioni	12.387
- Rimborsi	7.405
Totale raccolta	19.793
Totale	56.399
Patrimonio medio	75.130
Turnover portafoglio	73,122%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLO (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 15**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 15 (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2022, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Arca Fondi SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni

sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Arca Fondi SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso
Socio

Milano, 17 aprile 2023

ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 30

RELAZIONE DI GESTIONE

Relazione degli amministratori alla relazione di gestione al 30 dicembre 2022

Andamento dei mercati

Il 2022 è stato segnato da diverse sfide a livello mondiale che hanno impattato l'economia globale con effetti che avranno ripercussioni anche sugli anni futuri. L'anno è iniziato con il timore di un'inflazione meno transitoria del previsto e in rapido aumento. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha poi generato una costosa crisi umanitaria, tuttora non conclusa. Ciò, in aggiunta alle problematiche relative al perdurare della pandemia COVID-19 soprattutto in Cina, ha generato un clima di profonda incertezza sul futuro dell'economia a livello globale.

Dopo un 2021 caratterizzato da una ripresa economica straordinaria, la crescita economica per il 2022 era stimata attorno a livelli positivi ma più contenuti rispetto all'anno precedente. Il rallentamento della crescita risultava legato all'annunciato cambio di rotta delle Banche Centrali mondiali a causa dei timori relativi ad un'inflazione sempre più elevata e della volontà di agire per contenerla attraverso politiche monetarie restrittive. In questo contesto di rialzo dei tassi e di aspettative di inflazione riviste al rialzo, lo scenario globale è diventato sempre più incerto e complesso con lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. Il generalizzato timore nel mercato ha comportato un riprezzamento sempre maggiore del rischio di recessione. Infatti, la crisi energetica e gli effetti delle sanzioni imposte alla Russia hanno fatto emergere la profonda interconnessione delle economie mondiali, creando pressioni sul mercato delle materie prime, sul commercio e sul mercato finanziario in tutte le aree geografiche. L'aumento dei prezzi si è rivelato sempre più pronunciato soprattutto nel settore dell'energia, mettendo a dura prova i paesi più poveri. A sostenere ulteriormente le pressioni inflazionistiche nelle economie sviluppate, si è inserita la politica cinese zero-COVID, che ha imposto lockdown alla popolazione fermando i settori manifatturieri strategici e rallentando la filiera produttiva globale.

Nel corso dell'anno le stime di crescita mondiale del Fondo Monetario Internazionale sono state riviste sempre più al ribasso e attualmente sono previste attorno al +3.2% per il 2022 e +2.7% per il 2023, contro il +6.0% registrato nel 2021. Rispetto all'anno precedente, la normalizzazione delle politiche monetarie e fiscali a livello globale e il rallentamento della domanda hanno pesato sulle stime, che hanno visto una contrazione soprattutto nelle economie sviluppate.

Al contrario, l'inflazione è stata rivista sempre al rialzo con il rischio di poter rimanere a livelli elevati per più tempo del previsto. Per il 2022, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato un'inflazione globale al +8.8% nel 2022 e al +6.5% nel 2023. La traiettoria dell'inflazione globale è stata al centro dell'attenzione nel corso di tutto l'anno ed è stata caratterizzata da forti rischi di revisione al rialzo, soprattutto nei paesi sviluppati. Negli Stati Uniti a causare il forte rialzo dell'inflazione è stata principalmente la dinamica interna di ripartenza della domanda post pandemia e la presenza di strozzature dal lato dell'offerta. In Europa il conflitto in Ucraina ha comportato un forte rialzo del prezzo del gas naturale a causa delle sanzioni imposte.

Per questo, l'azione delle Banche Centrali, già dalla fine del 2021, era stata indirizzata su un cambio di traiettoria di politica monetaria, allo scopo di stabilizzare il mercato riguardo alla paura di un'inflazione troppo elevata, evitando il disancoraggio delle aspettative. Soprattutto attraverso la forward guidance si è cercato di trasmettere tempestivamente al mercato le intenzioni sulle prossime mosse di politica monetaria. Da una prima fase in cui la comunicazione si era concentrata su una rimozione graduale delle politiche ampiamente accomodanti, si è presto passati a decisioni prese sulla base dei dati macroeconomici osservati, procedendo con rapidi e consistenti rialzi dei tassi e un'anticipazione temporale della manovra di quantitative tightening per rimuovere la liquidità in eccesso nel sistema. Con la guerra in Ucraina e la crisi nel comparto energetico è apparso sempre più complicato bilanciare il contenimento della pressione dei prezzi e la salvaguardia della ripresa economica. Il ritorno ad un livello d'inflazione più contenuto nel medio termine costituisce la principale sfida delle Banche Centrali. Osservando la contrazione delle condizioni finanziarie da inizio anno, legata non solo all'azione della politica monetaria, si è paventata sul mercato la paura di osservare delle ripercussioni troppo severe sulla crescita, sfociando in una recessione con la conseguente contrazione degli utili nel corso del 2023.

La necessità di osservare il picco del trend e di assicurare poi una dinamica discendente dell'inflazione per il futuro continuano ad essere gli elementi fondamentali per alleviare le pressioni venutesi a creare anche sulla crescita salariale (con il rischio di una spirale prezzi-salari), anche a scapito di una crescita più contenuta o di alcuni trimestri di contrazione del PIL. Il mercato attualmente risulta allineato alla comunicazione delle Banche Centrali scontando una politica monetaria più restrittiva delle iniziali attese e per un periodo più lungo, tanto da permettere di ristabilire l'inflazione ad un livello più basso e convergente con gli obiettivi di medio termine. Gli effetti della contrazione delle condizioni finanziarie infatti saranno osservabili solo nel corso del 2023, con la rilevazione dei dati macroeconomici ed è possibile che già a partire dal 2023 si inizi ad osservare una certa divergenza nelle scelte di politica monetaria nei vari paesi. Ad esempio, negli Stati Uniti la solidità dei dati osservati finora, la forza del mercato del lavoro e il trend inflazionistico potenzialmente in diminuzione potrebbero giustificare un rallentamento meno pronunciato della crescita, senza sfociare in una recessione. In Europa, il cosiddetto soft landing continua ad apparire meno possibile in quanto la BCE potrebbe

essere costretta a continuare con la sua politica monetaria restrittiva fintanto che non sia certa che il picco dell'inflazione non sia alle spalle.

Pur non contrastando la contrazione delle condizioni finanziarie creata dalla politica monetaria restrittiva, le misure fiscali continuano ad essere uno strumento chiave per assicurare il sostegno all'economia. A livello Europeo, le riforme del pacchetto "Repower EU", con l'imposizione di un tetto al prezzo del gas naturale e le riforme atte a contrastare il rincaro dei prezzi hanno dato ancora una volta la riprova di forte coesione. Questa stretta collaborazione è stata la stessa messa in atto nel fronteggiare le conseguenze del conflitto e nella definizione delle sanzioni imposte alla Russia.

Infine, nel breve termine permangono i rischi riguardanti l'inflazione in rialzo, che potrebbero essere mitigati in parte dalla dismissione della politica zero-COVID cinese. Altri rischi restano legati alla politica monetaria delle Banche Centrali andando ad influire negativamente sulla crescita economica a causa di una contrazione delle condizioni finanziarie più del necessario, allo stress sui mercati emergenti a causa di un ulteriore apprezzamento del Dollaro americano, nonché alla sostenibilità degli elevati debiti pubblici nel medio termine in un regime di tassi d'interesse più elevati e conseguente rischio di frammentazione tra i paesi dell'Area Euro. Questi eventi potrebbero ulteriormente indebolire l'economia a livello globale, oltre ai rischi geopolitici, in particolare in merito ai risvolti del conflitto in Ucraina; alle tensioni sul prezzo e sulla fornitura di gas naturale e alle nuove varianti COVID-19.

Nel corso dell'anno nell'ambito delle valute G10, l'Euro si è deprezzato nei confronti del Dollaro americano. Quest'ultimo ha registrato una performance positiva con un +8.2%. Altri apprezzamenti contro Euro hanno interessato il Franco svizzero di circa il +4.4%, il Dollaro canadese (+1.9%) e attorno al +1% per il Dollaro australiano e il Dollaro neozelandese. Al contrario il maggior deprezzamento del -7% è stato subito sia dallo Yen che dalla Corona svedese. Altre performance negative contro Euro sono state registrate dalla Corona norvegese e dalla Sterlina entrambe intorno al -3%. In riferimento alle valute dei paesi emergenti rispetto all'Euro, si sono registrati forti apprezzamenti. Nell'area asiatica l'apprezzamento è stato di oltre il +7.8% come nel caso del Dollaro di Hong Kong e del Dollaro di Singapore. Inoltre, apprezzamenti inferiori al +3% si sono registrati per il Ringgit malese, il Bath thailandese e il Peso filippino, mentre a segnare un deprezzamento del -3.9% è stato il Dollaro taiwanese. Anche nell'area EMEA l'unico deprezzamento è stato per la Lira turca con circa -2%. In quest'area spicca il Rublo russo che si è apprezzato per quasi il +60%, mentre tra le altre valute dell'area che hanno performato bene spiccano la Corona ceca (+9.4%), il Leu romeno (+6.3%), lo Zloty polacco (+5.4%) e il Rand sudafricano (+5.3%). Infine nell'America latina i forti apprezzamenti hanno interessato principalmente il Peso argentino (+47.4%), il Real brasiliano (+26.3%) e il Peso messicano (+21.7%), mentre l'unico deprezzamento è stato registrato dal Peso colombiano (-3%).

I mercati obbligazionari hanno registrato performance negative nel corso dell'anno. Il comparto governativo ha risentito del generale rialzo dei tassi, dovuto alla normalizzazione delle politiche monetarie delle Banche Centrali a livello mondiale. Per quanto riguarda le curve periferiche dell'Area Euro, gli spread hanno subito un allargamento contro la curva tedesca rispetto ad inizio anno; la componente cedolare poi ha contribuito a migliorare il rendimento totale, seppure solo in parte.

Gli altri indici obbligazionari sono stati interessati tutti da una contrazione per quanto riguarda le obbligazioni societarie ad alto merito creditizio superiore a quella registrata nel settore "high yield". Le obbligazioni dei paesi emergenti in valuta locale hanno avuto un andamento meno negativo sull'anno.

L'indice Merrill Lynch W0G1 rappresentativo dei titoli governativi dei paesi industrializzati ha subito una contrazione del -13% in valuta locale e del -12.6% se valutato in Euro rispetto al livello di inizio anno.

L'indice Merrill Lynch EG00 dei titoli governativi dell'Area Euro ha registrato una variazione negativa, attorno al -18%.

L'indice Merrill Lynch LDMP rappresentativo dei titoli governativi emessi da paesi emergenti e denominati nelle rispettive valute ha registrato una contrazione del -3.5%, e del -6% se valutata in Euro.

L'indice Merrill Lynch G0BC rappresentativo dei titoli obbligazionari emessi da società private con rating elevato ("investment grade") si è deprezzato di circa il -14.6% in valuta locale, risultando invece negativo per -11.2% se valutato in Euro. L'extra rendimento rispetto ai titoli governativi è stato del -1.5% circa.

L'indice Merrill Lynch HW00 rappresentativo dei titoli obbligazionari corporate con basso rating (non "investment grade") ha perso in valuta locale il -11.8% e il -7.5% in Euro, con l'extra rendimento negativo rispetto ai titoli governativi di circa -3.5%.

L'indice Merrill Lynch IPOC delle obbligazioni dei paesi emergenti in valuta forte è sceso del -18.7%, facendo registrare una performance in Euro pari al -14.3% ed un extra rendimento di circa -4.7% circa rispetto ai titoli governativi.

Nel 2022 i mercati azionari hanno registrato una performance negativa a causa delle forti incertezze a livello geopolitico e macroeconomico. In particolare, nella prima metà dell'anno a pesare sulle performance è stato lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina che ha aggravato lo scenario inflazionistico globale alzando il costo delle commodities energetiche e agricole, e impattando negativamente sulla supply chain globali già esasperate dalla pandemia e dalla politica Zero-COVID attuata dal governo cinese. Questo ulteriore aumento dell'inflazione ha costretto banche centrali, come FED e BCE, a velocizzare il processo di restringimento monetario nella seconda metà dell'anno creando incertezza sulla crescita e timori di una sempre più probabile recessione. In questo contesto l'indice MSCI World, denominato in valuta locale, rappresentativo dei principali mercati azionari mondiali, ha avuto una performance negativa del -16.0%. Analizzando i mercati sviluppati, la componente nordamericana ha registrato una perdita nell'anno del -19.2%, mentre quella europea del -8.5%, con il mercato tedesco che segna un -17.3% e quello italiano che si mostra più resiliente con -8.8%. Il Regno

Unito è stato l'unico tra i mercati sviluppati a chiudere in positivo con un ritorno del +7.1%, grazie anche a una maggiore esposizione ai settori energetici e dei materiali, principali beneficiari dell'attuale contesto di mercato. Per la componente sviluppata asiatica, il Giappone registra nell'anno una perdita del -4.5% e l'Australia del -5.3%. Anche i mercati azionari emergenti hanno avuto una performance negativa pari a -15.5%; tra essi il comparto europeo ha registrato la perdita maggiore, -58.0%, a causa dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina e contestualmente all'uscita della Russia dai principali indici di riferimento. Tra gli altri mercati azionari emergenti dell'area EMEA, la Turchia è stata l'unica a registrare un rendimento positivo pari a +168.4% in valuta locale che, aggiustato per il deprezzamento della lira turca rispetto all'euro, si attesta intorno al +102.4%; tale performance è stata trainata dalla elevata inflazione interna e dalla politica monetaria espansiva che ha costretto gli investitori ad entrare nel mercato azionario per non vedere i propri risparmi erosi dall'inflazione. Passando al comparto asiatico, la Corea ha avuto il rendimento peggiore sul periodo registrando -24.3% seguita da Taiwan che perde -22.0%. La Cina segna un -20.7% a causa del rallentamento economico dovuto alle restrizioni attuate dal governo in materia covid; performance in parte compensata da un allentamento di tali misure a partire dal mese di novembre. Infine, l'America Latina ha chiuso il 2022 in positivo, +4.2%, con Argentina e Colombia che hanno registrato le performance migliori, +35.9% e +12.0% rispettivamente; male il Messico che perde il 6.7%.

Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento

Per quanto riguarda la componente azionaria del fondo relativa al mercato italiano Mid Cap, il livello di investito si è mantenuto sostanzialmente in linea con la neutralità nella prima parte dell'anno, sotto la neutralità nei successivi 4 mesi, ed è stato in seguito riportato in linea con il benchmark.

Lo stile di gestione si è basato sulla ricerca di titoli caratterizzati da un favorevole equilibrio tra il livello delle valutazioni correnti e le aspettative di crescita futura, mantenendo sotto costante controllo i rischi assunti. L'indice Mid Cap nel corso dell'anno ha registrato una performance negativa di -18.5%, sottoperformando il FTSEMIB che ha registrato un -9.3%.

A livello settoriale, nella prima parte dell'anno si è in generale mantenuta una preferenza per titoli appartenenti ai settori Information Technology, dei materiali, real estate, delle telecomunicazioni ed Health Care, e tra i principali sottopesi si osservano il settore degli industriali e dei consumi. Nel secondo semestre del 2022 i principali sovrappesi fanno riferimento ai settori Information Technology, finanziari, utilities e dei materiali, mentre i titoli industriali ed energetici sono stati tra i principali sottopesi del portafoglio con il settore dei consumi.

Si è deciso inoltre di inserire delle posizioni in titoli non presenti nel benchmark, in caso di opportunità di acquisto in società il cui valore intrinseco espresso dai nostri metodi di valutazione sia significativamente superiore al valore di mercato.

Tra i principali investimenti della parte del fondo dedicati alle Mid Cap si segnalano: Reply, Brunello Cucinelli, Brembo, Banca Popolare di Sondrio e Autogrill.

La componente obbligazionaria corporate italiana è stata costruita con l'investimento diretto in titoli selezionati sulla base di valutazioni quantitative accompagnate da analisi fondamentali, compatibilmente con la liquidità e la disponibilità sul mercato primario e secondario di questa tipologia di titoli.

L'esposizione ad un settore, piuttosto che ad un emittente, ha tenuto in considerazione in particolar modo de: l'evolversi del conflitto in Ucraina favorendo settori meno energivori e meno esposti alle aree interessate; l'andamento dei prezzi al consumo evitando quindi settori caratterizzati da una domanda molto elastica e/o realtà non in grado di ribaltare gli effetti sul consumatore finale; la politica monetaria restrittiva delle Banche Centrali e le relative conseguenze sulle metriche chiave delle società nonché sul costo di rifinanziamento.

Il fondo è totalmente investito in euro, in linea con il benchmark di riferimento.

Parte del benchmark riferito a titoli di Stato europei a breve termine è stato investito su scadenze più elevate (ma inferiori ai 5 anni) e in prevalenza su Italia e Spagna, in maniera tale da ridurre l'incidenza dei tassi negativi sulla performance del fondo.

Informazioni sulla sostenibilità (SFDR e Tassonomia)

Il Fondo ha integrato i criteri ESG (Environmental, Social and Governance) nei propri processi di investimento al fine di effettuare una valutazione dei rischi di sostenibilità congiuntamente alle valutazioni dei rischi finanziari; tale integrazione oltre a rispondere ai principi ed ai valori della Società, è conseguente all'adesione ai "Principles for Responsible Investment" (PRI), i principi guida sugli investimenti socialmente responsabili (SRI) promossi dalle Nazioni Unite.

Gli investimenti sottostanti al presente Fondo non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852, c.d. Tassonomia.

Eventi di particolare importanza per il fondo verificatisi nell'esercizio ed eventuali effetti sulla composizione degli investimenti e sull'andamento economico e Modifiche Regolamentari

Arca Fondi SGR, avvalendosi della delega all'Amministratore delegato con successiva ratifica del Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla modifica regolamentare, con efficacia 17 gennaio 2022, innalzando da 30.000 a 40.000 euro per ciascun anno solare il limite all'entità delle somme e valori che possono essere destinati al piano e il conseguente plafond complessivo per i cinque anni da 150.000 euro a 200.000 euro.

Con delibera del CdA del 27 gennaio 2022 ed efficacia 1° aprile 2022, in recepimento degli orientamenti Esma nonché a seguito delle modifiche al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, è stato confermato il modello "Benchmark" con l'aggiunta del meccanismo di recupero degli extra-rendimenti negativi pregressi e con l'indicazione della quota netta in sostituzione della quota lorda. A partire dal 26 settembre 2022 è stata introdotta la cristallizzazione relativa alle quote oggetto di rimborso.

Con delibera del CdA del 20 ottobre 2022 ed efficacia 1° novembre 2022, variazione del Depositario da BFF Bank S.p.A. a BNP Paribas S.A. - Succursale di Milano e modifica delle commissioni di Depositario e Calcolo NAV, nonché delle relative modalità di prelievo.

Linee strategiche che si intende adottare in futuro Evoluzione prevedibile della gestione

L'attività di gestione manterrà un profilo simile a quanto intrapreso nel corso del 2022, garantendo continuità nello stile e nelle scelte allocative.

Affronteremo il 2023 confermando un approccio cauto, ma di base costruttivo rispetto all'asset class equity italiana. Riteniamo infatti che i fattori macro continueranno a guidarne l'andamento in particolare nella prima parte dell'anno, con dati sull'inflazione e conseguenti decisioni di politica monetaria restrittive. Gli alti tassi di interesse danneggeranno alcuni settori dell'economia (come il real estate) ma l'Europa potrebbe beneficiare di minori pressioni inflazionistiche dovute a prezzi dell'energia più bassi causati da un inverno mite. Le stime sugli utili sono fragili ma le società continuano a mostrare backlog e outlook solidi. Inoltre, la riapertura dell'economia cinese potrebbe portare notizie positive nei settori luxury e industriale.

L'attività di gestione continuerà ad essere caratterizzata da un approccio basato su rigorose analisi qualitative e quantitative. Il processo di creazione del valore sarà frutto della combinazione delle attività di stock selection, market timing e controllo del rischio. Sul segmento dei titoli a capitalizzazione medio/bassa, continuiamo a ritenere che lo "stock picking" svolga un ruolo fondamentale, poiché consente di andare a selezionare solo le aziende meglio posizionate strategicamente ed esposte alle migliori nicchie di mercato.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria corporate italiana, si continuerà a investire in modo diretto in titoli selezionati sulla base di valutazioni quantitative accompagnate da analisi fondamentali. Gli acquisti verranno effettuati sul mercato secondario ma anche sul quello primario, qualora ritenuto opportuno, così da beneficiare del premio di emissione e sostenere ulteriormente la performance del fondo.

L'esposizione ad un settore, piuttosto che ad un emittente, verrà calibrata di volta in volta considerando quelli che riteniamo essere degli elementi di incertezza da monitorare: il conflitto nell'Est Europa e le relative conseguenze economico-finanziarie, le decisioni di politica monetaria ovvero il sentiero di rialzo dei tassi di interesse nonché l'avvio del quantitative tightening da parte della Banche centrali e le relative ripercussioni sulle metriche degli emittenti societari.

Parametro di Riferimento (Benchmark)

50% ICE BofA SENIOR EURO ITALIAN CORPORATE EX REAL ESTATE 5% CONSTRAINED CUSTOM INDEX
30% FTSE ITALIA MID CAP TR
20% ICE BofA EURO TREASURY BILL

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi successivi alla chiusura del periodo.

Eventi rilevanti

La prestazione dei servizi di Banca Depositaria e di amministrazione fondi nell'ambito del Securities Services, per i fondi gestiti da Arca, è svolta da BNP Paribas: il processo di transizione delle attività al nuovo fornitore si è perfezionato il 1 novembre 2022.

Commento all'andamento della quota

L'andamento della quota è stato negativo principalmente a causa dell'andamento generale del mercato legato dovuto a shock esogeni globali e anche alla maggiore difficoltà riscontrata dai titoli delle piccole e medie imprese rispetto a quelle a più grande capitalizzazione.

Operatività su strumenti finanziari derivati

Il fondo non ha fatto uso di derivati.

Attività di collocamento delle quote

La SGR, per il collocamento delle quote, si è avvalsa degli sportelli delle banche collocatrici aderenti alla rete di distribuzione e di alcune società di intermediazione mobiliare e di gestione del risparmio sulla base di apposita convenzione.

Facciamo presente che nonostante la situazione di incertezza conseguente al conflitto russo - ucraino su mercati finanziari e relative performance non si è verificato un ricorso incontrollato al riscatto delle quote che avrebbe potuto causare ulteriori fattori di stress sulla liquidità dei fondi e sulla operatività dei gestori

Rapporti con società del Gruppo

La SGR è interamente controllata da Arca Holding SpA, la quale, a far data dal 22 luglio 2019, appartiene al Gruppo Bancario BPER Banca. Tra le due entità sono in essere operazioni legate alla prestazioni di servizi amministrativo-societario, regolate a norma di contratto.

Qualora nel corso del periodo alla data della presente Relazione di gestione siano state concluse/siano in essere operazioni in strumenti finanziari/depositi con la controllante Banca BPER (e le sue controllate bancarie) e/o con le banche azioniste di Arca Holding, le stesse sono dettagliate in nota integrativa a cui si rimanda. Si ricorda infine che con tutte le banche azioniste sono intrattenuti rapporti di collocamento delle quote dei fondi.

LIVELLO IMPOSITIVO EQUALIZZATO

Come previsto dalle specifiche disposizioni, le informazioni relative alla percentuale investita in titoli di debito dello Stato Italiano (ed equiparati) o enti territoriali italiani, oppure emessi da Stati e relativi enti territoriali appartenenti alla c.d. 'white list' italiana, ai sensi della Legge n. 148 del 14 settembre 2011, sono riportate sul sito Arca Fondi SGR a cui si rimanda.

Operazioni SFT e TRS

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap come definite dal regolamento (UE) 2015/2365, il fondo non presenta posizioni in essere alla data della presente relazione.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 30 AL 30/12/2022
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	1.041.301.326	98,500%	1.206.746.471	98,026%
A1. Titoli di debito	724.400.520	68,523%	821.019.209	66,693%
A1.1 Titoli di Stato	171.054.901	16,181%	189.975.474	15,432%
A1.2 Altri	553.345.619	52,342%	631.043.735	51,261%
A2. Titoli di capitale	315.591.606	29,853%	384.341.022	31,220%
A3. Parti di OICR	1.309.200	0,124%	1.386.240	0,113%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	1.944.418	0,184%	1.051.945	0,085%
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	1.944.418	0,184%	1.051.945	0,085%
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	7.038.737	0,666%	15.791.634	1,283%
F1. Liquidità disponibile	7.038.737	0,666%	15.427.265	1,253%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			364.369	0,030%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	6.875.495	0,650%	7.465.363	0,606%
G1. Ratei attivi	6.875.495	0,650%	7.465.363	0,606%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	1.057.159.976	100,000%	1.231.055.413	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	206.894	167.430
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	206.894	167.430
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	3.638.758	5.820.704
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	3.638.758	5.771.829
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		48.875
TOTALE PASSIVITA'	3.845.652	5.988.134
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	1.053.314.324	1.225.067.279
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE PIR	982.744.809	1.157.261.956
Numero delle quote in circolazione CLASSE PIR	190.327.956,959	192.992.002,739
Valore unitario delle quote CLASSE PIR	5,163	5,996
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE P	70.569.515	67.805.323
Numero delle quote in circolazione CLASSE P	13.660.616,265	11.302.397,584
Valore unitario delle quote CLASSE P	5,166	5,999

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe PIR	
Quote emesse	10.902.112,141
Quote rimborsate	13.566.157,921

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe P	
Quote emesse	3.970.858,339
Quote rimborsate	1.612.639,658

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 30 AL 30/12/2022
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-156.564.266		124.442.742	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	26.157.169		24.060.840	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	15.359.847		15.314.448	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	10.797.322		8.746.392	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-18.257.636		15.916.256	
A2.1 Titoli di debito	-13.838.152		-2.615.736	
A2.2 Titoli di capitale	-4.419.484		18.531.992	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-164.463.799		84.465.646	
A3.1 Titoli di debito	-90.355.390		-11.797.606	
A3.2 Titoli di capitale	-74.031.369		96.194.372	
A3.3 Parti di OICR	-77.040		68.880	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-156.564.266		124.442.742	
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-32.509		122.805	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			48.139	
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito			19.997	
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale			28.142	
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			91.174	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale			91.174	
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-32.509		-16.508	
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale	-32.509		-16.508	
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	-32.509		122.805	
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 30

Banca Depositaria: BNP SA – Banca Depositaria Italiana

	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI			21.195	
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			21.195	
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI				
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ				
E3.1 Risultati realizzati				
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		-156.596.775		124.586.742
G. ONERI FINANZIARI	-1.424			
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-1.424			
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		-156.598.199		124.586.742
H. ONERI DI GESTIONE	-15.915.850		-17.925.047	
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-14.988.821		-17.086.212	
Provvigioni di gestione Classe P	-931.167		-846.249	
Provvigioni di gestione Classe PIR	-14.057.654		-16.239.963	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-231.806		-217.205	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-480.730		-542.204	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-17.317		-1.784	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-197.176		-77.642	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	-44.082		-127.291	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	21.119			
I2. ALTRI RICAVI	141		10.959	
I3. ALTRI ONERI	-65.342		-138.250	
Risultato della gestione prima delle imposte		-172.558.131		106.534.404
L. IMPOSTE			-109	
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE			-109	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe PIR			-109	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe P				
Utile/perdita dell'esercizio		-172.558.131		106.534.295
Utile/perdita dell'esercizio Classe PIR		-161.070.201		100.640.818
Utile/perdita dell'esercizio Classe P		-11.487.930		5.893.477

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione del Fondo (in forma abbreviata 'Rendiconto')

La presente relazione di gestione al 30 dicembre 2022 (ultimo giorno di Borsa aperta dell'esercizio) è redatta in conformità alla normativa e alle disposizioni emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche. Essa si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e dalla presente Nota Integrativa.

Il rendiconto è accompagnato dalla relazione degli amministratori.

La nota integrativa è redatta, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia.

La contabilità del Fondo è tenuta in euro e i prospetti contabili sono stati redatti in unità di euro ed in forma comparativa, le tabelle della nota integrativa sono espone in euro/migliaia ed eventuali differenze rispetto alle corrispondenti voci dei prospetti contabili sono dovute ad arrotondamenti.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi contabili più significativi utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione della relazione di gestione di ciascun fondo sono di seguito sintetizzati. Essi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e con quelli utilizzati per la redazione della relazione di gestione dell'esercizio precedente se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo nel periodo successivo di 12 mesi.

I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Organismo di Vigilanza.

a) Registrazione delle operazioni

- le compravendite di strumenti finanziari vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni;
- in caso di sottoscrizione di strumenti finanziari di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del fondo avviene alla data di attribuzione;
- le operazioni di sottoscrizione e rimborso di parti di O.I.C.R. nelle quali viene investito il patrimonio dei fondi vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni, secondo le modalità di avvaloramento delle quote di OICR oggetto di negoziazione;
- le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli. I relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del fondo, secondo il principio della competenza temporale, in funzione della durata dei singoli contratti;
- le operazioni di acquisto e vendita di contratti future vengono registrate evidenziando giornalmente nella Sezione Reddittuale i margini di variazione (positivi o negativi), con contropartita la liquidità a scadenza del fondo;
- il costo medio degli strumenti finanziari è determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed il prezzo di mercato relativamente alle quantità in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari;
- il costo medio delle parti di O.I.C.R. è determinato sulla base del valore di libro degli O.I.C.R., modificato del costo medio delle sottoscrizioni del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed i valori correnti relativamente alle parti di O.I.C.R. in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze;
- gli utili (perdite) da realizzo riflettono la differenza tra il costo medio, come precedentemente indicato, ed il prezzo di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale. Tali interessi e proventi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute d'imposta quando a carico;

- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi quota viene effettuata nel rispetto del Regolamento del fondo, nonché secondo il principio della competenza temporale applicabile alla fattispecie;
- le plusvalenze e minusvalenze sulle operazioni a termine in valuta sono determinate in base alla differenza fra i cambi a termine correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione ed i cambi a termine negoziati;
- gli utili e perdite da realizzi sulle operazioni a termine in valuta sono determinati quale differenza fra il cambio a termine negoziato ed il cambio del giorno di chiusura dell'operazione.
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate quale differenza fra il cambio medio di acquisto (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo), ed il cambio della data di riferimento della valutazione;
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni su O.I.C.R. sono determinate quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio delle sottoscrizioni effettuate nel periodo) ed il cambio di fine periodo;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati quale differenza fra il cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in O.I.C.R. sono determinati quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da negoziazione divise sono originati dalla differenza fra il controvalore della divisa convertito al cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

b) Valutazione dei principali elementi dell'Attivo e del Passivo

La valutazione degli elementi dell'Attivo e del Passivo è determinata secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia, sentita la CONSOB, ai sensi del Regolamento.

Il criterio guida nella definizione del prezzo significativo di un titolo è il possibile valore di realizzo sul mercato. Viene quindi privilegiato un prezzo rappresentativo del valore di realizzo (significatività) rispetto ad un prezzo pubblicato ma non rappresentativo del valore di realizzo (attestabilità).

Il prezzo significativo può risultare da rilevazioni di multicontribuiti (compositi) ottenuti dall'aggregazione di prezzi di diverse fonti rilevati da infoproviders accreditati ed autorevoli, calcolati sulla base di algoritmi che assicurino la presenza di una pluralità di contribuenti.

Per la definizione del prezzo significativo vengono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi market maker che assicurino la costanza del processo di formazione del prezzo.

Periodicamente viene verificata l'efficienza delle fonti con un backtesting dei prezzi di vendita rispetto a quello di ultima valorizzazione.

In particolari condizioni di mercato (esempio illiquidità e shock di mercato) e, per particolari tipologie di asset class (esempio: emerging markets, high yield, ABS-MBS), si ritiene possibile, in via residuale, considerare significativi i prezzi eseguibili, ovvero quelli comunicati direttamente alla SGR da controparti specializzate nelle suddette asset class.

Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli negoziati in mercati regolamentati o emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato ovvero nella delibera di emissione sia stato previsto l'impegno a presentare tale domanda.

Mercato di Quotazione: è il mercato regolamentato in cui viene negoziato lo strumento finanziario con particolare riferimento alla attestabilità e significatività.

Mercati Regolamentati: per "mercati regolamentati" si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 64 quater, comma 2, del D.Lgs. 58/98, quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito internet dell'Associazione stessa dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo e indicati nel Regolamento dello stesso.

Per gli strumenti finanziari quotati, la valorizzazione avviene sulla base del prezzo che riflette il presumibile valore di realizzo, sia che tale prezzo si formi sul mercato di quotazione sia che si formi su un Circuito di contrattazione alternativo identificato come significativo in relazione al titolo in esame.

Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione - sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione.

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di

Elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

In particolare i titoli azionari non quotati sono valutati al costo di acquisto rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sulla base dei modelli che considerano sia le caratteristiche dello strumento e/o dell'emittente che le informazioni disponibili al momento della valutazione.

Strumenti finanziari derivati

Per strumenti finanziari derivati si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98).

Strumenti finanziari derivati 'quotati' o 'Centrally Cleared'

Per gli strumenti finanziari derivati o comunque "Centrally Cleared", viene adottato il prezzo pubblicato dalla Clearing House e fornito dal Clearer. Il prezzo utilizzato è il "settlement price".

Viene comunque effettuato il confronto tra la valutazione fornita dal Clearer e quella fornita dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs/Markit).

In assenza di tale valutazione:

- Per gli strumenti quotati si utilizza il prezzo pubblicato dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs), in mancanza anche di tale prezzo si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL);
- Per gli strumenti non quotati ma "Centrally Cleared" si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL) o da altri infoproviders (es. Markit).

Strumenti finanziari derivati 'OTC Non Centrally Cleared'

Per strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter) si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98) se negoziati al di fuori dei mercati regolamentati; agli stessi risultano applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.2.1 del Regolamento.

I suddetti strumenti finanziari sono valutati al costo di sostituzione secondo le metodologie – affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria - di seguito illustrate. Dette metodologie sono applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

Il modello di pricing utilizzato per la valutazione degli IRS è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivative basato sul principio dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi futuri.

I contratti di Cross Currency Swap (CCS) vengono valutati, analogamente all'IRS., calcolando il valore attuale delle due gambe del contratto e facendone la somma algebrica. Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

Anche nel caso dei contratti Overnight Indexed Swap (OIS) la valutazione si basa sul metodo della stima ed attualizzazione dei flussi di cassa futuri (stima del Tasso Overnight Composto – ONC alla data di scadenza del contratto, determinazione del valore differenziale alla data di scadenza, attualizzazione del differenziale alla data di valutazione). Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

I contratti Credit Default Swap sono valutati al valore corrente (costo di sostituzione). La valorizzazione viene effettuata sulla base del valore fornito dall'info provider Markit.

La valorizzazione delle Opzioni OTC non centrally cleared viene fatta con BVAL Derivatives di Bloomberg, utilizzando il modello di Black-Scholes.

Per i contratti di Total Return Swap di natura obbligazionaria con sottostante Iboxx è previsto che la valutazione utilizzata sia quella fornita dall'infoprovider Markit.

Per i contratti di Total return swap di natura azionaria o obbligazionaria con sottostante diverso dall'Indice IBoxx, è previsto che la valutazione sia quella fornita dal Calculation Agent.

Titoli strutturati

L'insieme degli "strumenti finanziari strutturati" è costituito dagli strumenti finanziari dell'insieme potenziale che soddisfano congiuntamente le condizioni dettate da Banca d'Italia (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 e successive modifiche, Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 6.3):

- a) in virtù dell'elemento incorporato una parte o la totalità dei flussi di cassa dipende da un determinato tasso di interesse, prezzo di uno strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, valutazione del merito di credito o indice di credito o da altra variabile e, pertanto, varia in modo analogo a un derivato a sé stante;
- b) le caratteristiche economiche e i rischi dell'elemento incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del titolo ospite;
- c) l'elemento incorporato ha un impatto significativo sul profilo di rischio e sul prezzo dello strumento finanziario;
- d) l'elemento incorporato non è trasferibile separatamente dal titolo ospite".

Le suddette condizioni devono essere rispettate congiuntamente. Nel caso di titoli "strutturati", la valutazione va effettuata prendendo in considerazione il valore di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti.

In particolare:

- nel caso di titoli "strutturati" quotati, la valutazione sarà effettuata utilizzando la stessa metodologia dei titoli quotati alla quale si rimanda;
- nel caso di titoli "strutturati" non quotati (illiquidi), la valutazione deve essere effettuata prendendo in considerazione i contributori ed utilizzando la stessa metodologia dei titoli non quotati alla quale si rimanda. Per questa particolare tipologia di titoli non quotati, la valutazione a prezzo teorico viene effettuata seguendo il principio della scomposizione finanziaria (parte nozionale, altre parti obbligazionarie e parte derivata);
- nel caso specifico dei Certificates, il prezzo utilizzato per la valorizzazione sarà quello fornito dal Calculation Agent; detto prezzo verrà riscontrato utilizzando, ove disponibili, le informazioni reperite tramite diversi Infoprovider o con Bloomberg BVAL Derivatives al fine di individuare andamenti simili.

Parti di OICR

Alle parti di OICR si intendono applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.3 del Regolamento.

Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico (NAV) alla data di riferimento, eventualmente rettificato o rivalutato per tener conto: dei prezzi di mercato, nel caso di strumenti trattati sui mercati regolamentati e, nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

Le parti di OICR delle SGR emittenti sono valutate in base all'ultima quotazione disponibile nel giorno.

Inoltre le parti di OICR aperti armonizzati vanno convenzionalmente ricomprese in ogni caso tra gli strumenti finanziari quotati.

Operazioni pronti contro termine e di prestito titoli

Per le operazioni "pronti contro termine" e assimilabili, il portafoglio degli investimenti del fondo non subisce modificazioni, mentre a fronte del prezzo pagato (incassato) a pronti viene registrato nella situazione patrimoniale una posizione creditoria (debitoria) di pari importo. La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come una normale componente reddituale.

In alternativa, in presenza di un mercato regolamentato di operazioni della specie, i pronti contro termine e le operazioni assimilabili possono essere valutati in base ai prezzi rilevati sul mercato.

Per i prestiti titoli, il portafoglio del fondo non viene interessato da alcun movimento e i proventi o gli oneri delle operazioni sono distribuiti, proporzionalmente al tempo trascorso lungo la durata del contratto.

Altre componenti patrimoniali e reddituali

Sono valutati in base al loro valore nominale:

- le disponibilità liquide;
- le posizioni debitorie. Per i finanziamenti con rimborso rateizzato, si fa riferimento al debito residuo in linea capitale.

I depositi bancari a vista sono valutati al valore nominale. Per le altre forme di deposito si tiene conto delle caratteristiche e del rendimento delle stesse.

I fondi che adottano una politica di investimento fondata su una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato applicano una commissione di collocamento come definita nel relativo regolamento di gestione. Tale commissione viene imputata al fondo in un'unica soluzione al termine del periodo di sottoscrizione e successivamente, la commissione è ammortizzata linearmente lungo la durata del fondo (e comunque entro 5 anni).

L'importo della commissione di collocamento capitalizzata viene inoltre ridotta in misura corrispondente alle commissioni di rimborso a carico dei singoli partecipanti in caso di rimborso anticipato ed è pari alla commissione di collocamento residua che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel fondo per tutto il periodo di ammortamento.

La commissione di rimborso viene accreditata al fondo.

Le commissioni e gli altri oneri e proventi sono imputati al fondo in base alle disposizioni del Regolamento nel rispetto del principio della competenza economica.

Valore unitario della quota

Il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione al fondo comune è pari al valore complessivo netto del fondo, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data. In particolare per i fondi che prevedono più classi di quote il valore unitario della quota è determinato sulla base degli specifici elementi differenzianti previsti nel regolamento di ciascun fondo.

Operazioni in conflitto di interesse

Ai sensi della vigente normativa ARCA FONDI SGR ha implementato idonee procedure per l'identificazione delle fattispecie che possono generare conflitti di interesse e le relative misure di gestione, secondo le previsioni di cui al Protocollo di Autonomia emanato da Assogestioni, istituendo relative procedure di controllo. In particolare, le situazioni di conflitto di interesse possono essere rilevate nell'attività di selezione degli investimenti, nell'attività di selezione delle controparti contrattuali, nonché nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto degli emittenti partecipati.

L'efficacia delle misure di gestione dei conflitti di interesse adottate da ARCA FONDI SGR è oggetto di riscontro nel continuo da parte del Servizio Compliance e di verifica periodica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di gestione dei conflitti di interessi si rimanda all'informativa MIFID, pubblicata sul sito internet www.arcaonline.it.

Errori quota

Non si segnalano errori quota rilevanti sul fondo nel corso del periodo.

Parte A – Andamento del valore della quota e del benchmark

Classe PIR			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	5,996	5,454	5,400
Valore quota alla fine dell'esercizio	5,163	5,996	5,454
Performance netta dell'esercizio	-13,89%	9,94%	1,00%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-11,21%	9,44%	1,30%
Valore massimo della quota	6,011	6,105	5,519
Valore minimo della quota	4,908	5,417	4,582

Classe P			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	5,999	5,456	5,402
Valore quota alla fine dell'esercizio	5,166	5,999	5,456
Performance netta dell'esercizio	-13,89%	9,95%	1,00%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-11,21%	9,44%	1,30%
Valore massimo della quota	6,014	6,109	5,521
Valore minimo della quota	4,910	5,419	4,584

Valori di Tracking Error Volatility* negli ultimi 3 anni.

CLASSE PIR

2022	2021	2020
1,30%	0,50%	1,32%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.

CLASSE P

2022	2021	2020
1,30%	0,51%	1,32%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.



GRAFICO CLASSE PIR



GRAFICO CLASSE P

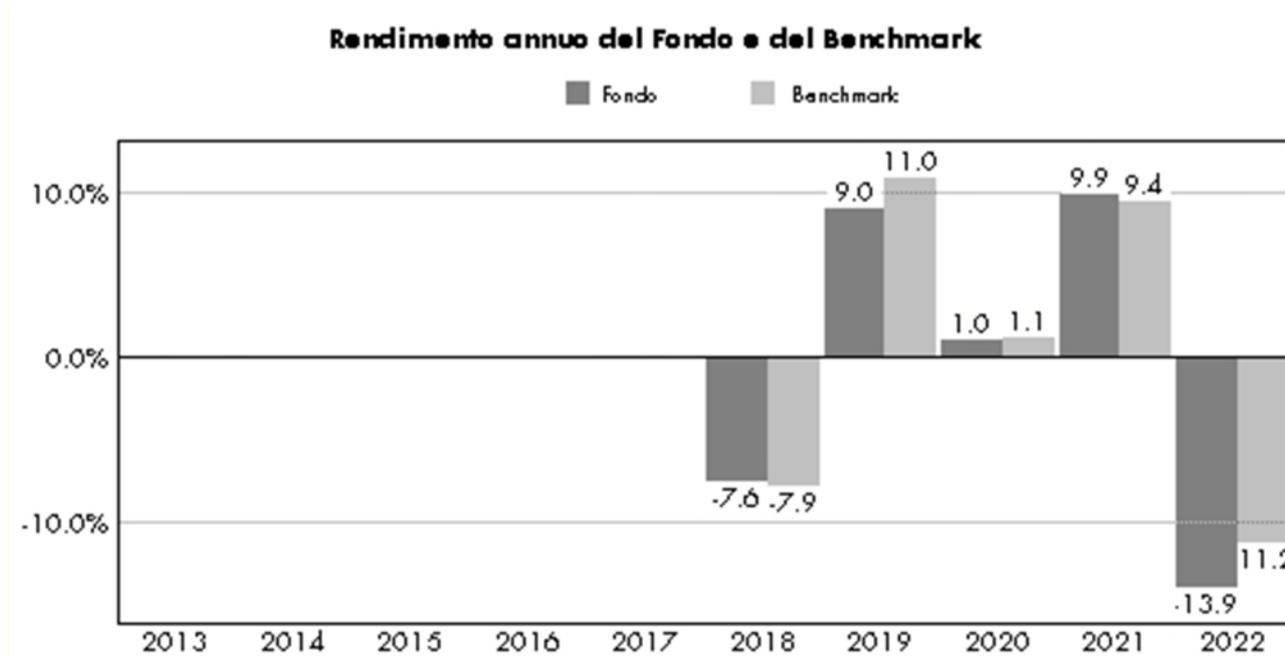


Grafico classe PIR

Il Fondo è operativo dal 2017. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono espresse al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

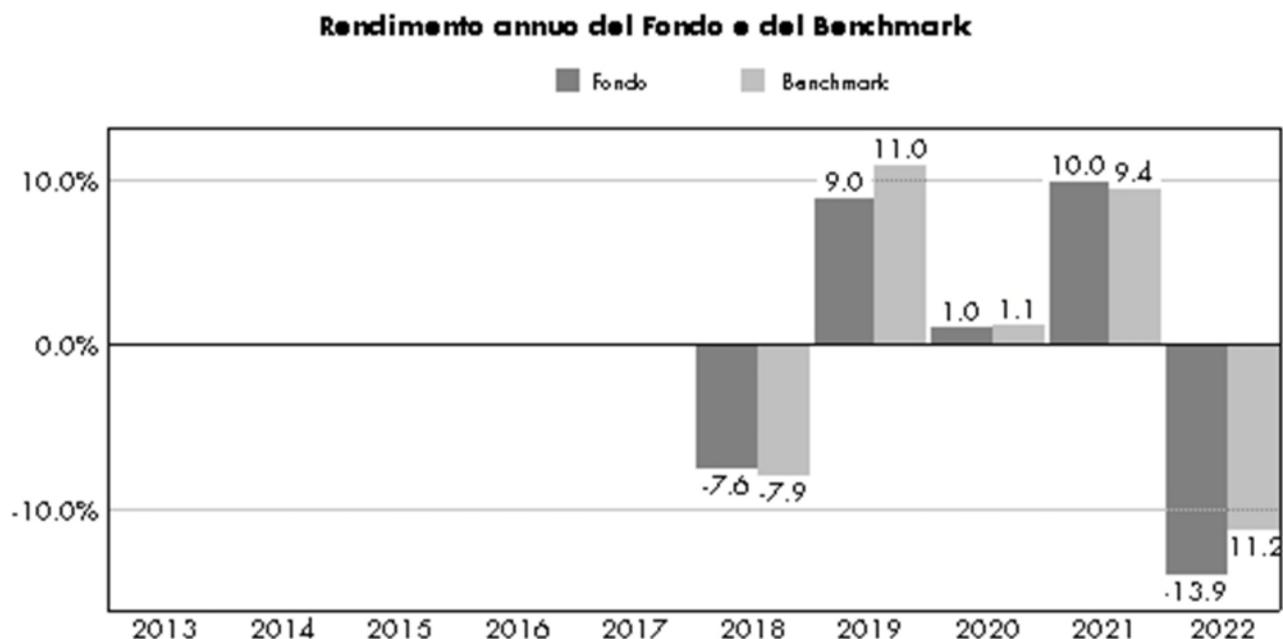


Grafico classe P

Il Fondo è operativo dal 2017. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono esposte al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

Informazioni sulla stima, misurazione e gestione dei rischi assunti

Il rischio di mercato (e.g. prezzi, tassi, spread, valute) dei portafogli viene stimato ex-ante, data l'asset allocation all'istante di valutazione, per mezzo di metriche di volatilità e Value-at-Risk, e calcolato ex-post dati i rendimenti realizzati; il rischio di liquidità viene stimato per mezzo di un modello che utilizza le dimensioni rilevanti (e.g. volumi, bid-ask spread, costi) per derivare il tempo di liquidazione. Viene inoltre garantito il monitoraggio continuo delle esposizioni attive per la gestione dei rischi, il rispetto delle policy rilevanti (e.g. risk budgeting, liquidità, ESG), oltre che il controllo dell'esposizione ad altri rischi residuali come ad esempio il rischio di controparte. La volatilità della classe P è stata inferiore rispetto alla volatilità del benchmark (8,19% vs 8,30%). La volatilità della classe PIR è stata inferiore rispetto alla volatilità del benchmark (8,17% vs 8,30%). Non sono stati utilizzati strumenti per coprire o mitigare il rischio.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto*Sezione I - Criteri di valutazione*

Per quanto riguarda i “Criteri di valutazione” si rimanda a quanto illustrato nell’apposito paragrafo “criteri di valutazione e principi contabili”.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Austria		7.089	
Belgio		6.670	
Finlandia		2.471	
Francia		40.249	
Germania		35.439	
Irlanda		2.946	
Italia	317.536	579.807	
Lussemburgo		3.285	1.309
Olanda		15.210	
Portogallo		3.996	
Slovenia		2.673	
Spagna		24.567	
Totali	317.536	724.401	1.309

Laddove il fondo investe in titoli sovranazionali o similari per i quali non sia possibile indicare una specifica area geografica, gli stessi sono identificati facendo riferimento a quanto previsto per le segnalazioni di vigilanza.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
REPLY SPA	EUR	198.570	21.247	2,010%
ITALY BTPS 0% 21-01/04/2026	EUR	21.100.000	18.690	1,768%
FRANCE O.A.T. 0% 18-25/03/2024	EUR	17.400.000	16.797	1,589%
BRUNELLO CUCINELLI SPA	EUR	226.667	15.663	1,482%
FRANCE O.A.T. 2.75% 12-25/10/2027	EUR	13.500.000	13.445	1,272%
DEUTSCHLAND REP 0% 20-15/11/2027	EUR	14.800.000	13.096	1,239%
BREMBO SPA	EUR	1.227.350	12.826	1,213%
SPANISH GOVT 0% 21-31/05/2024	EUR	12.900.000	12.387	1,172%
BUNDESSCHATZANW 0% 22-15/03/2024	EUR	12.700.000	12.318	1,165%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	EUR	3.248.809	12.280	1,162%
BFF BANK SPA	EUR	1.609.207	11.924	1,128%
ITALY BTPS 1.2% 22-15/08/2025	EUR	12.400.000	11.662	1,103%
AUTOGRILL SPA	EUR	1.771.784	11.449	1,083%
ENAV SPA	EUR	2.630.174	10.415	0,985%
TERNA SPA 1.375% 17-26/07/2027	EUR	11.000.000	9.900	0,936%
DELONGHI SPA	EUR	459.417	9.639	0,912%
IREN SPA	EUR	6.442.012	9.457	0,895%
SPANISH GOVT 1.45% 17-31/10/2027	EUR	9.900.000	9.146	0,865%
ARISTON HOLDING NV	EUR	909.031	8.745	0,827%
FERROVIE DEL 1.5% 17-27/06/2025	EUR	8.900.000	8.345	0,789%
ITALY BTPS 0% 20-15/01/2024	EUR	8.300.000	8.033	0,760%
ANIMA HOLDING SPA	EUR	2.122.086	7.941	0,751%
BANCO BPM SPA 2.5% 19-21/06/2024	EUR	7.850.000	7.652	0,724%
SNAM 0.875% 16-25/10/2026	EUR	8.450.000	7.622	0,721%
SESA SPA	EUR	64.059	7.431	0,703%
ATLANTIA SPA 1.875% 17-13/07/2027	EUR	8.800.000	7.415	0,701%
FRANCE O.A.T. 1% 15-25/11/2025	EUR	7.800.000	7.412	0,701%
MONTE DEI PASCHI 3.625% 19-24/09/2024	EUR	7.650.000	7.247	0,685%
SALVATORE FERRAGAMO SPA	EUR	436.284	7.194	0,681%
TECHNOGYM SPA	EUR	1.003.304	7.174	0,679%
POSTE ITALIANE 0.5% 20-10/12/2028	EUR	8.880.000	6.818	0,645%
NETHERLANDS GOVT 0.25% 15-15/07/2025	EUR	7.200.000	6.763	0,640%
UNIPOL GRUPPO FI 3% 15-18/03/2025	EUR	6.900.000	6.755	0,639%
TIM S.p.A. 4% 19-11/04/2024	EUR	6.900.000	6.704	0,634%
AUTOSTRADA TORIN 1% 21-25/11/2026	EUR	7.850.000	6.701	0,634%
BANCA POP SONDRIO 2.375% 19-03/04/2024	EUR	6.725.000	6.536	0,618%
CREDITO EMILIANO SPA	EUR	984.779	6.529	0,618%
REP OF AUSTRIA 0% 21-20/04/2025	EUR	6.900.000	6.453	0,610%
TAMBURI INVESTMENT PARTNERS	EUR	882.589	6.452	0,610%
INFRASTRUTTURE W 1.625% 20-21/10/2028	EUR	7.600.000	6.438	0,609%
BANCO BPM SPA 1.625% 20-18/02/2025	EUR	6.900.000	6.408	0,606%
EL.EN. SPA	EUR	433.090	6.172	0,584%
RAI WAY SPA	EUR	1.137.349	6.153	0,582%
SOL SPA	EUR	339.569	6.010	0,569%
SANLORENZO SPA/AMEGLIA	EUR	159.311	5.887	0,557%
ZI RETE GAS SPA 1.608% 17-31/10/2027	EUR	6.600.000	5.829	0,551%
SOCIETA INIZIATI 1.625% 18-08/02/2028	EUR	7.000.000	5.799	0,549%
BELGIAN 0.8% 15-22/06/2025	EUR	6.000.000	5.723	0,541%
MONTE DEI PASCHI 2.625% 20-28/04/2025	EUR	6.200.000	5.585	0,528%
TINEXTA SPA	EUR	238.233	5.432	0,514%
INTERCOS SPA	EUR	424.433	5.390	0,510%

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Alimentare	11.449	14.551	
Assicurativo	8.234	14.400	
Bancario	33.740	162.367	
Chimico e idrocarburi	17.356	37.681	
Commercio	28.150	3.822	
Comunicazioni	26.744	27.480	
Diversi	37.171	117.850	
Elettronico	44.775	93.413	
Farmaceutico	8.646	6.968	
Finanziario	32.179	13.779	1.309
Immobiliare - Edilizio	38.249	26.597	
Meccanico - Automobilistico	27.476	12.745	
Tessile	2.340		
Titoli di Stato		171.055	
Trasporti	1.026	21.693	
Totali	317.536	724.401	1.309

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti, illustrazione della composizione del portafoglio del fondo investito in strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	38.386	132.669		
- di altri enti pubblici				
- di banche	162.367			
- di altri	379.055	11.924		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	300.473	15.057		
- con voto limitato				
- altri	62			
Parti di OICR:				
- OICVM		1.309		
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	880.341	160.960		
- in percentuale del totale delle attività	83,274%	15,226%		

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	895.399	145.903		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	895.399	145.903		
- in percentuale del totale delle attività	84,699%	13,801%		

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	423.278	414.069
- titoli di Stato	340.731	349.244
- altri	82.547	64.825
Titoli di capitale	92.916	83.203
Parti di OICR		
Totale	516.194	497.272

Il controvalore dei movimenti dell'esercizio include operazioni sul capitale pari a Euro 1.634.741,38.

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	1.935			
- con voto limitato				
- altri	10			
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	1.944			
- in percentuale del totale delle attività	0,184%			

Movimenti dell'esercizio non quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale	1.827	914
Parti di OICR		
Totale	1.827	914

II.3 TITOLI DI DEBITO

Ripartizione dei titoli di debito per valuta di denominazione e durata finanziaria (Duration)

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	38.031	391.078	295.291
Totale	38.031	391.078	295.291

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Alla data del Rendiconto non sono in essere posizioni in titoli strutturati.

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Prospetto degli strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere posizioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria.

II.5 DEPOSITI BANCARI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di Pronti contro Termine attive e assimilate.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	7.039
- Liquidità disponibile in divise estere	
Totale	7.039
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di Liquidità	7.039

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	6.875
Rateo su titoli stato quotati	792
Rateo su obbligazioni quotate	6.065
Rateo interessi attivi di c/c	19
Risparmio d'imposta	
Altre	
Totale	6.875

*Sezione III – Le passività***III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI**

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilate.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione debitoria.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati		207
Rimborsi	02/01/2023	106
Rimborsi	03/01/2023	101
Proventi da distribuire		
Altri		
Totale		207

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-3.639
Rateo passivo depositario	-42
Rateo passivo oneri società di revisione	-6
Rateo passivo stampa prospetti	0
Rateo passivo pubblicazione quota	0
Rateo passivo spese Consob	0
Rateo passivo provvigione di gestione Classe P	-233
Rateo passivo provvigione di gestione Classe AP	-3.302
Rateo passivo calcolo quota	-56
Debiti di imposta	
Altre	
Totale	-3.639

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto			
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo	1.225.067	1.065.506	1.065.401
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	81.958	123.737	69.295
- sottoscrizioni singole	44.759	82.924	33.879
- piani di accumulo	22.717	24.146	25.735
- switch in entrata	14.482	16.667	9.681
b) risultato positivo della gestione		106.534	9.689
Decrementi :			
a) rimborsi:	81.153	70.710	78.879
- riscatti	56.618	46.007	57.428
- piani di rimborso	9.874	7.766	8.649
- switch in uscita	14.661	16.937	12.802
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione	172.558		
Patrimonio netto a fine periodo	1.053.314	1.225.067	1.065.506
Numero totale quote in circolazione	203.988.573,224	204.294.400,323	195.358.823,723
Numero quote detenute da investitori qualificati	1.158.594,803	1.158.594,803	1.158.594,803
% Quote detenute da investitori qualificati	0,568%	0,567%	0,593%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	170.294,132	88.668,407	46.866,168
% Quote detenute da soggetti non residenti	0,083%	0,043%	0,024%

*Sezione V – Altri dati patrimoniali***PROSPETTI DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO**

Alla data del Rendiconto non vi sono operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad impegni.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

A fine esercizio il Fondo non deteneva nessuna attività/passività nei confronti del Gruppo.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	1.043.246		13.914	1.057.160		3.846	3.846
Totale	1.043.246		13.914	1.057.160		3.846	3.846

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio*Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura***I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI**

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A2, A3, B2, B3), evidenziandone la componente dovuta ai cambi (gli importi di segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	-13.838		-90.355	
2. Titoli di capitale	-4.419		-74.031	
3. Parti di OICR			-77	
- OICVM			-77	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale			-33	
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti derivati.

Sezione II - Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere altre operazioni di gestione e non sono stati sostenuti oneri finanziari.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI (VOCE E DELLA SEZIONE REDDITUALE)

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni a termine e in strumenti finanziari derivati su tassi di cambio.

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri finanziari su finanziamenti ricevuti.

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	-1
- c/c denominato in divise estere	
Totale	-1

ALTRI ONERI FINANZIARI

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	PIR	14.058	1,351%						
1) Provvigioni di gestione	P	931	1,350%						
provvigioni di base	PIR	14.058	1,351%						
provvigioni di base	P	931	1,350%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	PIR	216	0,021%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	P	16	0,023%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	PIR	2							
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	P								
4) Compenso del depositario	PIR	449	0,043%						
4) Compenso del depositario	P	32	0,046%						
5) Spese di revisione del fondo	PIR	9	0,001%						
5) Spese di revisione del fondo	P	1	0,001%						
6) Spese legali e giudiziarie	PIR								
6) Spese legali e giudiziarie	P								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	PIR	16	0,002%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	P	1	0,001%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	PIR	2							
8) Altri oneri gravanti sul fondo	P								
contributo vigilanza Consob	PIR	2							
contributo vigilanza Consob	P								
oneri bancari	PIR								
oneri bancari	P								
oneri fiscali doppia imposizione	PIR								
oneri fiscali doppia imposizione	P								
altre	PIR								
altre	P								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	PIR								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	P								
COSTI RICORRENTI TOTALI	PIR	14.752	1,417%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	P	981	1,422%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	PIR								
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	P								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:		113		0,063%					
di cui: - su titoli azionari		113		0,063%					
- su titoli di debito									
- su derivati									
- altri									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo		1			0,027%				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	PIR	68	0,007%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	P	5	0,007%						
TOTALE SPESE		15.920	1,434%						

(*) Calcolato come media del periodo

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVISORIE DI INCENTIVO)

La Commissione di performance è pari al 20% della differenza (i.e. extrarendimento) fra il rendimento del Fondo ed il rendimento del parametro di riferimento al netto degli extra rendimenti negativi degli ultimi 5 anni.

Il periodo di riferimento coincide con l'anno solare.

La commissione di performance viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo nel periodo considerato ed il valore complessivo netto del Fondo disponibile nell'ultimo giorno del medesimo periodo.

La commissione di performance si applica solo se il rendimento del Fondo risulta positivo e superiore al parametro di riferimento al netto degli extra rendimenti negativi pregressi.

La commissione viene cristallizzata annualmente e in corrispondenza dei rimborsi.

Ai fini del calcolo della Commissione di performance:

- il valore della quota sterilizzato di eventuali proventi distribuiti, al netto di tutti i costi ad eccezione della Commissione di performance fino al 31 marzo 2022 ed al netto di tutti i costi successivamente.
- nel caso in cui il rendimento del parametro di riferimento risultasse negativo, è posto pari a zero.

Alla data del Rendiconto non risulta essere maturata la commissione d'incentivo.

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella presente sezione si riportano le informazioni in materia di politiche di remunerazione e incentivazione. Le politiche di remunerazione e incentivazione sono state predisposte sulla base della Policy di Remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci di ARCA Fondi SGR, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. Si elencano di seguito le informazioni sulle remunerazioni della SGR, come da dati contabili e gestionali relativi agli oneri del personale:

1. Remunerazione totale 13.619.250,24 , suddivisa nella componente fissa 9.190.004,13 e variabile 4.429.246,11 , corrisposta nell'esercizio dal gestore a 118 beneficiari come numero di dipendenti al 31/12/2022.
2. La retribuzione complessiva lorda del personale direttamente coinvolto, in via non esclusiva, nella gestione del fondo di investimento aperto Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30 è risultata pari a 1.700.916,51 di euro, di cui 1.090.230,53 di euro riconducibili alla componente fissa e 610.685,97 di euro alla componente variabile
3. Remunerazione totale 6.716.168,17 di euro, corrisposta nell'esercizio dal gestore al personale più rilevante (coerentemente con la policy di remunerazione) e ripartito come segue: Membri del Consiglio di Amministrazione (incluso l'Amministratore Delegato) 287.130,14 di euro, Soggetti appartenenti all'alta dirigenza, responsabili delle principali linee di business che riportano direttamente al vertice aziendale e soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo per la SGR 5.990.061,00 di euro, Responsabili delle Funzioni di Controllo 438.977,03 di euro
4. La proporzione della remunerazione complessiva lorda del personale attribuita al Fondo è stata determinata sulla base della contabilità industriale della SGR ed è pari allo 0,93%, cui corrisponde un numero medio di beneficiari a livello FTE per il gruppo dei fondi a cedola pari a 0,21 FTE.

I costi fissi includono: Ral puntuale, TFR, Fondo pensione contributo azienda, polizze assicurative, Long Term care, Buoni pasto, valore auto, flexible benefit.

I costi variabili includono: VAP e bonus straordinario.

Gli importi di cui sopra non sono comprensivi dei relativi contributi a carico dell'azienda.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	21
Interessi su disponibilità liquide c/c	21
Altri ricavi	0
Altri ricavi diversi	0
Penali positive CSDR	0
Altri oneri	-65
Commissioni deposito cash	-65
Altri oneri diversi	-1
Arrotondamenti	0
Totale	-44

L'importo non rilevante trova evidenza nella sezione Reddittuale alla voce I.

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni**Attività di copertura del rischio di portafoglio**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di copertura di rischi di portafoglio.

Attività di negoziazione in strumenti finanziari

Le negoziazioni sono state poste in essere per il tramite di istituti di credito italiani ed esteri e di primari intermediari italiani ed esteri.

La SGR percepisce dai negoziatori prestazioni non monetarie, sotto forma di ricerca in materia di investimenti; tale ricerca è da considerarsi complementare e non sostitutiva delle analisi elaborate internamente.

La ricerca è utilizzata nella prestazione del servizio nell'interesse dei partecipanti agli OICR non ostacolando l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio i loro interessi.

Gli oneri sostenuti per operazioni di negoziazione si riferiscono a quelli esplicitati dalle controparti. Laddove tali oneri siano ricompresi nel prezzo delle transazioni, gli stessi non sono evidenziabili separatamente.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo	44	37	32		

Conflitto di interesse

Nel corso dell'esercizio si sono rilevate posizioni in potenziale conflitto di interesse, nel rispetto delle misure di gestione adottate dalla SGR, riconducibili ad investimenti in azioni ed obbligazioni emesse da banche azioniste di Arca Holding Spa o da società aventi un ruolo di indirizzo delle stesse.

Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo è espresso come rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo nel corso dell'anno. Il tasso di movimentazione del portafoglio ha solitamente valori positivi; eventuali valori negativi sono riconducibili a sottoscrizione e rimborsi di quote d'importo superiore a quello delle compravendite di strumenti finanziari.

Turnover	
- Acquisti	518.021
- Vendite	498.185
Totale compravendite	1.016.207
- Sottoscrizioni	81.958
- Rimborsi	81.153
Totale raccolta	163.111
Totale	853.095
Patrimonio medio	1.109.812
Turnover portafoglio	76,868%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLO (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 30**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 30 (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2022, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Arca Fondi SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni

sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Arca Fondi SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso
Socio

Milano, 17 aprile 2023

ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 55

RELAZIONE DI GESTIONE

Relazione degli amministratori alla relazione di gestione al 30 dicembre 2022

Andamento dei mercati

Il 2022 è stato segnato da diverse sfide a livello mondiale che hanno impattato l'economia globale con effetti che avranno ripercussioni anche sugli anni futuri. L'anno è iniziato con il timore di un'inflazione meno transitoria del previsto e in rapido aumento. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha poi generato una costosa crisi umanitaria, tuttora non conclusa. Ciò, in aggiunta alle problematiche relative al perdurare della pandemia COVID-19 soprattutto in Cina, ha generato un clima di profonda incertezza sul futuro dell'economia a livello globale.

Dopo un 2021 caratterizzato da una ripresa economica straordinaria, la crescita economica per il 2022 era stimata attorno a livelli positivi ma più contenuti rispetto all'anno precedente. Il rallentamento della crescita risultava legato all'annunciato cambio di rotta delle Banche Centrali mondiali a causa dei timori relativi ad un'inflazione sempre più elevata e della volontà di agire per contenerla attraverso politiche monetarie restrittive. In questo contesto di rialzo dei tassi e di aspettative di inflazione riviste al rialzo, lo scenario globale è diventato sempre più incerto e complesso con lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. Il generalizzato timore nel mercato ha comportato un riprezzamento sempre maggiore del rischio di recessione. Infatti, la crisi energetica e gli effetti delle sanzioni imposte alla Russia hanno fatto emergere la profonda interconnessione delle economie mondiali, creando pressioni sul mercato delle materie prime, sul commercio e sul mercato finanziario in tutte le aree geografiche. L'aumento dei prezzi si è rivelato sempre più pronunciato soprattutto nel settore dell'energia, mettendo a dura prova i paesi più poveri. A sostenere ulteriormente le pressioni inflazionistiche nelle economie sviluppate, si è inserita la politica cinese zero-COVID, che ha imposto lockdown alla popolazione fermando i settori manifatturieri strategici e rallentando la filiera produttiva globale.

Nel corso dell'anno le stime di crescita mondiale del Fondo Monetario Internazionale sono state riviste sempre più al ribasso e attualmente sono previste attorno al +3.2% per il 2022 e +2.7% per il 2023, contro il +6.0% registrato nel 2021. Rispetto all'anno precedente, la normalizzazione delle politiche monetarie e fiscali a livello globale e il rallentamento della domanda hanno pesato sulle stime, che hanno visto una contrazione soprattutto nelle economie sviluppate.

Al contrario, l'inflazione è stata rivista sempre al rialzo con il rischio di poter rimanere a livelli elevati per più tempo del previsto. Per il 2022, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato un'inflazione globale al +8.8% nel 2022 e al +6.5% nel 2023. La traiettoria dell'inflazione globale è stata al centro dell'attenzione nel corso di tutto l'anno ed è stata caratterizzata da forti rischi di revisione al rialzo, soprattutto nei paesi sviluppati. Negli Stati Uniti a causare il forte rialzo dell'inflazione è stata principalmente la dinamica interna di ripartenza della domanda post pandemia e la presenza di strozzature dal lato dell'offerta. In Europa il conflitto in Ucraina ha comportato un forte rialzo del prezzo del gas naturale a causa delle sanzioni imposte.

Per questo, l'azione delle Banche Centrali, già dalla fine del 2021, era stata indirizzata su un cambio di traiettoria di politica monetaria, allo scopo di stabilizzare il mercato riguardo alla paura di un'inflazione troppo elevata, evitando il disancoraggio delle aspettative. Soprattutto attraverso la forward guidance si è cercato di trasmettere tempestivamente al mercato le intenzioni sulle prossime mosse di politica monetaria. Da una prima fase in cui la comunicazione si era concentrata su una rimozione graduale delle politiche ampiamente accomodanti, si è presto passati a decisioni prese sulla base dei dati macroeconomici osservati, procedendo con rapidi e consistenti rialzi dei tassi e un'anticipazione temporale della manovra di quantitative tightening per rimuovere la liquidità in eccesso nel sistema. Con la guerra in Ucraina e la crisi nel comparto energetico è apparso sempre più complicato bilanciare il contenimento della pressione dei prezzi e la salvaguardia della ripresa economica. Il ritorno ad un livello d'inflazione più contenuto nel medio termine costituisce la principale sfida delle Banche Centrali. Osservando la contrazione delle condizioni finanziarie da inizio anno, legata non solo all'azione della politica monetaria, si è paventata sul mercato la paura di osservare delle ripercussioni troppo severe sulla crescita, sfociando in una recessione con la conseguente contrazione degli utili nel corso del 2023.

La necessità di osservare il picco del trend e di assicurare poi una dinamica discendente dell'inflazione per il futuro continuano ad essere gli elementi fondamentali per alleviare le pressioni venutesi a creare anche sulla crescita salariale (con il rischio di una spirale prezzi-salari), anche a scapito di una crescita più contenuta o di alcuni trimestri di contrazione del PIL. Il mercato attualmente risulta allineato alla comunicazione delle Banche Centrali scontando una politica monetaria più restrittiva delle iniziali attese e per un periodo più lungo, tanto da permettere di ristabilire l'inflazione ad un livello più basso e convergente con gli obiettivi di medio termine. Gli effetti della contrazione delle condizioni finanziarie infatti saranno osservabili solo nel corso del 2023, con la rilevazione dei dati macroeconomici ed è possibile che già a partire dal 2023 si inizi ad osservare una certa divergenza nelle scelte di politica monetaria nei vari paesi. Ad esempio, negli Stati Uniti la solidità dei dati osservati finora, la forza del mercato del lavoro e il trend inflazionistico potenzialmente in diminuzione potrebbero giustificare un rallentamento meno pronunciato della crescita, senza sfociare in una recessione. In Europa, il cosiddetto soft landing continua ad apparire meno possibile in quanto la BCE potrebbe

essere costretta a continuare con la sua politica monetaria restrittiva fintanto che non sia certa che il picco dell'inflazione non sia alle spalle.

Pur non contrastando la contrazione delle condizioni finanziarie creata dalla politica monetaria restrittiva, le misure fiscali continuano ad essere uno strumento chiave per assicurare il sostegno all'economia. A livello Europeo, le riforme del pacchetto "Repower EU", con l'imposizione di un tetto al prezzo del gas naturale e le riforme atte a contrastare il rincaro dei prezzi hanno dato ancora una volta la riprova di forte coesione. Questa stretta collaborazione è stata la stessa messa in atto nel fronteggiare le conseguenze del conflitto e nella definizione delle sanzioni imposte alla Russia.

Infine, nel breve termine permangono i rischi riguardanti l'inflazione in rialzo, che potrebbero essere mitigati in parte dalla dismissione della politica zero-COVID cinese. Altri rischi restano legati alla politica monetaria delle Banche Centrali andando ad influire negativamente sulla crescita economica a causa di una contrazione delle condizioni finanziarie più del necessario, allo stress sui mercati emergenti a causa di un ulteriore apprezzamento del Dollaro americano, nonché alla sostenibilità degli elevati debiti pubblici nel medio termine in un regime di tassi d'interesse più elevati e conseguente rischio di frammentazione tra i paesi dell'Area Euro. Questi eventi potrebbero ulteriormente indebolire l'economia a livello globale, oltre ai rischi geopolitici, in particolare in merito ai risvolti del conflitto in Ucraina; alle tensioni sul prezzo e sulla fornitura di gas naturale e alle nuove varianti COVID-19.

Nel corso dell'anno nell'ambito delle valute G10, l'Euro si è deprezzato nei confronti del Dollaro americano. Quest'ultimo ha registrato una performance positiva con un +8.2%. Altri apprezzamenti contro Euro hanno interessato il Franco svizzero di circa il +4.4%, il Dollaro canadese (+1.9%) e attorno al +1% per il Dollaro australiano e il Dollaro neozelandese. Al contrario il maggior deprezzamento del -7% è stato subito sia dallo Yen che dalla Corona svedese. Altre performance negative contro Euro sono state registrate dalla Corona norvegese e dalla Sterlina entrambe intorno al -3%. In riferimento alle valute dei paesi emergenti rispetto all'Euro, si sono registrati forti apprezzamenti. Nell'area asiatica l'apprezzamento è stato di oltre il +7.8% come nel caso del Dollaro di Hong Kong e del Dollaro di Singapore. Inoltre, apprezzamenti inferiori al +3% si sono registrati per il Ringgit malese, il Bath thailandese e il Peso filippino, mentre a segnare un deprezzamento del -3.9% è stato il Dollaro taiwanese. Anche nell'area EMEA l'unico deprezzamento è stato per la Lira turca con circa -2%. In quest'area spicca il Rublo russo che si è apprezzato per quasi il +60%, mentre tra le altre valute dell'area che hanno performato bene spiccano la Corona ceca (+9.4%), il Leu romeno (+6.3%), lo Zloty polacco (+5.4%) e il Rand sudafricano (+5.3%). Infine nell'America latina i forti apprezzamenti hanno interessato principalmente il Peso argentino (+47.4%), il Real brasiliano (+26.3%) e il Peso messicano (+21.7%), mentre l'unico deprezzamento è stato registrato dal Peso colombiano (-3%).

I mercati obbligazionari hanno registrato performance negative nel corso dell'anno. Il comparto governativo ha risentito del generale rialzo dei tassi, dovuto alla normalizzazione delle politiche monetarie delle Banche Centrali a livello mondiale. Per quanto riguarda le curve periferiche dell'Area Euro, gli spread hanno subito un allargamento contro la curva tedesca rispetto ad inizio anno; la componente cedolare poi ha contribuito a migliorare il rendimento totale, seppure solo in parte.

Gli altri indici obbligazionari sono stati interessati tutti da una contrazione per quanto riguarda le obbligazioni societarie ad alto merito creditizio superiore a quella registrata nel settore "high yield". Le obbligazioni dei paesi emergenti in valuta locale hanno avuto un andamento meno negativo sull'anno.

L'indice Merrill Lynch W0G1 rappresentativo dei titoli governativi dei paesi industrializzati ha subito una contrazione del -13% in valuta locale e del -12.6% se valutato in Euro rispetto al livello di inizio anno.

L'indice Merrill Lynch EG00 dei titoli governativi dell'Area Euro ha registrato una variazione negativa, attorno al -18%.

L'indice Merrill Lynch LDMP rappresentativo dei titoli governativi emessi da paesi emergenti e denominati nelle rispettive valute ha registrato una contrazione del -3.5%, e del -6% se valutata in Euro.

L'indice Merrill Lynch G0BC rappresentativo dei titoli obbligazionari emessi da società private con rating elevato ("investment grade") si è deprezzato di circa il -14.6% in valuta locale, risultando invece negativo per -11.2% se valutato in Euro. L'extra rendimento rispetto ai titoli governativi è stato del -1.5% circa.

L'indice Merrill Lynch HW00 rappresentativo dei titoli obbligazionari corporate con basso rating (non "investment grade") ha perso in valuta locale il -11.8% e il -7.5% in Euro, con l'extra rendimento negativo rispetto ai titoli governativi di circa -3.5%.

L'indice Merrill Lynch IPOC delle obbligazioni dei paesi emergenti in valuta forte è sceso del -18.7%, facendo registrare una performance in Euro pari al -14.3% ed un extra rendimento di circa -4.7% circa rispetto ai titoli governativi.

Nel 2022 i mercati azionari hanno registrato una performance negativa a causa delle forti incertezze a livello geopolitico e macroeconomico. In particolare, nella prima metà dell'anno a pesare sulle performance è stato lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina che ha aggravato lo scenario inflazionistico globale alzando il costo delle commodities energetiche e agricole, e impattando negativamente sulla supply chain globali già esasperate dalla pandemia e dalla politica Zero-COVID attuata dal governo cinese. Questo ulteriore aumento dell'inflazione ha costretto banche centrali, come FED e BCE, a velocizzare il processo di restringimento monetario nella seconda metà dell'anno creando incertezza sulla crescita e timori di una sempre più probabile recessione. In questo contesto l'indice MSCI World, denominato in valuta locale, rappresentativo dei principali mercati azionari mondiali, ha avuto una performance negativa del -16.0%. Analizzando i mercati sviluppati, la componente nordamericana ha registrato una perdita nell'anno del -19.2%, mentre quella europea del -8.5%, con il mercato tedesco che segna un -17.3% e quello italiano che si mostra più resiliente con -8.8%. Il Regno

Unito è stato l'unico tra i mercati sviluppati a chiudere in positivo con un ritorno del +7.1%, grazie anche a una maggiore esposizione ai settori energetici e dei materiali, principali beneficiari dell'attuale contesto di mercato. Per la componente sviluppata asiatica, il Giappone registra nell'anno una perdita del -4.5% e l'Australia del -5.3%. Anche i mercati azionari emergenti hanno avuto una performance negativa pari a -15.5%; tra essi il comparto europeo ha registrato la perdita maggiore, -58.0%, a causa dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina e contestualmente all'uscita della Russia dai principali indici di riferimento. Tra gli altri mercati azionari emergenti dell'area EMEA, la Turchia è stata l'unica a registrare un rendimento positivo pari a +168.4% in valuta locale che, aggiustato per il deprezzamento della lira turca rispetto all'euro, si attesta intorno al +102.4%; tale performance è stata trainata dalla elevata inflazione interna e dalla politica monetaria espansiva che ha costretto gli investitori ad entrare nel mercato azionario per non vedere i propri risparmi erosi dall'inflazione. Passando al comparto asiatico, la Corea ha avuto il rendimento peggiore sul periodo registrando -24.3% seguita da Taiwan che perde -22.0%. La Cina segna un -20.7% a causa del rallentamento economico dovuto alle restrizioni attuate dal governo in materia covid; performance in parte compensata da un allentamento di tali misure a partire dal mese di novembre. Infine, l'America Latina ha chiuso il 2022 in positivo, +4.2%, con Argentina e Colombia che hanno registrato le performance migliori, +35.9% e +12.0% rispettivamente; male il Messico che perde il 6.7%.

Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento

Per quanto riguarda la componente azionaria del fondo relativa al mercato italiano Mid Cap, il livello di investito si è mantenuto prevalentemente al di sotto della neutralità durante tutto il periodo.

Per quanto riguarda la parte azionaria italiana delle società Large Cap, il livello di investito si è attestato per i primi 6 mesi dell'anno attorno alla neutralità per poi passarne al di sopra.

Lo stile di gestione si è basato sulla ricerca di titoli caratterizzati da un favorevole equilibrio tra il livello delle valutazioni correnti e le aspettative di crescita futura, mantenendo sotto costante controllo i rischi assunti. L'indice Mid Cap nel corso dell'anno ha registrato una sottoperformance di -18.5%, sottoperformando il FTSEMIB che ha registrato un -9.3%.

A livello settoriale, nella prima parte dell'anno si è in generale mantenuta una preferenza per titoli appartenenti ai settori information technology, dei materiali, real estate e delle telecomunicazioni, e tra i principali sottopesi si osserva il settore industriale, finanziario e dei consumi. Nel secondo semestre del 2022 i principali sovrappesi fanno riferimento ai settori Information Technology, materiali, utilities, finanziari e telecomunicazioni, mentre si è sottopeso sui titoli industriali ed energetici, tra i principali sottopesi del portafoglio con il settore dei consumi.

Si è deciso inoltre di inserire delle posizioni in titoli non presenti nel benchmark, in caso di opportunità di acquisto in società il cui valore intrinseco espresso dai nostri metodi di valutazione sia significativamente superiore al valore di mercato.

Tra i principali investimenti della parte del fondo dedicati alle Mid Cap si segnalano: Reply, Brunello Cucinelli, Brembo, Banca Popolare di Sondrio e Autogrill.

Il portafoglio di titoli di grandi dimensioni è stato ribilanciato nel corso dell'anno. Dopo l'ultima revisione, questa componente di portafoglio ha mantenuto un'esposizione di marginale sovrappeso sui settori finanziario, capital goods, ed energetico.

Il portafoglio azionario internazionale è stato investito in titoli secondo un modello quantitativo volto ad individuare i titoli meglio esposti ad un insieme di fattori quali Value, Quality, Yield e Momentum, per la parte europea, giapponese e americana, oltre a un secondo modello quantitativo volto ad individuare i titoli con meno debito per la parte americana.

La componente obbligazionaria corporate italiana è stata costruita con l'investimento diretto in titoli selezionati sulla base di valutazioni quantitative accompagnate da analisi fondamentali, compatibilmente con la liquidità e la disponibilità sul mercato primario e secondario di questa tipologia di titoli.

L'esposizione ad un settore, piuttosto che ad un emittente, ha tenuto in considerazione in particolar modo de: l'evolversi del conflitto in Ucraina favorendo settori meno energivori e meno esposti alle aree interessate; l'andamento dei prezzi al consumo evitando quindi settori caratterizzati da una domanda molto elastica e/o realtà non in grado di ribaltare gli effetti sul consumatore finale; la politica monetaria restrittiva delle Banche Centrali e le relative conseguenze sulle metriche chiave delle società nonché sul costo di rifinanziamento.

Per quanto riguarda l'esposizione valutaria, il fondo ha mantenuto una posizione sostanzialmente in linea con l'indice di riferimento.

Informazioni sulla sostenibilità (SFDR e Tassonomia)

Il Fondo ha integrato i criteri ESG (Environmental, Social and Governance) nei propri processi di investimento al fine di effettuare una valutazione dei rischi di sostenibilità congiuntamente alle valutazioni dei rischi finanziari; tale integrazione oltre a rispondere ai principi ed ai valori della Società, è conseguente all'adesione ai "Principles for Responsible

Investment” (PRI), i principi guida sugli investimenti socialmente responsabili (SRI) promossi dalle Nazioni Unite. Gli investimenti sottostanti al presente Fondo non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi dell’articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852, c.d. Tassonomia.

Eventi di particolare importanza per il fondo verificatisi nell’esercizio ed eventuali effetti sulla composizione degli investimenti e sull’andamento economico e Modifiche Regolamentari

Arca Fondi SGR, avvalendosi della delega all’Amministratore delegato con successiva ratifica del Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla modifica regolamentare, con efficacia 17 gennaio 2022, innalzando da 30.000 a 40.000 euro per ciascun anno solare il limite all’entità delle somme e valori che possono essere destinati al piano e il conseguente plafond complessivo per i cinque anni da 150.000 euro a 200.000 euro.

Con delibera del CdA del 27 gennaio 2022 ed efficacia 1° aprile 2022, in recepimento degli orientamenti Esma nonché a seguito delle modifiche al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, è stato confermato il modello “Benchmark” con l’aggiunta del meccanismo di recupero degli extra-rendimenti negativi pregressi e con l’indicazione della quota netta in sostituzione della quota lorda. A partire dal 26 settembre 2022 è stata introdotta la cristallizzazione relativa alle quote oggetto di rimborso.

Con delibera del CdA del 20 ottobre 2022 ed efficacia 1° novembre 2022, variazione del Depositario da BFF Bank S.p.A. a BNP Paribas S.A. - Succursale di Milano e modifica delle commissioni di Depositario e Calcolo NAV, nonché delle relative modalità di prelievo.

Linee strategiche che si intende adottare in futuro Evoluzione prevedibile della gestione

L’attività di gestione manterrà un profilo simile a quanto intrapreso nel corso del 2022, garantendo continuità nello stile e nelle scelte allocative.

Affronteremo il 2023 confermando un approccio cauto, ma di base costruttivo rispetto all’asset class equity italiana. Riteniamo infatti che i fattori macro continueranno a guidarne l’andamento in particolare nella prima parte dell’anno, con dati sull’inflazione e conseguenti decisioni di politica monetaria restrittive. Gli alti tassi di interesse danneggeranno alcuni settori dell’economia (come il real estate) ma l’Europa potrebbe beneficiare di minori pressioni inflazionistiche dovute a prezzi dell’energia più bassi causati da un inverno mite. Le stime sugli utili sono fragili ma le società continuano a mostrare backlog e outlook solidi. Inoltre, la riapertura dell’economia cinese potrebbe portare notizie positive nei settori luxury e industriale.

L’attività di gestione continuerà ad essere caratterizzata da un approccio basato su rigorose analisi qualitative e quantitative. Il processo di creazione del valore sarà frutto della combinazione delle attività di stock selection, market timing e controllo del rischio. Sul segmento dei titoli a capitalizzazione medio/bassa, continuiamo a ritenere che lo “stock picking” svolga un ruolo fondamentale, poiché consente di andare a selezionare solo le aziende meglio posizionate strategicamente ed esposte alle migliori nicchie di mercato.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria corporate italiana, si continuerà a investire in modo diretto in titoli selezionati sulla base di valutazioni quantitative accompagnate da analisi fondamentali. Gli acquisti verranno effettuati sul mercato secondario ma anche sul quello primario, qualora ritenuto opportuno, così da beneficiare del premio di emissione e sostenere ulteriormente la performance del fondo.

L’esposizione ad un settore, piuttosto che ad un emittente, verrà calibrata di volta in volta considerando quelli che riteniamo essere degli elementi di incertezza da monitorare: il conflitto nell’Est Europa e le relative conseguenze economico-finanziarie, le decisioni di politica monetaria ovvero il sentiero di rialzo dei tassi di interesse nonché l’avvio del quantitative tightening da parte della Banche centrali e le relative ripercussioni sulle metriche degli emittenti societari.

Parametro di Riferimento (Benchmark)

45% ICE BofA SENIOR EURO ITALIAN CORPORATE EX REAL ESTATE 5% CONSTRAINED CUSTOM INDEX
25% MSCI DAILY TR NET WORLD EUR
20% FTSE ITALIA MID CAP TR
10% FTSE ITALIA MIB TR

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi successivi alla chiusura del periodo.

Eventi rilevanti

La prestazione dei servizi di Banca Depositaria e di amministrazione fondi nell'ambito del Securities Services, per i fondi gestiti da Arca, è svolta da BNP Paribas: il processo di transizione delle attività al nuovo fornitore si è perfezionato il 1 novembre 2022.

Commento all'andamento della quota

L'andamento della quota è stato negativo principalmente a causa dell'andamento generale del mercato legato dovuto a shock esogeni globali e anche alla maggiore difficoltà riscontrata dai titoli delle piccole e medie imprese in questa situazione rispetto a quelle a più grande capitalizzazione.

Operatività su strumenti finanziari derivati

Il fondo non ha fatto uso di derivati.

Attività di collocamento delle quote

La SGR, per il collocamento delle quote, si è avvalsa degli sportelli delle banche collocatrici aderenti alla rete di distribuzione e di alcune società di intermediazione mobiliare e di gestione del risparmio sulla base di apposita convenzione.

Facciamo presente che nonostante la situazione di incertezza conseguente al conflitto russo - ucraino su mercati finanziari e relative performance non si è verificato un ricorso incontrollato al riscatto delle quote che avrebbe potuto causare ulteriori fattori di stress sulla liquidità dei fondi e sulla operatività dei gestori

Rapporti con società del Gruppo

La SGR è interamente controllata da Arca Holding SpA, la quale, a far data dal 22 luglio 2019, appartiene al Gruppo Bancario BPER Banca. Tra le due entità sono in essere operazioni legate alla prestazioni di servizi amministrativo-societario, regolate a norma di contratto.

Qualora nel corso del periodo alla data della presente Relazione di gestione siano state concluse/siano in essere operazioni in strumenti finanziari/depositi con la controllante Banca BPER (e le sue controllate bancarie) e/o con le banche azioniste di Arca Holding, le stesse sono dettagliate in nota integrativa a cui si rimanda. Si ricorda infine che con tutte le banche azioniste sono intrattenuti rapporti di collocamento delle quote dei fondi.

LIVELLO IMPOSITIVO EQUALIZZATO

Come previsto dalle specifiche disposizioni, le informazioni relative alla percentuale investita in titoli di debito dello Stato Italiano (ed equiparati) o enti territoriali italiani, oppure emessi da Stati e relativi enti territoriali appartenenti alla c.d. 'white list' italiana, ai sensi della Legge n. 148 del 14 settembre 2011, sono riportate sul sito Arca Fondi SGR a cui si rimanda.

Operazioni SFT e TRS

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap come definite dal regolamento (UE) 2015/2365, il fondo non presenta posizioni in essere alla data della presente relazione.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 55 AL 30/12/2022
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	282.443.498	99,217%	306.612.417	98,580%
A1. Titoli di debito	125.687.477	44,152%	135.474.386	43,557%
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri	125.687.477	44,152%	135.474.386	43,557%
A2. Titoli di capitale	155.446.821	54,605%	169.599.320	54,528%
A3. Parti di OICR	1.309.200	0,460%	1.538.711	0,495%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	295.710	0,104%	154.160	0,050%
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	295.710	0,104%	154.160	0,050%
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	523.922	0,184%	3.039.033	0,977%
F1. Liquidità disponibile	523.917	0,184%	2.979.306	0,958%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	5	0,000%	59.727	0,019%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	1.409.832	0,495%	1.222.953	0,393%
G1. Ratei attivi	1.314.534	0,462%	1.173.724	0,377%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	95.298	0,033%	49.229	0,016%
TOTALE ATTIVITA'	284.672.962	100,000%	311.028.563	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	51.405	70.105
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	51.405	70.105
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	1.159.764	1.251.480
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.159.690	1.246.000
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	74	5.480
TOTALE PASSIVITA'	1.211.169	1.321.585
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	283.461.793	309.706.978
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE PIR	255.427.754	282.002.546
Numero delle quote in circolazione CLASSE PIR	47.768.626,616	44.831.649,813
Valore unitario delle quote CLASSE PIR	5,347	6,290
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE P	28.034.039	27.704.432
Numero delle quote in circolazione CLASSE P	5.242.600,367	4.404.248,630
Valore unitario delle quote CLASSE P	5,347	6,290

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe PIR	
Quote emesse	5.837.871,500
Quote rimborsate	2.900.894,697

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe P	
Quote emesse	1.392.414,209
Quote rimborsate	554.062,472

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 55 AL 30/12/2022
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-43.384.710		42.557.304	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	7.163.559		5.698.881	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	2.758.355		2.220.948	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	4.402.051		3.473.504	
A1.3 Proventi su parti di OICR	3.153		4.429	
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-5.389.572		6.238.259	
A2.1 Titoli di debito	-641.521		11.949	
A2.2 Titoli di capitale	-4.748.421		6.226.310	
A2.3 Parti di OICR	370			
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-45.158.697		30.620.164	
A3.1 Titoli di debito	-19.490.620		-1.945.750	
A3.2 Titoli di capitale	-25.563.990		32.475.726	
A3.3 Parti di OICR	-104.087		90.188	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-43.384.710		42.557.304	
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-5.059		12.225	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			6.802	
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito			1.852	
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale			4.950	
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			8.008	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale			8.008	
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-5.059		-2.585	
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale	-5.059		-2.585	
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	-5.059		12.225	
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 55

Banca Depositaria: BNP SA – Banca Depositaria Italiana

	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-13.706		42.864	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	-13.706		42.864	
E3.1 Risultati realizzati	9.268		36.723	
E3.2 Risultati non realizzati	-22.974		6.141	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		-43.403.475		42.612.393
G. ONERI FINANZIARI	-1.559		-19	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-1.559		-19	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		-43.405.034		42.612.374
H. ONERI DI GESTIONE	-4.935.414		-4.565.107	
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-4.657.258		-4.328.420	
Provvigioni di gestione Classe P	-444.131		-339.802	
Provvigioni di gestione Classe PIR	-4.213.127		-3.988.618	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-60.965		-50.859	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-125.694		-126.958	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-5.796		-1.784	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-85.701		-57.086	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	-16.817		-12.894	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	7.608			
I2. ALTRI RICAVI	892		4.919	
I3. ALTRI ONERI	-25.317		-17.813	
Risultato della gestione prima delle imposte		-48.357.265		38.034.373
L. IMPOSTE			-13.505	
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE			-13.505	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe PIR				
L3. ALTRE IMPOSTE Classe P			-13.505	
Utile/perdita dell'esercizio		-48.357.265		38.020.868
Utile/perdita dell'esercizio Classe PIR		-43.591.255		34.619.901
Utile/perdita dell'esercizio Classe P		-4.766.010		3.400.967

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione del Fondo (in forma abbreviata 'Rendiconto')

La presente relazione di gestione al 30 dicembre 2022 (ultimo giorno di Borsa aperta dell'esercizio) è redatta in conformità alla normativa e alle disposizioni emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche. Essa si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e dalla presente Nota Integrativa.

Il rendiconto è accompagnato dalla relazione degli amministratori.

La nota integrativa è redatta, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia.

La contabilità del Fondo è tenuta in euro e i prospetti contabili sono stati redatti in unità di euro ed in forma comparativa, le tabelle della nota integrativa sono espone in euro/migliaia ed eventuali differenze rispetto alle corrispondenti voci dei prospetti contabili sono dovute ad arrotondamenti.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi contabili più significativi utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione della relazione di gestione di ciascun fondo sono di seguito sintetizzati. Essi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e con quelli utilizzati per la redazione della relazione di gestione dell'esercizio precedente se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo nel periodo successivo di 12 mesi.

I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Organismo di Vigilanza.

a) Registrazione delle operazioni

- le compravendite di strumenti finanziari vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni;
- in caso di sottoscrizione di strumenti finanziari di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del fondo avviene alla data di attribuzione;
- le operazioni di sottoscrizione e rimborso di parti di O.I.C.R. nelle quali viene investito il patrimonio dei fondi vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni, secondo le modalità di avvaloramento delle quote di OICR oggetto di negoziazione;
- le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli. I relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del fondo, secondo il principio della competenza temporale, in funzione della durata dei singoli contratti;
- le operazioni di acquisto e vendita di contratti future vengono registrate evidenziando giornalmente nella Sezione Reddittuale i margini di variazione (positivi o negativi), con contropartita la liquidità a scadenza del fondo;
- il costo medio degli strumenti finanziari è determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed il prezzo di mercato relativamente alle quantità in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari;
- il costo medio delle parti di O.I.C.R. è determinato sulla base del valore di libro degli O.I.C.R., modificato del costo medio delle sottoscrizioni del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed i valori correnti relativamente alle parti di O.I.C.R. in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze;
- gli utili (perdite) da realizzi riflettono la differenza tra il costo medio, come precedentemente indicato, ed il prezzo di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale. Tali interessi e proventi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute d'imposta quando a carico;

- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi quota viene effettuata nel rispetto del Regolamento del fondo, nonché secondo il principio della competenza temporale applicabile alla fattispecie;
- le plusvalenze e minusvalenze sulle operazioni a termine in valuta sono determinate in base alla differenza fra i cambi a termine correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione ed i cambi a termine negoziati;
- gli utili e perdite da realizzi sulle operazioni a termine in valuta sono determinati quale differenza fra il cambio a termine negoziato ed il cambio del giorno di chiusura dell'operazione.
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate quale differenza fra il cambio medio di acquisto (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo), ed il cambio della data di riferimento della valutazione;
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni su O.I.C.R. sono determinate quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato del cambio medio delle sottoscrizioni effettuate nel periodo) ed il cambio di fine periodo;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati quale differenza fra il cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in O.I.C.R. sono determinati quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da negoziazione divise sono originati dalla differenza fra il controvalore della divisa convertito al cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

b) Valutazione dei principali elementi dell'Attivo e del Passivo

La valutazione degli elementi dell'Attivo e del Passivo è determinata secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia, sentita la CONSOB, ai sensi del Regolamento.

Il criterio guida nella definizione del prezzo significativo di un titolo è il possibile valore di realizzo sul mercato. Viene quindi privilegiato un prezzo rappresentativo del valore di realizzo (significatività) rispetto ad un prezzo pubblicato ma non rappresentativo del valore di realizzo (attestabilità).

Il prezzo significativo può risultare da rilevazioni di multicontribuiti (compositi) ottenuti dall'aggregazione di prezzi di diverse fonti rilevati da infoproviders accreditati ed autorevoli, calcolati sulla base di algoritmi che assicurino la presenza di una pluralità di contribuenti.

Per la definizione del prezzo significativo vengono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi market maker che assicurino la costanza del processo di formazione del prezzo.

Periodicamente viene verificata l'efficienza delle fonti con un backtesting dei prezzi di vendita rispetto a quello di ultima valorizzazione.

In particolari condizioni di mercato (esempio illiquidità e shock di mercato) e, per particolari tipologie di asset class (esempio: emerging markets, high yield, ABS-MBS), si ritiene possibile, in via residuale, considerare significativi i prezzi eseguibili, ovvero quelli comunicati direttamente alla SGR da controparti specializzate nelle suddette asset class.

Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli negoziati in mercati regolamentati o emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato ovvero nella delibera di emissione sia stato previsto l'impegno a presentare tale domanda.

Mercato di Quotazione: è il mercato regolamentato in cui viene negoziato lo strumento finanziario con particolare riferimento alla attestabilità e significatività.

Mercati Regolamentati: per "mercati regolamentati" si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 64 quater, comma 2, del D.Lgs. 58/98, quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito internet dell'Associazione stessa dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo e indicati nel Regolamento dello stesso.

Per gli strumenti finanziari quotati, la valorizzazione avviene sulla base del prezzo che riflette il presumibile valore di realizzo, sia che tale prezzo si formi sul mercato di quotazione sia che si formi su un Circuito di contrattazione alternativo identificato come significativo in relazione al titolo in esame.

Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione - sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione.

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di

Elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

In particolare i titoli azionari non quotati sono valutati al costo di acquisto rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sulla base dei modelli che considerano sia le caratteristiche dello strumento e/o dell'emittente che le informazioni disponibili al momento della valutazione.

Strumenti finanziari derivati

Per strumenti finanziari derivati si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98).

Strumenti finanziari derivati 'quotati' o 'Centrally Cleared'

Per gli strumenti finanziari derivati o comunque "Centrally Cleared", viene adottato il prezzo pubblicato dalla Clearing House e fornito dal Clearer. Il prezzo utilizzato è il "settlement price".

Viene comunque effettuato il confronto tra la valutazione fornita dal Clearer e quella fornita dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs/Markit).

In assenza di tale valutazione:

- Per gli strumenti quotati si utilizza il prezzo pubblicato dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs), in mancanza anche di tale prezzo si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL);
- Per gli strumenti non quotati ma "Centrally Cleared" si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL) o da altri infoproviders (es. Markit).

Strumenti finanziari derivati 'OTC Non Centrally Cleared'

Per strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter) si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98) se negoziati al di fuori dei mercati regolamentati; agli stessi risultano applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.2.1 del Regolamento.

I suddetti strumenti finanziari sono valutati al costo di sostituzione secondo le metodologie – affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria - di seguito illustrate. Dette metodologie sono applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

Il modello di pricing utilizzato per la valutazione degli IRS è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivative basato sul principio dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi futuri.

I contratti di Cross Currency Swap (CCS) vengono valutati, analogamente all'IRS., calcolando il valore attuale delle due gambe del contratto e facendone la somma algebrica. Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

Anche nel caso dei contratti Overnight Indexed Swap (OIS) la valutazione si basa sul metodo della stima ed attualizzazione dei flussi di cassa futuri (stima del Tasso Overnight Composto – ONC alla data di scadenza del contratto, determinazione del valore differenziale alla data di scadenza, attualizzazione del differenziale alla data di valutazione). Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

I contratti Credit Default Swap sono valutati al valore corrente (costo di sostituzione). La valorizzazione viene effettuata sulla base del valore fornito dall'info provider Markit.

La valorizzazione delle Opzioni OTC non centrally cleared viene fatta con BVAL Derivatives di Bloomberg, utilizzando il modello di Black-Scholes.

Per i contratti di Total Return Swap di natura obbligazionaria con sottostante Iboxx è previsto che la valutazione utilizzata sia quella fornita dall'infoprovider Markit.

Per i contratti di Total return swap di natura azionaria o obbligazionaria con sottostante diverso dall'Indice IBoxx, è previsto che la valutazione sia quella fornita dal Calculation Agent.

Titoli strutturati

L'insieme degli "strumenti finanziari strutturati" è costituito dagli strumenti finanziari dell'insieme potenziale che soddisfano congiuntamente le condizioni dettate da Banca d'Italia (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 e successive modifiche, Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 6.3):

- a) in virtù dell'elemento incorporato una parte o la totalità dei flussi di cassa dipende da un determinato tasso di interesse, prezzo di uno strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, valutazione del merito di credito o indice di credito o da altra variabile e, pertanto, varia in modo analogo a un derivato a sé stante;
- b) le caratteristiche economiche e i rischi dell'elemento incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del titolo ospite;
- c) l'elemento incorporato ha un impatto significativo sul profilo di rischio e sul prezzo dello strumento finanziario;
- d) l'elemento incorporato non è trasferibile separatamente dal titolo ospite".

Le suddette condizioni devono essere rispettate congiuntamente. Nel caso di titoli "strutturati", la valutazione va effettuata prendendo in considerazione il valore di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti.

In particolare:

- nel caso di titoli "strutturati" quotati, la valutazione sarà effettuata utilizzando la stessa metodologia dei titoli quotati alla quale si rimanda;
- nel caso di titoli "strutturati" non quotati (illiquidi), la valutazione deve essere effettuata prendendo in considerazione i contributori ed utilizzando la stessa metodologia dei titoli non quotati alla quale si rimanda. Per questa particolare tipologia di titoli non quotati, la valutazione a prezzo teorico viene effettuata seguendo il principio della scomposizione finanziaria (parte nozionale, altre parti obbligazionarie e parte derivata);
- nel caso specifico dei Certificates, il prezzo utilizzato per la valorizzazione sarà quello fornito dal Calculation Agent; detto prezzo verrà riscontrato utilizzando, ove disponibili, le informazioni reperite tramite diversi Infoprovider o con Bloomberg BVAL Derivatives al fine di individuare andamenti simili.

Parti di OICR

Alle parti di OICR si intendono applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.3 del Regolamento.

Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico (NAV) alla data di riferimento, eventualmente rettificato o rivalutato per tener conto: dei prezzi di mercato, nel caso di strumenti trattati sui mercati regolamentati e, nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

Le parti di OICR delle SGR emittenti sono valutate in base all'ultima quotazione disponibile nel giorno.

Inoltre le parti di OICR aperti armonizzati vanno convenzionalmente ricomprese in ogni caso tra gli strumenti finanziari quotati.

Operazioni pronti contro termine e di prestito titoli

Per le operazioni "pronti contro termine" e assimilabili, il portafoglio degli investimenti del fondo non subisce modificazioni, mentre a fronte del prezzo pagato (incassato) a pronti viene registrato nella situazione patrimoniale una posizione creditoria (debitoria) di pari importo. La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come una normale componente reddituale.

In alternativa, in presenza di un mercato regolamentato di operazioni della specie, i pronti contro termine e le operazioni assimilabili possono essere valutati in base ai prezzi rilevati sul mercato.

Per i prestiti titoli, il portafoglio del fondo non viene interessato da alcun movimento e i proventi o gli oneri delle operazioni sono distribuiti, proporzionalmente al tempo trascorso lungo la durata del contratto.

Altre componenti patrimoniali e reddituali

Sono valutati in base al loro valore nominale:

- le disponibilità liquide;
- le posizioni debitorie. Per i finanziamenti con rimborso rateizzato, si fa riferimento al debito residuo in linea capitale.

I depositi bancari a vista sono valutati al valore nominale. Per le altre forme di deposito si tiene conto delle caratteristiche e del rendimento delle stesse.

I fondi che adottano una politica di investimento fondata su una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato applicano una commissione di collocamento come definita nel relativo regolamento di gestione. Tale commissione viene imputata al fondo in un'unica soluzione al termine del periodo di sottoscrizione e successivamente, la commissione è ammortizzata linearmente lungo la durata del fondo (e comunque entro 5 anni).

L'importo della commissione di collocamento capitalizzata viene inoltre ridotta in misura corrispondente alle commissioni di rimborso a carico dei singoli partecipanti in caso di rimborso anticipato ed è pari alla commissione di collocamento residua che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel fondo per tutto il periodo di ammortamento.

La commissione di rimborso viene accreditata al fondo.

Le commissioni e gli altri oneri e proventi sono imputati al fondo in base alle disposizioni del Regolamento nel rispetto del principio della competenza economica.

Valore unitario della quota

Il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione al fondo comune è pari al valore complessivo netto del fondo, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data. In particolare per i fondi che prevedono più classi di quote il valore unitario della quota è determinato sulla base degli specifici elementi differenzianti previsti nel regolamento di ciascun fondo.

Operazioni in conflitto di interesse

Ai sensi della vigente normativa ARCA FONDI SGR ha implementato idonee procedure per l'identificazione delle fattispecie che possono generare conflitti di interesse e le relative misure di gestione, secondo le previsioni di cui al Protocollo di Autonomia emanato da Assogestioni, istituendo relative procedure di controllo. In particolare, le situazioni di conflitto di interesse possono essere rilevate nell'attività di selezione degli investimenti, nell'attività di selezione delle controparti contrattuali, nonché nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto degli emittenti partecipati.

L'efficacia delle misure di gestione dei conflitti di interesse adottate da ARCA FONDI SGR è oggetto di riscontro nel continuo da parte del Servizio Compliance e di verifica periodica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di gestione dei conflitti di interessi si rimanda all'informativa MIFID, pubblicata sul sito internet www.arcaonline.it.

Errori quota

Non si segnalano errori quota rilevanti sul fondo nel corso del periodo.

Parte A – Andamento del valore della quota e del benchmark

Classe PIR			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	6,29	5,444	5,424
Valore quota alla fine dell'esercizio	5,347	6,29	5,444
Performance netta dell'esercizio	-14,99%	15,54%	0,37%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-12,60%	17,09%	3,02%
Valore massimo della quota	6,31	6,355	5,645
Valore minimo della quota	5,079	5,408	4,27

Classe P			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	6,29	5,444	5,424
Valore quota alla fine dell'esercizio	5,347	6,29	5,444
Performance netta dell'esercizio	-14,99%	15,54%	0,37%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-12,60%	17,09%	3,02%
Valore massimo della quota	6,31	6,355	5,645
Valore minimo della quota	5,079	5,408	4,27

Valori di Tracking Error Volatility* negli ultimi 3 anni.

CLASSE PIR

2022	2021	2020
1,13%	0,81%	1,65%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.

CLASSE P

2022	2021	2020
1,12%	0,81%	1,65%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.

Andamento del Fondo e del Benchmark

DAL 30.12.2021 AL 30.12.2022

— Fondo — Benchmark

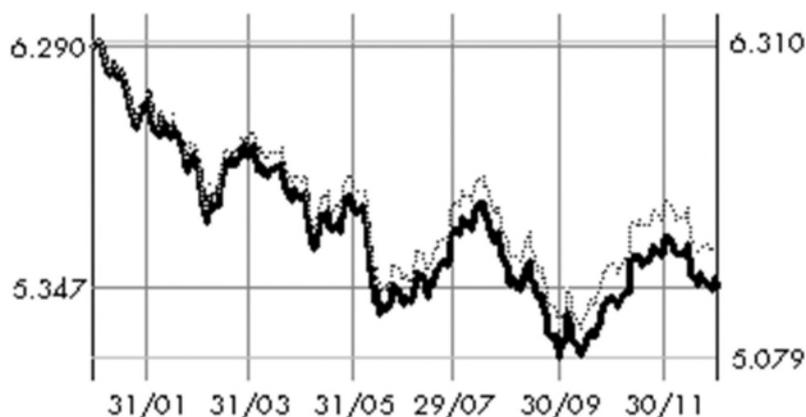


GRAFICO CLASSE PIR



GRAFICO CLASSE P

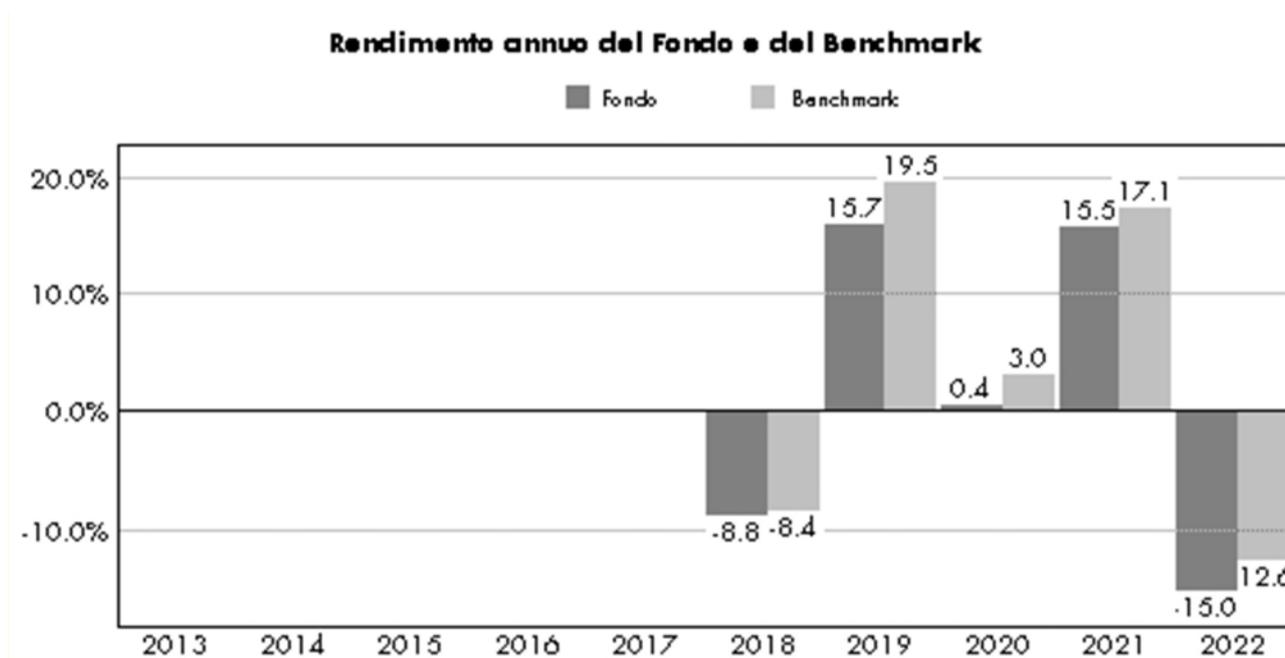


Grafico classe PIR

Il Fondo è operativo dal 2017. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

Il benchmark è cambiato nel corso del tempo.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono esposte al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

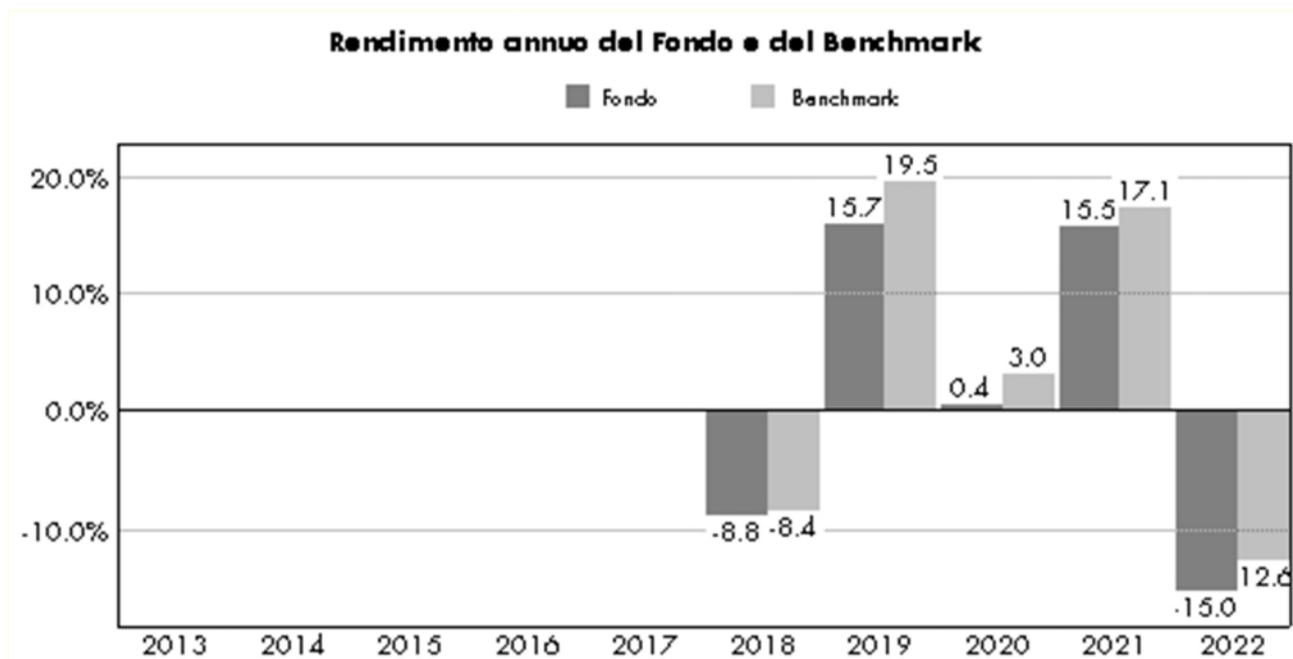


Grafico classe P

Il Fondo è operativo dal 2017. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

Il benchmark è cambiato nel corso del tempo.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono espresse al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

Informazioni sulla stima, misurazione e gestione dei rischi assunti

Il rischio di mercato (e.g. prezzi, tassi, spread, valute) dei portafogli viene stimato ex-ante, data l'asset allocation all'istante di valutazione, per mezzo di metriche di volatilità e Value-at-Risk, e calcolato ex-post dati i rendimenti realizzati; il rischio di liquidità viene stimato per mezzo di un modello che utilizza le dimensioni rilevanti (e.g. volumi, bid-ask spread, costi) per derivare il tempo di liquidazione. Viene inoltre garantito il monitoraggio continuo delle esposizioni attive per la gestione dei rischi, il rispetto delle policy rilevanti (e.g. risk budgeting, liquidità, ESG), oltre che il controllo dell'esposizione ad altri rischi residuali come ad esempio il rischio di controparte. La volatilità della classe P è stata superiore rispetto alla volatilità del benchmark (11,21% vs 11,21%). La volatilità della classe PIR è stata superiore rispetto alla volatilità del benchmark (11,22% vs 11,21%). Non sono stati utilizzati strumenti per coprire o mitigare il rischio.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto*Sezione I - Criteri di valutazione*

Per quanto riguarda i “Criteri di valutazione” si rimanda a quanto illustrato nell’apposito paragrafo “criteri di valutazione e principi contabili”.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Australia	1.421		
Austria	108		
Belgio	101		
Bermuda	142		
Canada	267		
Cile	122		
Danimarca	562		
Finlandia	188		
Francia	2.367		
Germania	1.488		
Giappone	4.135		
Gran Bretagna	4.478		
Irlanda	340		
Israele	295		
Italia	80.936	122.667	
Jordan	35		
Lussemburgo	696	632	1.309
Norvegia	555		
Nuova Zelanda	9		
Olanda	3.127	2.389	
Portogallo	75		
Spagna	629		
Stati Uniti	48.960		
Svezia	468		
Svizzera	4.203		
Uruguay	38		
Totali	155.743	125.687	1.309

Laddove il fondo investe in titoli sovranazionali o similari per i quali non sia possibile indicare una specifica area geografica, gli stessi sono identificati facendo riferimento a quanto previsto per le segnalazioni di vigilanza.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
REPLY SPA	EUR	35.448	3.793	1,332%
INTESA SANPAOLO	EUR	1.478.178	3.072	1,079%
ENEL SPA	EUR	589.444	2.965	1,042%
BRUNELLO CUCINELLI SPA	EUR	40.462	2.796	0,982%
ENI SPA	EUR	209.011	2.777	0,975%
STELLANTIS NV	EUR	175.032	2.322	0,816%
BREMBO SPA	EUR	219.105	2.290	0,804%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	EUR	579.974	2.192	0,770%
MICROSOFT CORP	USD	9.467	2.127	0,747%
AUTOGRILL SPA	EUR	316.298	2.044	0,718%
TIM S.p.A. 4% 19-11/04/2024	EUR	2.100.000	2.040	0,717%
STMICROELECTRONICS NV	EUR	61.257	2.022	0,710%
UNICREDIT SPA	EUR	150.681	2.000	0,703%
INFRASTRUTTURE W 1.625% 20-21/10/2028	EUR	2.300.000	1.948	0,684%
ASSICURAZIONI GENERALI	EUR	114.035	1.895	0,666%
ENAV SPA	EUR	469.536	1.859	0,653%
TELECOM ITALIA 3.625% 16-19/01/2024	EUR	1.900.000	1.850	0,650%
SNAM 0.875% 16-25/10/2026	EUR	2.050.000	1.849	0,650%
APPLE INC	USD	15.162	1.846	0,648%
BFF BANK SPA	EUR	243.917	1.807	0,635%
FERRARI NV	EUR	8.604	1.723	0,605%
DELONGHI SPA	EUR	82.013	1.721	0,604%
BANCO BPM SPA 2.5% 19-21/06/2024	EUR	1.750.000	1.706	0,599%
IREN SPA	EUR	1.150.023	1.688	0,593%
SOCIETA INIZIATI 1.625% 18-08/02/2028	EUR	2.000.000	1.657	0,582%
FERROVIE DEL 1.5% 17-27/06/2025	EUR	1.700.000	1.594	0,560%
ZI RETE GAS SPA 1.608% 17-31/10/2027	EUR	1.800.000	1.590	0,558%
ARISTON HOLDING NV	EUR	162.278	1.561	0,548%
TERNA SPA 1.375% 17-26/07/2027	EUR	1.700.000	1.530	0,537%
ALPHABET INC-CL A	USD	17.953	1.484	0,521%
A2A SPA 0.625% 21-15/07/2031	EUR	2.100.000	1.478	0,519%
AUTOSTRADA TORIN 1% 21-25/11/2026	EUR	1.700.000	1.451	0,510%
ATLANTIA SPA 1.875% 17-13/07/2027	EUR	1.700.000	1.432	0,503%
CNH INDUSTRIAL NV	EUR	95.052	1.422	0,500%
ANIMA HOLDING SPA	EUR	378.833	1.418	0,498%
BANCA POP SONDRIO 2.375% 19-03/04/2024	EUR	1.440.000	1.400	0,492%
SNAM 0% 20-07/12/2028	EUR	1.730.000	1.356	0,476%
INTESA SANPAOLO 0.625% 21-24/02/2026	EUR	1.525.000	1.348	0,473%
SESA SPA	EUR	11.436	1.327	0,466%
ACEA SPA 1.5% 18-08/06/2027	EUR	1.500.000	1.324	0,465%
UNIPOL GRUPPO FI 3% 15-18/03/2025	EUR	1.350.000	1.322	0,464%
MONTE DEI PASCHI 3.625% 19-24/09/2024	EUR	1.385.000	1.312	0,461%
LUX IM-VER CAP HY ITA SE-BX	EUR	240.000	1.309	0,460%
POSTE ITALIANE 0.5% 20-10/12/2028	EUR	1.700.000	1.305	0,458%
SALVATORE FERRAGAMO SPA	EUR	77.884	1.284	0,451%
TECHNOGYM SPA	EUR	179.109	1.281	0,450%
ESSELUNGA SPA 0.875% 17-25/10/2023	EUR	1.300.000	1.265	0,444%
UNICREDIT SPA 22-15/11/2027 FRN	EUR	1.200.000	1.214	0,427%
ENI SPA 3.75% 13-12/09/2025	EUR	1.200.000	1.211	0,426%
CREDITO EMILIANO SPA	EUR	175.801	1.166	0,409%

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Agrario	491		
Alimentare	6.471	3.487	
Assicurativo	5.349	3.148	
Bancario	16.148	35.699	
Chimico e idrocarburi	11.423	7.801	
Commercio	9.293	820	
Comunicazioni	12.141	6.687	
Diversi	11.113	27.700	
Elettronico	30.737	22.479	
Farmaceutico	14.369	1.803	
Finanziario	8.607	2.891	1.309
Immobiliare - Edilizio	9.172	5.665	
Meccanico - Automobilistico	14.320	2.002	
Minerario e Metallurgico	2.530		
Tessile	998		
Trasporti	2.582	5.504	
Totali	155.743	125.687	1.309

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti, illustrazione della composizione del portafoglio del fondo investito in strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche	35.699			
- di altri	86.968	3.020		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	75.673	18.789	59.433	534
- con voto limitato		76		
- altri	8		935	
Parti di OICR:				
- OICVM		1.309		
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	198.348	23.194	60.367	534
- in percentuale del totale delle attività	69,676%	8,148%	21,206%	0,187%

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	209.657	11.344	61.442	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	209.657	11.344	61.442	
- in percentuale del totale delle attività	73,649%	3,985%	21,583%	

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	20.924	10.346
- titoli di Stato		
- altri	20.924	10.346
Titoli di capitale	70.052	53.246
Parti di OICR	32	9
Totale	91.009	63.601

Il controvalore dei movimenti dell'esercizio include operazioni sul capitale pari a Euro 1.026.793.

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	294			
- con voto limitato				
- altri	1			
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	296			
- in percentuale del totale delle attività	0,104%			

Movimenti dell'esercizio non quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale	290	145
Parti di OICR		
Totale	290	145

I.3 TITOLI DI DEBITO

Ripartizione dei titoli di debito per valuta di denominazione e durata finanziaria (Duration)

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	9.199	55.493	60.996
Totale	9.199	55.493	60.996

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Alla data del Rendiconto non sono in essere posizioni in titoli strutturati.

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**Prospetto degli strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria**

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere posizioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria.

II.5 DEPOSITI BANCARI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di Pronti contro Termine attive e assimilate.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	199
- Liquidità disponibile in divise estere	325
Totale	524
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	0
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	0
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di Liquidità	524

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	1.315
Rateo su obbligazioni quotate	1.309
Rateo interessi attivi di c/c	5
Risparmio d'imposta	
Altre	95
Liquidità da ricevere su dividendi	95
Totale	1.410

*Sezione III – Le passività***III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI**

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilate.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione debitoria.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati		51
Rimborsi	02/01/2023	41
Rimborsi	03/01/2023	10
Proventi da distribuire		
Altri		
Totale		51

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-1.160
Rateo passivo depositario	-11
Rateo passivo oneri società di revisione	-3
Rateo passivo stampa prospetti	0
Rateo passivo pubblicazione quota	0
Rateo passivo spese Consob	0
Rateo passivo provvigione di gestione Classe P	-111
Rateo passivo provvigione di gestione Classe AP	-1.019
Rateo passivo calcolo quota	-15
Debiti di imposta	
Altre	0
Rateo interessi passivi su c/c	0
Totale	-1.160

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto			
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo	309.707	233.093	217.534
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	41.243	57.506	32.084
- sottoscrizioni singole	21.318	37.787	15.503
- piani di accumulo	15.562	13.694	12.979
- switch in entrata	4.363	6.025	3.602
b) risultato positivo della gestione		38.021	1.372
Decrementi :			
a) rimborsi:	19.131	18.913	17.897
- riscatti	12.937	10.690	12.384
- piani di rimborso	3.510	2.962	3.088
- switch in uscita	2.683	5.261	2.425
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione	48.357		
Patrimonio netto a fine periodo	283.462	309.707	233.093
Numero totale quote in circolazione	53.011.226,983	49.235.898,443	42.816.918,189
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% Quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti	45.630,540	34.487,035	16.069,044
% Quote detenute da soggetti non residenti	0,086%	0,070%	0,038%

Sezione V – Altri dati patrimoniali

PROSPETTI DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO

Alla data del Rendiconto non vi sono operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad impegni.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

	ATTIVITA'	% SU ATTIVITA'	PASSIVITA'	% SU PASSIVITA'
a) Strumenti finanziari detenuti:				
	ATTIVITA'		PASSIVITA'	
b) Strumenti finanziari derivati:				
- Opzioni acquistate				
- Opzioni vendute				
			Importo	
c) Depositi bancari			Importo	
d) Altre attività				
- Liquidità disponibile su conti correnti				
- Ratei attivi liquidità				
			Importo	
e) Finanziamenti ricevuti			Importo	
f) Altre passività				
- Debiti Commissioni Depositario				
- Ratei passivi di Liquidità				
- Commissioni RTO				
			Importo	
g) Garanzia per margini iniziali su futures:				
- cash				
- titoli				

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australiano	1.439		12	1.452			
Dollaro Canadese			67	67			
Franco Svizzero	1.705		22	1.727			
Corona Danese	562		22	584			
Euro	220.191		1.524	221.716		1.211	1.211
Sterlina Inglese	3.107		13	3.120			
Yen Giapponese	4.135		149	4.285			
Corona Norvegese	555		30	584			
Corona Svedese	544		16	560			
Dollaro USA	50.500		79	50.580			
Totale	282.739		1.934	284.673		1.211	1.211

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A2, A3, B2, B3), evidenziandone la componente dovuta ai cambi (gli importi di segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	-642		-19.491	
2. Titoli di capitale	-4.748	2.165	-25.564	1.840
3. Parti di OICR	0	0	-104	
- OICVM	0	0	-104	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale			-5	
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti derivati.

Sezione II - Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere altre operazioni di gestione e non sono stati sostenuti oneri finanziari.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI (VOCE E DELLA SEZIONE REDDITUALE)

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	9	-23

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri finanziari su finanziamenti ricevuti.

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	-2
- c/c denominato in divise estere	
Totale	-2

ALTRI ONERI FINANZIARI

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Class e	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	PIR	4.213	1,600%						
1) Provvigioni di gestione	P	444	1,599%						
provvigioni di base	PIR	4.213	1,600%						
provvigioni di base	P	444	1,599%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	PIR	55	0,021%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	P	6	0,022%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	PIR	2	0,001%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	P								
4) Compenso del depositario	PIR	113	0,043%						
4) Compenso del depositario	P	12	0,043%						
5) Spese di revisione del fondo	PIR	5	0,002%						
5) Spese di revisione del fondo	P	1	0,004%						
6) Spese legali e giudiziarie	PIR								
6) Spese legali e giudiziarie	P								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	PIR	5	0,002%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	P	1	0,004%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	PIR	2	0,001%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	P								
contributo vigilanza Consob	PIR	2	0,001%						
contributo vigilanza Consob	P								
oneri bancari	PIR								
oneri bancari	P								
oneri fiscali doppia imposizione	PIR								
oneri fiscali doppia imposizione	P								
altre	AP								
altre	P								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	PIR								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	P								
COSTI RICORRENTI TOTALI	PIR	4.395	1,670%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	P	464	1,672%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	PIR								
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	P								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:		45		0,036%					
di cui: - su titoli azionari		45		0,036%					
- su titoli di debito									
- su derivati									
- altri									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo		2			2,705%				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	PIR	30	0,011%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	P	3	0,011%						
TOTALE SPESE		4.939	1,697%						

(*) Calcolato come media del periodo

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVISORIE DI INCENTIVO)

La Commissione di performance è pari al 20% della differenza (i.e. extrarendimento) fra il rendimento del Fondo ed il rendimento del parametro di riferimento al netto degli extra rendimenti negativi degli ultimi 5 anni.

Il periodo di riferimento coincide con l'anno solare.

La commissione di performance viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo nel periodo considerato ed il valore complessivo netto del Fondo disponibile nell'ultimo giorno del medesimo periodo.

La commissione di performance si applica solo se il rendimento del Fondo risulta positivo e superiore al parametro di riferimento al netto degli extra rendimenti negativi pregressi.

La commissione viene cristallizzata annualmente e in corrispondenza dei rimborsi.

Ai fini del calcolo della Commissione di performance:

- il valore della quota sterilizzato di eventuali proventi distribuiti, al netto di tutti i costi ad eccezione della Commissione di performance fino al 31 marzo 2022 ed al netto di tutti i costi successivamente.
- nel caso in cui il rendimento del parametro di riferimento risultasse negativo, è posto pari a zero.

Alla data del Rendiconto non risulta essere maturata la commissione d'incentivo.

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella presente sezione si riportano le informazioni in materia di politiche di remunerazione e incentivazione. Le politiche di remunerazione e incentivazione sono state predisposte sulla base della Policy di Remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci di ARCA Fondi SGR, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. Si elencano di seguito le informazioni sulle remunerazioni della SGR, come da dati contabili e gestionali relativi agli oneri del personale:

1. Remunerazione totale 13.619.250,24 , suddivisa nella componente fissa 9.190.004,13 e variabile 4.429.246,11 , corrisposta nell'esercizio dal gestore a 118 beneficiari come numero di dipendenti al 31/12/2022.

2. La retribuzione complessiva lorda del personale direttamente coinvolto, in via non esclusiva, nella gestione del fondo di investimento aperto Arca Economia Reale Bilanciato Italia 55 è risultata pari a 1.222.697,89 di euro, di cui 800.957,91 di euro riconducibili alla componente fissa e 421.739,98 di euro alla componente variabile

3. Remunerazione totale 6.716.168,17 di euro, corrisposta nell'esercizio dal gestore al personale più rilevante (coerentemente con la policy di remunerazione) e ripartito come segue: Membri del Consiglio di Amministrazione (incluso l'Amministratore Delegato) 287.130,14 di euro, Soggetti appartenenti all'alta dirigenza, responsabili delle principali linee di business che riportano direttamente al vertice aziendale e soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo per la SGR 5.990.061,00 di euro, Responsabili delle Funzioni di Controllo 438.977,03 di euro

4. La proporzione della remunerazione complessiva lorda del personale attribuita al Fondo è stata determinata sulla base della contabilità industriale della SGR ed è pari allo 1,05%, cui corrisponde un numero medio di beneficiari a livello FTE per il gruppo dei fondi a cedola pari a 0,25 FTE.

I costi fissi includono: Ral puntuale, TFR, Fondo pensione contributo azienda, polizze assicurative, Long Term care, Buoni pasto, valore auto, flexible benefit.

I costi variabili includono: VAP e bonus straordinario.

Gli importi di cui sopra non sono comprensivi dei relativi contributi a carico dell'azienda.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	8
Interessi su disponibilità liquide c/c	8
Altri ricavi	1
Sopraavvenienze attive	0
Altri ricavi diversi	1
Arrotondamenti	0
Altri oneri	-25
Commissioni deposito cash	-14
Altri oneri diversi	-11
Totale	-17

L'importo non rilevante trova evidenza nella sezione Reddittuale alla voce I.

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni**Attività di copertura del rischio di portafoglio**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di copertura di rischi di portafoglio.

Attività di negoziazione in strumenti finanziari

Le negoziazioni sono state poste in essere per il tramite di istituti di credito italiani ed esteri e di primari intermediari italiani ed esteri.

La SGR percepisce dai negoziatori prestazioni non monetarie, sotto forma di ricerca in materia di investimenti; tale ricerca è da considerarsi complementare e non sostitutiva delle analisi elaborate internamente.

La ricerca è utilizzata nella prestazione del servizio nell'interesse dei partecipanti agli OICR non ostacolando l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio i loro interessi.

Gli oneri sostenuti per operazioni di negoziazione si riferiscono a quelli esplicitati dalle controparti. Laddove tali oneri siano ricompresi nel prezzo delle transazioni, gli stessi non sono evidenziabili separatamente.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo	13	7	26		

Conflitto di interesse

Nel corso dell'esercizio si sono rilevate posizioni in potenziale conflitto di interesse, nel rispetto delle misure di gestione adottate dalla SGR, riconducibili ad investimenti in azioni ed obbligazioni emesse da banche azioniste di Arca Holding Spa o da società aventi un ruolo di indirizzo delle stesse.

Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo è espresso come rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo nel corso dell'anno. Il tasso di movimentazione del portafoglio ha solitamente valori positivi; eventuali valori negativi sono riconducibili a sottoscrizione e rimborsi di quote d'importo superiore a quello delle compravendite di strumenti finanziari.

Turnover	
- Acquisti	91.299
- Vendite	63.746
Totale compravendite	155.045
- Sottoscrizioni	41.243
- Rimborsi	19.131
Totale raccolta	60.374
Totale	94.671
Patrimonio medio	291.007
Turnover portafoglio	32,532%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLO (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 55**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto ARCA ECONOMIA REALE BILANCIATO ITALIA 55 (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2022, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Arca Fondi SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le

nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Arca Fondi SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso
Socio

Milano, 17 aprile 2023

ARCA ECONOMIA REALE EQUITY ITALIA

RELAZIONE DI GESTIONE

Relazione degli amministratori alla relazione di gestione al 30 dicembre 2022

Andamento dei mercati

Il 2022 è stato segnato da diverse sfide a livello mondiale che hanno impattato l'economia globale con effetti che avranno ripercussioni anche sugli anni futuri. L'anno è iniziato con il timore di un'inflazione meno transitoria del previsto e in rapido aumento. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha poi generato una costosa crisi umanitaria, tuttora non conclusa. Ciò, in aggiunta alle problematiche relative al perdurare della pandemia COVID-19 soprattutto in Cina, ha generato un clima di profonda incertezza sul futuro dell'economia a livello globale.

Dopo un 2021 caratterizzato da una ripresa economica straordinaria, la crescita economica per il 2022 era stimata attorno a livelli positivi ma più contenuti rispetto all'anno precedente. Il rallentamento della crescita risultava legato all'annunciato cambio di rotta delle Banche Centrali mondiali a causa dei timori relativi ad un'inflazione sempre più elevata e della volontà di agire per contenerla attraverso politiche monetarie restrittive. In questo contesto di rialzo dei tassi e di aspettative di inflazione riviste al rialzo, lo scenario globale è diventato sempre più incerto e complesso con lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. Il generalizzato timore nel mercato ha comportato un riprezzamento sempre maggiore del rischio di recessione. Infatti, la crisi energetica e gli effetti delle sanzioni imposte alla Russia hanno fatto emergere la profonda interconnessione delle economie mondiali, creando pressioni sul mercato delle materie prime, sul commercio e sul mercato finanziario in tutte le aree geografiche. L'aumento dei prezzi si è rivelato sempre più pronunciato soprattutto nel settore dell'energia, mettendo a dura prova i paesi più poveri. A sostenere ulteriormente le pressioni inflazionistiche nelle economie sviluppate, si è inserita la politica cinese zero-COVID, che ha imposto lockdown alla popolazione fermando i settori manifatturieri strategici e rallentando la filiera produttiva globale.

Nel corso dell'anno le stime di crescita mondiale del Fondo Monetario Internazionale sono state riviste sempre più al ribasso e attualmente sono previste attorno al +3.2% per il 2022 e +2.7% per il 2023, contro il +6.0% registrato nel 2021. Rispetto all'anno precedente, la normalizzazione delle politiche monetarie e fiscali a livello globale e il rallentamento della domanda hanno pesato sulle stime, che hanno visto una contrazione soprattutto nelle economie sviluppate.

Al contrario, l'inflazione è stata rivista sempre al rialzo con il rischio di poter rimanere a livelli elevati per più tempo del previsto. Per il 2022, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato un'inflazione globale al +8.8% nel 2022 e al +6.5% nel 2023. La traiettoria dell'inflazione globale è stata al centro dell'attenzione nel corso di tutto l'anno ed è stata caratterizzata da forti rischi di revisione al rialzo, soprattutto nei paesi sviluppati. Negli Stati Uniti a causare il forte rialzo dell'inflazione è stata principalmente la dinamica interna di ripartenza della domanda post pandemia e la presenza di strozzature dal lato dell'offerta. In Europa il conflitto in Ucraina ha comportato un forte rialzo del prezzo del gas naturale a causa delle sanzioni imposte.

Per questo, l'azione delle Banche Centrali, già dalla fine del 2021, era stata indirizzata su un cambio di traiettoria di politica monetaria, allo scopo di stabilizzare il mercato riguardo alla paura di un'inflazione troppo elevata, evitando il disancoraggio delle aspettative. Soprattutto attraverso la forward guidance si è cercato di trasmettere tempestivamente al mercato le intenzioni sulle prossime mosse di politica monetaria. Da una prima fase in cui la comunicazione si era concentrata su una rimozione graduale delle politiche ampiamente accomodanti, si è presto passati a decisioni prese sulla base dei dati macroeconomici osservati, procedendo con rapidi e consistenti rialzi dei tassi e un'anticipazione temporale della manovra di quantitative tightening per rimuovere la liquidità in eccesso nel sistema. Con la guerra in Ucraina e la crisi nel comparto energetico è apparso sempre più complicato bilanciare il contenimento della pressione dei prezzi e la salvaguardia della ripresa economica. Il ritorno ad un livello d'inflazione più contenuto nel medio termine costituisce la principale sfida delle Banche Centrali. Osservando la contrazione delle condizioni finanziarie da inizio anno, legata non solo all'azione della politica monetaria, si è paventata sul mercato la paura di osservare delle ripercussioni troppo severe sulla crescita, sfociando in una recessione con la conseguente contrazione degli utili nel corso del 2023.

La necessità di osservare il picco del trend e di assicurare poi una dinamica discendente dell'inflazione per il futuro continuano ad essere gli elementi fondamentali per alleviare le pressioni venutesi a creare anche sulla crescita salariale (con il rischio di una spirale prezzi-salari), anche a scapito di una crescita più contenuta o di alcuni trimestri di contrazione del PIL. Il mercato attualmente risulta allineato alla comunicazione delle Banche Centrali scontando una politica monetaria più restrittiva delle iniziali attese e per un periodo più lungo, tanto da permettere di ristabilire l'inflazione ad un livello più basso e convergente con gli obiettivi di medio termine. Gli effetti della contrazione delle condizioni finanziarie infatti saranno osservabili solo nel corso del 2023, con la rilevazione dei dati macroeconomici ed è possibile che già a partire dal 2023 si inizi ad osservare una certa divergenza nelle scelte di politica monetaria nei vari paesi. Ad esempio, negli Stati Uniti la solidità dei dati osservati finora, la forza del mercato del lavoro e il trend inflazionistico potenzialmente in diminuzione potrebbero giustificare un rallentamento meno pronunciato della crescita, senza sfociare in una recessione. In Europa, il cosiddetto soft landing continua ad apparire meno possibile in quanto la BCE potrebbe

essere costretta a continuare con la sua politica monetaria restrittiva fintanto che non sia certa che il picco dell'inflazione non sia alle spalle.

Pur non contrastando la contrazione delle condizioni finanziarie creata dalla politica monetaria restrittiva, le misure fiscali continuano ad essere uno strumento chiave per assicurare il sostegno all'economia. A livello Europeo, le riforme del pacchetto "Repower EU", con l'imposizione di un tetto al prezzo del gas naturale e le riforme atte a contrastare il rincaro dei prezzi hanno dato ancora una volta la riprova di forte coesione. Questa stretta collaborazione è stata la stessa messa in atto nel fronteggiare le conseguenze del conflitto e nella definizione delle sanzioni imposte alla Russia.

Infine, nel breve termine permangono i rischi riguardanti l'inflazione in rialzo, che potrebbero essere mitigati in parte dalla dismissione della politica zero-COVID cinese. Altri rischi restano legati alla politica monetaria delle Banche Centrali andando ad influire negativamente sulla crescita economica a causa di una contrazione delle condizioni finanziarie più del necessario, allo stress sui mercati emergenti a causa di un ulteriore apprezzamento del Dollaro americano, nonché alla sostenibilità degli elevati debiti pubblici nel medio termine in un regime di tassi d'interesse più elevati e conseguente rischio di frammentazione tra i paesi dell'Area Euro. Questi eventi potrebbero ulteriormente indebolire l'economia a livello globale, oltre ai rischi geopolitici, in particolare ai risvolti del conflitto in Ucraina; alle tensioni sul prezzo e sulla fornitura di gas naturale e alle nuove varianti COVID-19.

Nel corso dell'anno nell'ambito delle valute G10, l'Euro si è deprezzato nei confronti del Dollaro americano. Quest'ultimo ha registrato una performance positiva con un +8.2%. Altri apprezzamenti contro Euro hanno interessato il Franco svizzero di circa il +4.4%, il Dollaro canadese (+1.9%) e attorno al +1% per il Dollaro australiano e il Dollaro neozelandese. Al contrario il maggior deprezzamento del -7% è stato subito sia dallo Yen che dalla Corona svedese. Altre performance negative contro Euro sono state registrate dalla Corona norvegese e dalla Sterlina entrambe intorno al -3%. In riferimento alle valute dei paesi emergenti rispetto all'Euro, si sono registrati forti apprezzamenti. Nell'area asiatica l'apprezzamento è stato di oltre il +7.8% come nel caso del Dollaro di Hong Kong e del Dollaro di Singapore. Inoltre, apprezzamenti inferiori al +3% si sono registrati per il Ringgit malese, il Bath thailandese e il Peso filippino, mentre a segnare un deprezzamento del -3.9% è stato il Dollaro taiwanese. Anche nell'area EMEA l'unico deprezzamento è stato per la Lira turca con circa -2%. In quest'area spicca il Rublo russo che si è apprezzato per quasi il +60%, mentre tra le altre valute dell'area che hanno performato bene spiccano la Corona ceca (+9.4%), il Leu romeno (+6.3%), lo Zloty polacco (+5.4%) e il Rand sudafricano (+5.3%). Infine nell'America latina i forti apprezzamenti hanno interessato principalmente il Peso argentino (+47.4%), il Real brasiliano (+26.3%) e il Peso messicano (+21.7%), mentre l'unico deprezzamento è stato registrato dal Peso colombiano (-3%).

I mercati obbligazionari hanno registrato performance negative nel corso dell'anno. Il comparto governativo ha risentito del generale rialzo dei tassi, dovuto alla normalizzazione delle politiche monetarie delle Banche Centrali a livello mondiale. Per quanto riguarda le curve periferiche dell'Area Euro, gli spread hanno subito un allargamento contro la curva tedesca rispetto ad inizio anno; la componente cedolare poi ha contribuito a migliorare il rendimento totale, seppure solo in parte.

Gli altri indici obbligazionari sono stati interessati tutti da una contrazione per quanto riguarda le obbligazioni societarie ad alto merito creditizio superiore a quella registrata nel settore "high yield". Le obbligazioni dei paesi emergenti in valuta locale hanno avuto un andamento meno negativo sull'anno.

L'indice Merrill Lynch W0G1 rappresentativo dei titoli governativi dei paesi industrializzati ha subito una contrazione del -13% in valuta locale e del -12.6% se valutato in Euro rispetto al livello di inizio anno.

L'indice Merrill Lynch EG00 dei titoli governativi dell'Area Euro ha registrato una variazione negativa, attorno al -18%.

L'indice Merrill Lynch LDMP rappresentativo dei titoli governativi emessi da paesi emergenti e denominati nelle rispettive valute ha registrato una contrazione del -3.5%, e del -6% se valutata in Euro.

L'indice Merrill Lynch G0BC rappresentativo dei titoli obbligazionari emessi da società private con rating elevato ("investment grade") si è deprezzato di circa il -14.6% in valuta locale, risultando invece negativo per -11.2% se valutato in Euro. L'extra rendimento rispetto ai titoli governativi è stato del -1.5% circa.

L'indice Merrill Lynch HW00 rappresentativo dei titoli obbligazionari corporate con basso rating (non "investment grade") ha perso in valuta locale il -11.8% e il -7.5% in Euro, con l'extra rendimento negativo rispetto ai titoli governativi di circa -3.5%.

L'indice Merrill Lynch IPOC delle obbligazioni dei paesi emergenti in valuta forte è sceso del -18.7%, facendo registrare una performance in Euro pari al -14.3% ed un extra rendimento di circa -4.7% circa rispetto ai titoli governativi.

Nel 2022 i mercati azionari hanno registrato una performance negativa a causa delle forti incertezze a livello geopolitico e macroeconomico. In particolare, nella prima metà dell'anno a pesare sulle performance è stato lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina che ha aggravato lo scenario inflazionistico globale alzando il costo delle commodities energetiche e agricole, e impattando negativamente sulla supply chain globali già esasperate dalla pandemia e dalla politica Zero-COVID attuata dal governo cinese. Questo ulteriore aumento dell'inflazione ha costretto banche centrali, come FED e BCE, a velocizzare il processo di restringimento monetario nella seconda metà dell'anno creando incertezza sulla crescita e timori di una sempre più probabile recessione. In questo contesto l'indice MSCI World, denominato in valuta locale, rappresentativo dei principali mercati azionari mondiali, ha avuto una performance negativa del -16.0%. Analizzando i mercati sviluppati, la componente nordamericana ha registrato una perdita nell'anno del -19.2%, mentre quella europea del -8.5%, con il mercato tedesco che segna un -17.3% e quello italiano che si mostra più resiliente con -8.8%. Il Regno

Unito è stato l'unico tra i mercati sviluppati a chiudere in positivo con un ritorno del +7.1%, grazie anche a una maggiore esposizione ai settori energetici e dei materiali, principali beneficiari dell'attuale contesto di mercato. Per la componente sviluppata asiatica, il Giappone registra nell'anno una perdita del -4.5% e l'Australia del -5.3%. Anche i mercati azionari emergenti hanno avuto una performance negativa pari a -15.5%; tra essi il comparto europeo ha registrato la perdita maggiore, -58.0%, a causa dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina e contestualmente all'uscita della Russia dai principali indici di riferimento. Tra gli altri mercati azionari emergenti dell'area EMEA, la Turchia è stata l'unica a registrare un rendimento positivo pari a +168.4% in valuta locale che, aggiustato per il deprezzamento della lira turca rispetto all'euro, si attesta intorno al +102.4%; tale performance è stata trainata dalla elevata inflazione interna e dalla politica monetaria espansiva che ha costretto gli investitori ad entrare nel mercato azionario per non vedere i propri risparmi erosi dall'inflazione. Passando al comparto asiatico, la Corea ha avuto il rendimento peggiore sul periodo registrando -24.3% seguita da Taiwan che perde -22.0%. La Cina segna un -20.7% a causa del rallentamento economico dovuto alle restrizioni attuate dal governo in materia covid; performance in parte compensata da un allentamento di tali misure a partire dal mese di novembre. Infine, l'America Latina ha chiuso il 2022 in positivo, +4.2%, con Argentina e Colombia che hanno registrato le performance migliori, +35.9% e +12.0% rispettivamente; male il Messico che perde il 6.7%.

Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento

L'esposizione azionaria del fondo si è mantenuta al di sotto della neutralità nel corso del primo semestre 2022. In seguito, è salita sopra la neutralità fino a metà dicembre.

Nel corso del 2022, l'indice Star ha registrato una performance negativa in termini di total return del -26.72% e l'indice Aim pari al -18.9%, sottoperformando ampiamente l'indice FTSE MIB (-9.36%).

La composizione del portafoglio è rimasta caratterizzata da una maggiore presenza di titoli dello Star.

In termini settoriali, i principali sovrappesi fanno riferimento ai settori Information Technology, Consumi e utilities, mentre i segmenti più sottopesati sono i settori finanziario e Health Care.

Si è deciso di mantenere e inserire alcune posizioni in titoli non presenti nel benchmark, molti dei quali rappresentativi delle migliori eccellenze del panorama italiano e in alcuni casi titoli con una capitalizzazione maggiore per garantire liquidità al portafoglio.

Tra i principali investimenti del fondo si segnalano: Reply, Interpump, Amplifon, Sesa, ElEn e Tamburi.

Informazioni sulla sostenibilità (SFDR e Tassonomia)

Il Fondo ha integrato i criteri ESG (Environmental, Social and Governance) nei propri processi di investimento al fine di effettuare una valutazione dei rischi di sostenibilità congiuntamente alle valutazioni dei rischi finanziari; tale integrazione oltre a rispondere ai principi ed ai valori della Società, è conseguente all'adesione ai "Principles for Responsible Investment" (PRI), i principi guida sugli investimenti socialmente responsabili (SRI) promossi dalle Nazioni Unite.

Gli investimenti sottostanti al presente Fondo non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852, c.d. Tassonomia.

Eventi di particolare importanza per il fondo verificatisi nell'esercizio ed eventuali effetti sulla composizione degli investimenti e sull'andamento economico e Modifiche Regolamentari

Arca Fondi SGR, avvalendosi della delega all'Amministratore delegato con successiva ratifica del Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla modifica regolamentare, con efficacia 17 gennaio 2022, innalzando da 30.000 a 40.000 euro per ciascun anno solare il limite all'entità delle somme e valori che possono essere destinati al piano e il conseguente plafond complessivo per i cinque anni da 150.000 euro a 200.000 euro.

Con delibera del CdA del 27 gennaio 2022 ed efficacia 1° aprile 2022, in recepimento degli orientamenti Esma nonché a seguito delle modifiche al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, è stato confermato il modello "Benchmark" con l'aggiunta del meccanismo di recupero degli extra-rendimenti negativi pregressi e con l'indicazione della quota netta in sostituzione della quota lorda. A partire dal 26 settembre 2022 è stata introdotta la cristallizzazione relativa alle quote oggetto di rimborso.

Con delibera del CdA del 20 ottobre 2022 ed efficacia 1° novembre 2022, variazione del Depositario da BFF Bank S.p.A. a BNP Paribas S.A. - Succursale di Milano e modifica delle commissioni di Depositario e Calcolo NAV, nonché delle relative modalità di prelievo.

Linee strategiche che si intende adottare in futuro Evoluzione prevedibile della gestione

Affronteremo il 2023 confermando un approccio cauto, ma di base costruttivo rispetto all'asset class equity italiana. Riteniamo infatti che i fattori macro continueranno a guidarne l'andamento in particolare nella prima parte dell'anno, con dati sull'inflazione e conseguenti decisioni di politica monetaria restrittive. Gli alti tassi di interesse danneggeranno alcuni settori dell'economia (come il real estate) ma l'Europa potrebbe beneficiare di minori pressioni inflazionistiche dovute a prezzi dell'energia più bassi causati da un inverno mite. Le stime sugli utili sono fragili ma le società continuano a mostrare backlog e outlook solidi. Inoltre, la riapertura dell'economia cinese potrebbe portare notizie positive nei settori luxury e industriale.

Il fondo continuerà ad essere gestito con una strategia di gestione attiva volta alla selezione dei titoli. Riteniamo che il segmento dei titoli a capitalizzazione medio/bassa continui ad offrire opportunità di acquisto interessanti e che lo "stock picking" svolga un ruolo fondamentale, poiché consente di andare a selezionare solo le aziende meglio posizionate strategicamente ed esposte alle migliori nicchie di mercato.

Parametro di Riferimento (Benchmark)

85% FTSE ITALIA STAR TR
10% FTSE ITALIA GROWTH EUR TR
5% ICE BofA EURO BILL

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi successivi alla chiusura del periodo.

Eventi rilevanti

La prestazione dei servizi di Banca Depositaria e di amministrazione fondi nell'ambito del Securities Services, per i fondi gestiti da Arca, è svolta da BNP Paribas: il processo di transizione delle attività al nuovo fornitore si è perfezionato il 1 novembre 2022.

Commento all'andamento della quota

L'andamento della quota nel corso del 2022 è stato negativo in assoluto e inferiore al benchmark di riferimento.

Operatività su strumenti finanziari derivati

Il fondo non ha fatto uso di derivati.

Attività di collocamento delle quote

La SGR, per il collocamento delle quote, si è avvalsa degli sportelli delle banche collocatrici aderenti alla rete di distribuzione e di alcune società di intermediazione mobiliare e di gestione del risparmio sulla base di apposita convenzione.

Facciamo presente che nonostante la situazione di incertezza conseguente al conflitto russo - ucraino su mercati finanziari e relative performance non si è verificato un ricorso incontrollato al riscatto delle quote che avrebbe potuto causare ulteriori fattori di stress sulla liquidità dei fondi e sulla operatività dei gestori

Rapporti con società del Gruppo

La SGR è interamente controllata da Arca Holding SpA, la quale, a far data dal 22 luglio 2019, appartiene al Gruppo Bancario BPER Banca. Tra le due entità sono in essere operazioni legate alla prestazioni di servizi amministrativo-societario, regolate a norma di contratto.

Qualora nel corso del periodo alla data della presente Relazione di gestione siano state concluse/siano in essere operazioni in strumenti finanziari/depositi con la controllante Banca BPER (e le sue controllate bancarie) e/o con le banche azioniste di Arca Holding, le stesse sono dettagliate in nota integrativa a cui si rimanda. Si ricorda infine che con tutte le banche azioniste sono intrattenuti rapporti di collocamento delle quote dei fondi.

LIVELLO IMPOSITIVO EQUALIZZATO

Come previsto dalle specifiche disposizioni, le informazioni relative alla percentuale investita in titoli di debito dello Stato Italiano (ed equiparati) o enti territoriali italiani, oppure emessi da Stati e relativi enti territoriali appartenenti alla c.d. 'white list' italiana, ai sensi della Legge n. 148 del 14 settembre 2011, sono riportate sul sito Arca Fondi SGR a cui si rimanda.

Operazioni SFT e TRS

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap come definite dal regolamento (UE) 2015/2365, il fondo non presenta posizioni in essere alla data della presente relazione.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ARCA ECONOMIA REALE EQUITY ITALIA AL 30/12/2022
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	339.277.133	94,571%	463.838.037	97,852%
A1. Titoli di debito	6.902.600	1,924%	23.081.880	4,869%
A1.1 Titoli di Stato	6.902.600	1,924%	23.081.880	4,869%
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	332.374.533	92,647%	440.756.157	92,983%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	2.890.939	0,806%	2.323.817	0,490%
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	2.890.939	0,806%	2.323.817	0,490%
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	16.566.438	4,618%	7.860.363	1,658%
F1. Liquidità disponibile	16.566.438	4,618%	7.860.363	1,658%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	19.556	0,005%		
G1. Ratei attivi	19.555	0,005%		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1	0,000%		
TOTALE ATTIVITA'	358.754.066	100,000%	474.022.217	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	1.389.570	3.938.456
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.389.560	3.897.148
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	10	41.308
TOTALE PASSIVITA'	1.389.570	3.938.456
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	357.364.496	470.083.761
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE PIR	125.256.705	159.408.538
Numero delle quote in circolazione CLASSE PIR	13.407.104,429	12.749.909,839
Valore unitario delle quote CLASSE PIR	9,343	12,503
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE I	121.069.203	161.748.080
Numero delle quote in circolazione CLASSE I	11.862.623,725	12.011.734,289
Valore unitario delle quote CLASSE I	10,206	13,466
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE P	111.038.588	148.927.143
Numero delle quote in circolazione CLASSE P	11.898.860,987	11.925.022,572
Valore unitario delle quote CLASSE P	9,332	12,489

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe PIR	
Quote emesse	1.831.841,394
Quote rimborsate	1.174.646,804

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe I	
Quote emesse	51.969,241
Quote rimborsate	201.079,805

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe P	
Quote emesse	2.106.433,477
Quote rimborsate	2.132.595,062

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ARCA ECONOMIA REALE EQUITY ITALIA AL 30/12/2022
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-112.445.565		145.501.414	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	6.306.725		4.602.176	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	8.327			
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	6.298.398		4.602.176	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-6.388.169		5.274.956	
A2.1 Titoli di debito	-62.993			
A2.2 Titoli di capitale	-6.325.176		5.274.956	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-112.364.121		135.624.282	
A3.1 Titoli di debito	-9.494		-10.088	
A3.2 Titoli di capitale	-112.354.627		135.634.370	
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-112.445.565		145.501.414	
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-351.015		54.274	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			49.036	
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale			49.036	
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			15.507	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale			15.507	
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-351.015		-10.269	
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale	-351.015		-10.269	
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	-351.015		54.274	
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	4.736		-2.663	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	4.736		-2.663	
E3.1 Risultati realizzati	4.736		-2.663	
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		-112.791.844		145.553.025
G. ONERI FINANZIARI	-24			
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-24			
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		-112.791.868		145.553.025
H. ONERI DI GESTIONE	-6.211.058		-7.767.406	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-5.881.578		-7.463.795	
Provvigioni di gestione Classe I	-840.012		-1.771.554	
Provvigioni di gestione Classe P	-2.382.884		-2.561.475	
Provvigioni di gestione Classe PIR	-2.658.682		-3.130.766	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-79.515		-68.454	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-165.267		-170.880	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-5.345		-2.675	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-79.353		-61.602	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	-30.031		-118.428	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	8.931			
I2. ALTRI RICAVI	229		41	
I3. ALTRI ONERI	-39.191		-118.469	
Risultato della gestione prima delle imposte		-119.032.957		137.667.191
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		-119.032.957		137.667.191
Utile/perdita dell'esercizio Classe PIR		-42.318.383		47.844.856
Utile/perdita dell'esercizio Classe I		-39.173.834		45.073.615
Utile/perdita dell'esercizio Classe P		-37.540.740		44.748.720

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione del Fondo (in forma abbreviata 'Rendiconto')

La presente relazione di gestione al 30 dicembre 2022 (ultimo giorno di Borsa aperta dell'esercizio) è redatta in conformità alla normativa e alle disposizioni emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche. Essa si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e dalla presente Nota Integrativa.

Il rendiconto è accompagnato dalla relazione degli amministratori.

La nota integrativa è redatta, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia.

La contabilità del Fondo è tenuta in euro e i prospetti contabili sono stati redatti in unità di euro ed in forma comparativa, le tabelle della nota integrativa sono espresse in euro/migliaia ed eventuali differenze rispetto alle corrispondenti voci dei prospetti contabili sono dovute ad arrotondamenti.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi contabili più significativi utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione della relazione di gestione di ciascun fondo sono di seguito sintetizzati. Essi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e con quelli utilizzati per la redazione della relazione di gestione dell'esercizio precedente se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo nel periodo successivo di 12 mesi.

I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Organismo di Vigilanza.

a) Registrazione delle operazioni

- le compravendite di strumenti finanziari vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni;
- in caso di sottoscrizione di strumenti finanziari di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del fondo avviene alla data di attribuzione;
- le operazioni di sottoscrizione e rimborso di parti di O.I.C.R. nelle quali viene investito il patrimonio dei fondi vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni, secondo le modalità di avvaloramento delle quote di OICR oggetto di negoziazione;
- le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli. I relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del fondo, secondo il principio della competenza temporale, in funzione della durata dei singoli contratti;
- le operazioni di acquisto e vendita di contratti future vengono registrate evidenziando giornalmente nella Sezione Reddittuale i margini di variazione (positivi o negativi), con contropartita la liquidità a scadenza del fondo;
- il costo medio degli strumenti finanziari è determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed il prezzo di mercato relativamente alle quantità in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari;
- il costo medio delle parti di O.I.C.R. è determinato sulla base del valore di libro degli O.I.C.R., modificato del costo medio delle sottoscrizioni del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed i valori correnti relativamente alle parti di O.I.C.R. in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze;
- gli utili (perdite) da realizzi riflettono la differenza tra il costo medio, come precedentemente indicato, ed il prezzo di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale. Tali interessi e proventi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute d'imposta quando a carico;

- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi quota viene effettuata nel rispetto del Regolamento del fondo, nonché secondo il principio della competenza temporale applicabile alla fattispecie;
- le plusvalenze e minusvalenze sulle operazioni a termine in valuta sono determinate in base alla differenza fra i cambi a termine correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione ed i cambi a termine negoziati;
- gli utili e perdite da realizzi sulle operazioni a termine in valuta sono determinati quale differenza fra il cambio a termine negoziato ed il cambio del giorno di chiusura dell'operazione.
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate quale differenza fra il cambio medio di acquisto (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo), ed il cambio della data di riferimento della valutazione;
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni su O.I.C.R. sono determinate quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio delle sottoscrizioni effettuate nel periodo) ed il cambio di fine periodo;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati quale differenza fra il cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in O.I.C.R. sono determinati quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da negoziazione divise sono originati dalla differenza fra il controvalore della divisa convertito al cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

b) Valutazione dei principali elementi dell'Attivo e del Passivo

La valutazione degli elementi dell'Attivo e del Passivo è determinata secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia, sentita la CONSOB, ai sensi del Regolamento.

Il criterio guida nella definizione del prezzo significativo di un titolo è il possibile valore di realizzo sul mercato. Viene quindi privilegiato un prezzo rappresentativo del valore di realizzo (significatività) rispetto ad un prezzo pubblicato ma non rappresentativo del valore di realizzo (attestabilità).

Il prezzo significativo può risultare da rilevazioni di multicontribuiti (compositi) ottenuti dall'aggregazione di prezzi di diverse fonti rilevati da infoproviders accreditati ed autorevoli, calcolati sulla base di algoritmi che assicurino la presenza di una pluralità di contribuenti.

Per la definizione del prezzo significativo vengono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi market maker che assicurino la costanza del processo di formazione del prezzo.

Periodicamente viene verificata l'efficienza delle fonti con un backtesting dei prezzi di vendita rispetto a quello di ultima valorizzazione.

In particolari condizioni di mercato (esempio illiquidità e shock di mercato) e, per particolari tipologie di asset class (esempio: emerging markets, high yield, ABS-MBS), si ritiene possibile, in via residuale, considerare significativi i prezzi eseguibili, ovvero quelli comunicati direttamente alla SGR da controparti specializzate nelle suddette asset class.

Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli negoziati in mercati regolamentati o emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato ovvero nella delibera di emissione sia stato previsto l'impegno a presentare tale domanda.

Mercato di Quotazione: è il mercato regolamentato in cui viene negoziato lo strumento finanziario con particolare riferimento alla attestabilità e significatività.

Mercati Regolamentati: per "mercati regolamentati" si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 64 quater, comma 2, del D.Lgs. 58/98, quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito internet dell'Associazione stessa dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo e indicati nel Regolamento dello stesso.

Per gli strumenti finanziari quotati, la valorizzazione avviene sulla base del prezzo che riflette il presumibile valore di realizzo, sia che tale prezzo si formi sul mercato di quotazione sia che si formi su un Circuito di contrattazione alternativo identificato come significativo in relazione al titolo in esame.

Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione - sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione.

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di

Elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

In particolare i titoli azionari non quotati sono valutati al costo di acquisto rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sulla base dei modelli che considerano sia le caratteristiche dello strumento e/o dell'emittente che le informazioni disponibili al momento della valutazione.

Strumenti finanziari derivati

Per strumenti finanziari derivati si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98).

Strumenti finanziari derivati 'quotati' o 'Centrally Cleared'

Per gli strumenti finanziari derivati o comunque "Centrally Cleared", viene adottato il prezzo pubblicato dalla Clearing House e fornito dal Clearer. Il prezzo utilizzato è il "settlement price".

Viene comunque effettuato il confronto tra la valutazione fornita dal Clearer e quella fornita dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs/Markit).

In assenza di tale valutazione:

- Per gli strumenti quotati si utilizza il prezzo pubblicato dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs), in mancanza anche di tale prezzo si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL);
- Per gli strumenti non quotati ma "Centrally Cleared" si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL) o da altri infoproviders (es. Markit).

Strumenti finanziari derivati 'OTC Non Centrally Cleared'

Per strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter) si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98) se negoziati al di fuori dei mercati regolamentati; agli stessi risultano applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.2.1 del Regolamento.

I suddetti strumenti finanziari sono valutati al costo di sostituzione secondo le metodologie – affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria - di seguito illustrate. Dette metodologie sono applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

Il modello di pricing utilizzato per la valutazione degli IRS è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivative basato sul principio dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi futuri.

I contratti di Cross Currency Swap (CCS) vengono valutati, analogamente all'IRS., calcolando il valore attuale delle due gambe del contratto e facendone la somma algebrica. Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

Anche nel caso dei contratti Overnight Indexed Swap (OIS) la valutazione si basa sul metodo della stima ed attualizzazione dei flussi di cassa futuri (stima del Tasso Overnight Composto – ONC alla data di scadenza del contratto, determinazione del valore differenziale alla data di scadenza, attualizzazione del differenziale alla data di valutazione). Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

I contratti Credit Default Swap sono valutati al valore corrente (costo di sostituzione). La valorizzazione viene effettuata sulla base del valore fornito dall'info provider Markit.

La valorizzazione delle Opzioni OTC non centrally cleared viene fatta con BVAL Derivatives di Bloomberg, utilizzando il modello di Black-Scholes.

Per i contratti di Total Return Swap di natura obbligazionaria con sottostante Iboxx è previsto che la valutazione utilizzata sia quella fornita dall'infoprovider Markit.

Per i contratti di Total return swap di natura azionaria o obbligazionaria con sottostante diverso dall'Indice IBoxx, è previsto che la valutazione sia quella fornita dal Calculation Agent.

Titoli strutturati

L'insieme degli "strumenti finanziari strutturati" è costituito dagli strumenti finanziari dell'insieme potenziale che soddisfano congiuntamente le condizioni dettate da Banca d'Italia (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 e successive modifiche, Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 6.3):

- a) in virtù dell'elemento incorporato una parte o la totalità dei flussi di cassa dipende da un determinato tasso di interesse, prezzo di uno strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, valutazione del merito di credito o indice di credito o da altra variabile e, pertanto, varia in modo analogo a un derivato a sé stante;
- b) le caratteristiche economiche e i rischi dell'elemento incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del titolo ospite;
- c) l'elemento incorporato ha un impatto significativo sul profilo di rischio e sul prezzo dello strumento finanziario;
- d) l'elemento incorporato non è trasferibile separatamente dal titolo ospite".

Le suddette condizioni devono essere rispettate congiuntamente. Nel caso di titoli "strutturati", la valutazione va effettuata prendendo in considerazione il valore di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti.

In particolare:

- nel caso di titoli "strutturati" quotati, la valutazione sarà effettuata utilizzando la stessa metodologia dei titoli quotati alla quale si rimanda;
- nel caso di titoli "strutturati" non quotati (illiquidi), la valutazione deve essere effettuata prendendo in considerazione i contributori ed utilizzando la stessa metodologia dei titoli non quotati alla quale si rimanda. Per questa particolare tipologia di titoli non quotati, la valutazione a prezzo teorico viene effettuata seguendo il principio della scomposizione finanziaria (parte nozionale, altre parti obbligazionarie e parte derivata);
- nel caso specifico dei Certificates, il prezzo utilizzato per la valorizzazione sarà quello fornito dal Calculation Agent; detto prezzo verrà riscontrato utilizzando, ove disponibili, le informazioni reperite tramite diversi Infoprovider o con Bloomberg BVAL Derivatives al fine di individuare andamenti simili.

Parti di OICR

Alle parti di OICR si intendono applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.3 del Regolamento.

Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico (NAV) alla data di riferimento, eventualmente rettificato o rivalutato per tener conto: dei prezzi di mercato, nel caso di strumenti trattati sui mercati regolamentati e, nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

Le parti di OICR delle SGR emittenti sono valutate in base all'ultima quotazione disponibile nel giorno.

Inoltre le parti di OICR aperti armonizzati vanno convenzionalmente ricomprese in ogni caso tra gli strumenti finanziari quotati.

Operazioni pronti contro termine e di prestito titoli

Per le operazioni "pronti contro termine" e assimilabili, il portafoglio degli investimenti del fondo non subisce modificazioni, mentre a fronte del prezzo pagato (incassato) a pronti viene registrato nella situazione patrimoniale una posizione creditoria (debitoria) di pari importo. La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come una normale componente reddituale.

In alternativa, in presenza di un mercato regolamentato di operazioni della specie, i pronti contro termine e le operazioni assimilabili possono essere valutati in base ai prezzi rilevati sul mercato.

Per i prestiti titoli, il portafoglio del fondo non viene interessato da alcun movimento e i proventi o gli oneri delle operazioni sono distribuiti, proporzionalmente al tempo trascorso lungo la durata del contratto.

Altre componenti patrimoniali e reddituali

Sono valutati in base al loro valore nominale:

- le disponibilità liquide;
- le posizioni debitorie. Per i finanziamenti con rimborso rateizzato, si fa riferimento al debito residuo in linea capitale.

I depositi bancari a vista sono valutati al valore nominale. Per le altre forme di deposito si tiene conto delle caratteristiche e del rendimento delle stesse.

I fondi che adottano una politica di investimento fondata su una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato applicano una commissione di collocamento come definita nel relativo regolamento di gestione. Tale commissione viene imputata al fondo in un'unica soluzione al termine del periodo di sottoscrizione e successivamente, la commissione è ammortizzata linearmente lungo la durata del fondo (e comunque entro 5 anni).

L'importo della commissione di collocamento capitalizzata viene inoltre ridotta in misura corrispondente alle commissioni di rimborso a carico dei singoli partecipanti in caso di rimborso anticipato ed è pari alla commissione di collocamento residua che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel fondo per tutto il periodo di ammortamento.

La commissione di rimborso viene accreditata al fondo.

Le commissioni e gli altri oneri e proventi sono imputati al fondo in base alle disposizioni del Regolamento nel rispetto del principio della competenza economica.

Valore unitario della quota

Il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione al fondo comune è pari al valore complessivo netto del fondo, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data. In particolare per i fondi che prevedono più classi di quote il valore unitario della quota è determinato sulla base degli specifici elementi differenzianti previsti nel regolamento di ciascun fondo.

Operazioni in conflitto di interesse

Ai sensi della vigente normativa ARCA FONDI SGR ha implementato idonee procedure per l'identificazione delle fattispecie che possono generare conflitti di interesse e le relative misure di gestione, secondo le previsioni di cui al Protocollo di Autonomia emanato da Assogestioni, istituendo relative procedure di controllo. In particolare, le situazioni di conflitto di interesse possono essere rilevate nell'attività di selezione degli investimenti, nell'attività di selezione delle controparti contrattuali, nonché nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto degli emittenti partecipati.

L'efficacia delle misure di gestione dei conflitti di interesse adottate da ARCA FONDI SGR è oggetto di riscontro nel continuo da parte del Servizio Compliance e di verifica periodica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di gestione dei conflitti di interessi si rimanda all'informativa MIFID, pubblicata sul sito internet www.arcaonline.it.

Errori quota

Non si segnalano errori quota rilevanti sul fondo nel corso del periodo.

Parte A – Andamento del valore della quota e del benchmark

Classe PIR			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	12,503	8,481	7,602
Valore quota alla fine dell'esercizio	9,343	12,503	8,481
Performance netta dell'esercizio	-25,27%	47,42%	11,56%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-24,71%	45,52%	13,18%
Valore massimo della quota	12,125	12,601	8,481
Valore minimo della quota	8,529	8,443	5,502

Classe I			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	13,466	9,031	7,984
Valore quota alla fine dell'esercizio	10,206	13,466	9,031
Performance netta dell'esercizio	-24,21%	49,11%	13,11%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-24,71%	45,52%	13,18%
Valore massimo della quota	13,063	13,532	9,031
Valore minimo della quota	9,248	9,001	5,803

Classe P			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore quota all'inizio dell'esercizio	12,489	8,47	7,593
Valore quota alla fine dell'esercizio	9,332	12,489	8,47
Performance netta dell'esercizio	-25,28%	47,45%	11,55%
Performance del benchmark di riferimento (*)	-24,71%	45,52%	13,18%
Valore massimo della quota	12,112	12,586	8,47
Valore minimo della quota	8,519	8,432	5,495

Valori di Tracking Error Volatility* negli ultimi 3 anni.**CLASSE PIR**

2022	2021	2020
1,85%	1,11%	1,65%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.

CLASSE I

2022	2021	2020
1,87%	1,13%	1,65%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.

CLASSE P

2022	2021	2020
1,84%	1,133%	1,65%

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.

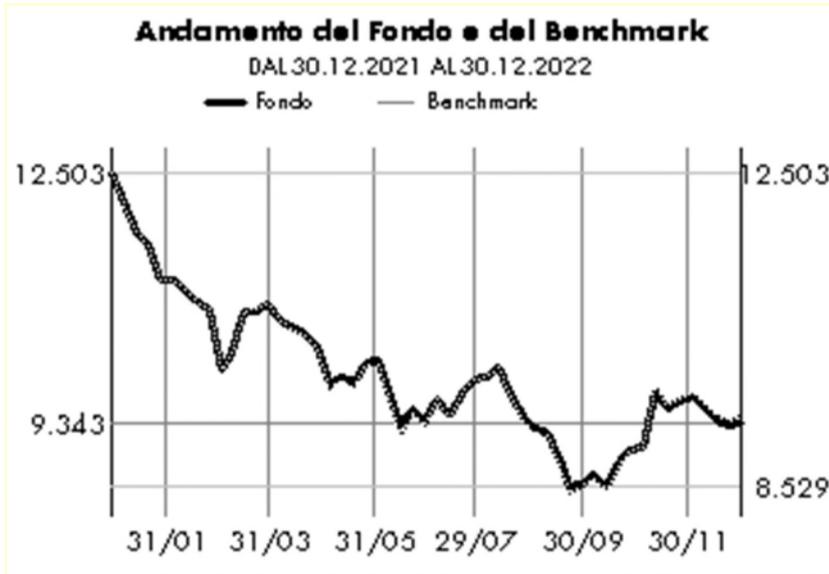


GRAFICO CLASSE PIR



GRAFICO CLASSE I



GRAFICO CLASSE P

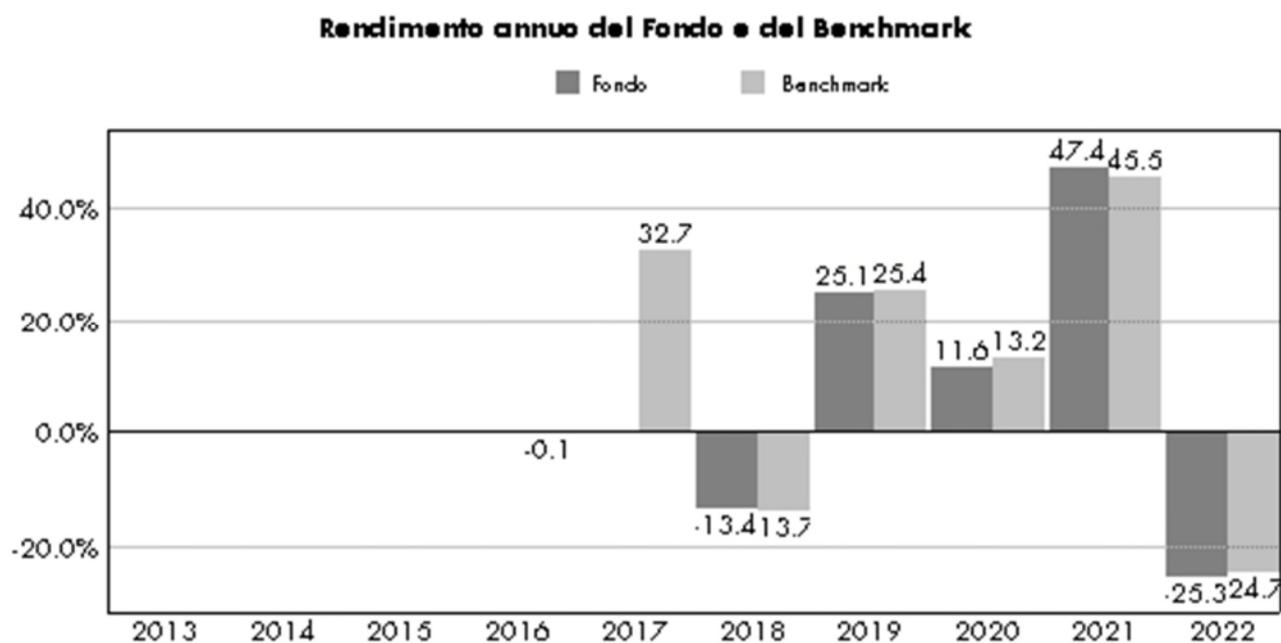


Grafico classe PIR

La Classe è stata istituita nel 2017. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono esposte al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark

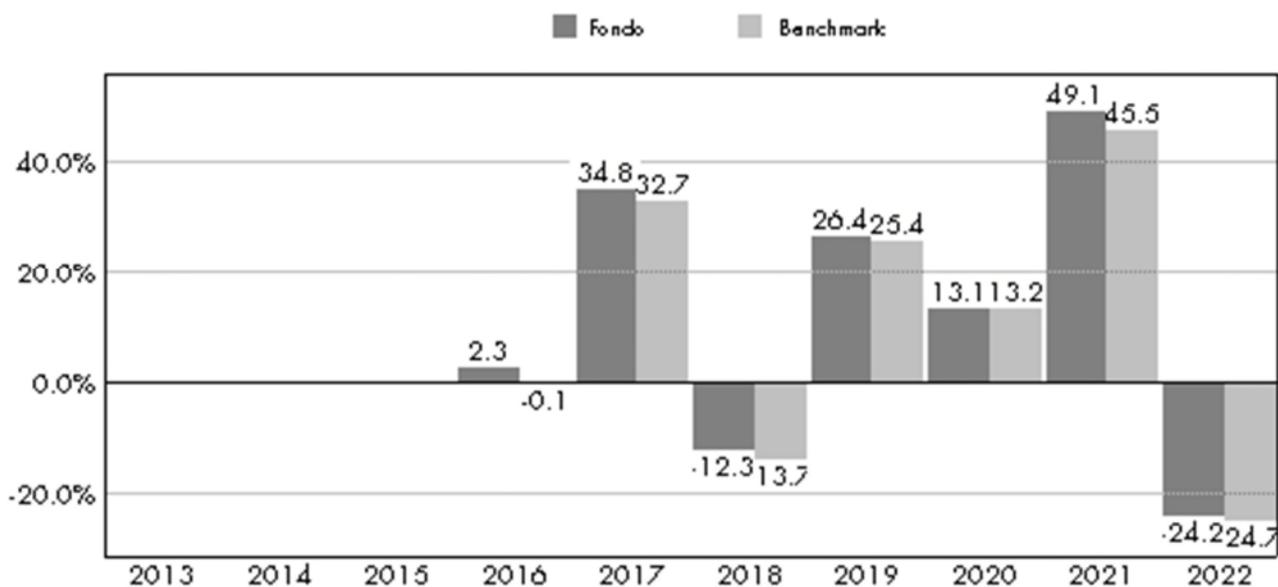


Grafico classe I

La Classe è stata istituita nel 2017. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono esposte al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark

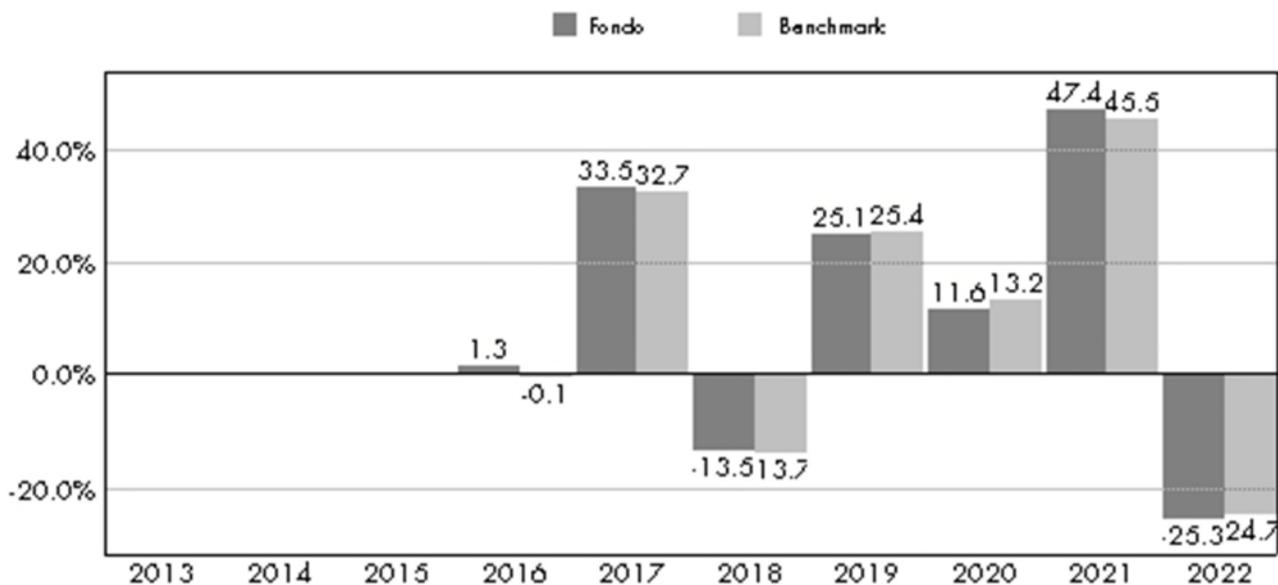


Grafico classe P

Il Fondo è operativo dal 2015. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

Il benchmark è cambiato nel corso del tempo; per il periodo 2015-2016 i risultati sono stati ottenuti in circostanze non più valide.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono esposte al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

Informazioni sulla stima, misurazione e gestione dei rischi assunti

Il rischio di mercato (e.g. prezzi, tassi, spread, valute) dei portafogli viene stimato ex-ante, data l'asset allocation all'istante di valutazione, per mezzo di metriche di volatilità e Value-at-Risk, e calcolato ex-post dati i rendimenti realizzati; il rischio di liquidità viene stimato per mezzo di un modello che utilizza le dimensioni rilevanti (e.g. volumi, bid-ask spread, costi) per derivare il tempo di liquidazione. Viene inoltre garantito il monitoraggio continuo delle esposizioni attive per la gestione dei rischi, il rispetto delle policy rilevanti (e.g. risk budgeting, liquidità, ESG), oltre che il controllo dell'esposizione ad altri rischi residuali come ad esempio il rischio di controparte. La volatilità della classe P (18,86%) e della classe I (18,83%) è stata inferiore rispetto alla volatilità del benchmark (20,15%). La volatilità della classe PIR è stata inferiore rispetto alla volatilità del benchmark (18,85% vs 20,15%). Non sono stati utilizzati strumenti per coprire o mitigare il rischio.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto*Sezione I - Criteri di valutazione*

Per quanto riguarda i “Criteri di valutazione” si rimanda a quanto illustrato nell’apposito paragrafo “criteri di valutazione e principi contabili”.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Italia	309.085	6.903	
Lussemburgo	4.987		
Svizzera	21.194		
Totali	335.265	6.903	

Laddove il fondo investa in titoli sovranazionali o similari per i quali non sia possibile indicare una specifica area geografica, gli stessi sono identificati facendo riferimento a quanto previsto per le segnalazioni di vigilanza.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
REPLY SPA	EUR	277.234	29.664	8,269%
INTERPUMP GROUP SPA	EUR	643.189	27.117	7,559%
AMPLIFON SPA	EUR	803.612	22.356	6,232%
BB BIOTECH AG-REG	EUR	375.119	21.194	5,908%
SESA SPA	EUR	94.704	10.986	3,062%
EL.EN. SPA	EUR	640.628	9.129	2,545%
TAMBURI INVESTMENT PARTNERS	EUR	1.036.509	7.577	2,112%
TECHNOPROBE SPA	EUR	1.106.340	7.412	2,066%
CAREL INDUSTRIES SPA	EUR	305.868	7.188	2,004%
SANLORENZO SPA/AMEGLIA	EUR	187.374	6.923	1,930%
TINEXTA SPA	EUR	286.760	6.538	1,822%
ZIGNAGO VETRO SPA	EUR	374.848	5.285	1,473%
DIGITAL VALUE SPA	EUR	73.727	4.918	1,371%
ILLIMITY BANK SPA	EUR	708.766	4.890	1,363%
SALCEF GROUP SPA	EUR	253.005	4.407	1,229%
AQUAFIL SPA	EUR	684.179	4.201	1,171%
REVO INSURANCE SPA	EUR	482.362	4.177	1,164%
COMER INDUSTRIES SPA	EUR	142.150	4.094	1,141%
SECO SPA	EUR	761.869	4.076	1,136%
LU-VE SPA	EUR	142.580	4.014	1,119%
ARNOLDO MONDADORI EDITORE	EUR	2.110.864	3.816	1,064%
GRUPPO MUTUIONLINE SPA	EUR	141.627	3.728	1,039%
MARR SPA	EUR	310.904	3.544	0,988%
DAMICO INTERNATIONAL SHIPPI	EUR	9.493.599	3.541	0,987%
ITALY BOTS 0% 22-14/04/2023	EUR	3.500.000	3.479	0,970%
UNIEURO SPA	EUR	279.094	3.430	0,956%
ITALY BOTS 0% 22-14/09/2023	EUR	3.500.000	3.423	0,954%
CEMENTIR HOLDING NV	EUR	554.077	3.402	0,948%
ITALIAN WINE BRANDS SPA	EUR	122.591	3.365	0,938%
WIIT SPA	EUR	179.240	3.226	0,899%
PIOVAN SPA	EUR	380.387	3.074	0,857%
FILA SPA	EUR	429.083	2.986	0,832%
BANCA IFIS SPA	EUR	222.732	2.965	0,826%
ESPRINET SPA	EUR	398.388	2.683	0,748%
UNIDATA SPA	EUR	53.497	2.493	0,695%
SAES GETTERS SPA	EUR	100.402	2.369	0,660%
CY4GATE SPA	EUR	256.523	2.365	0,659%
ERG SPA	EUR	81.564	2.362	0,658%
PHARMANUTRA SPA	EUR	37.624	2.344	0,653%
AVIO SPA	EUR	242.305	2.319	0,646%
INTRED SPA	EUR	159.112	2.299	0,641%
ITALIAN SEA GROUP SPA/THE	EUR	372.485	2.112	0,589%
CEMBRE SPA	EUR	68.545	2.104	0,587%
INDUSTRIAL STARS OF IT-ORIGI	EUR	210.100	2.090	0,583%
CIVITANAVI SYSTEMS SPA	EUR	585.848	2.027	0,565%
SERI INDUSTRIAL SPA	EUR	369.525	1.936	0,540%
ALMAWAVE SPA	EUR	451.749	1.902	0,530%
CYBEROO SPA	EUR	448.000	1.882	0,524%
ASCOPIAVE SPA	EUR	768.929	1.842	0,513%
EVISIO SPA	EUR	701.570	1.782	0,497%

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Alimentare	7.388		
Assicurativo	4.177		
Bancario	5.611		
Chimico e idrocarburi	7.630		
Commercio	11.514		
Comunicazioni	43.900		
Diversi	32.319		
Elettronico	71.388		
Farmaceutico	29.120		
Finanziario	35.316		
Immobiliare - Edilizio	24.548		
Meccanico - Automobilistico	46.909		
Minerario e Metallurgico	2.669		
Tessile	7.122		
Titoli di Stato		6.903	
Trasporti	5.653		
Totali	335.265	6.903	

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti, illustrazione della composizione del portafoglio del fondo investito in strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	6.903			
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	300.913	8.389	21.194	
- con voto limitato				
- altri	1.879			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	309.694	8.389	21.194	
- in percentuale del totale delle attività	86,325%	2,338%	5,908%	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	339.277			
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	339.277			
- in percentuale del totale delle attività	94,571%			

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	6.912	23.019
- titoli di Stato	6.912	23.019
- altri		
Titoli di capitale	61.710	52.355
Parti di OICR		
Totale	68.622	75.374

Il controvalore dei movimenti dell'esercizio include operazioni sul capitale pari a Euro 196.104.

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	2.862			
- con voto limitato				
- altri	29			
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	2.891			
- in percentuale del totale delle attività	0,806%			

Movimenti dell'esercizio non quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale	2.231	566
Parti di OICR		
Totale	2.231	566

II.3 TITOLI DI DEBITO

Ripartizione dei titoli di debito per valuta di denominazione e durata finanziaria (Duration)

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	6.903		
Totale	6.903		

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Alla data del Rendiconto non sono in essere posizioni in titoli strutturati.

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**Prospetto degli strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria**

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere posizioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria.

II.5 DEPOSITI BANCARI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di Pronti contro Termine attive e assimilate.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	16.566
- Liquidità disponibile in divise estere	
Totale	16.566
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di Liquidità	16.566

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	20
Rateo su titoli stato quotati	11
Rateo interessi attivi di c/c	8
Risparmio d'imposta	
Altre	0
Arrotondamenti	0
Totale	20

*Sezione III – Le passività***III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI**

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilate.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione debitoria.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere debiti verso partecipanti.

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-1.390
Rateo passivo depositario	-14
Rateo passivo oneri società di revisione	-3
Rateo passivo stampa prospetti	
Rateo passivo pubblicazione quota	-1
Rateo passivo spese Consob	0
Rateo passivo provvigione di gestione Classe I	-192
Rateo passivo provvigione di gestione Classe P	-544
Rateo passivo provvigione di gestione Classe AP	-616
Rateo passivo calcolo quota	-19
Debiti di imposta	
Altre	0
Rateo interessi passivi su c/c	0
Totale	-1.390

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto			
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo	470.084	270.342	213.186
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	41.350	96.975	49.848
- sottoscrizioni singole	29.107	83.144	46.024
- piani di accumulo	9.808	7.107	2.081
- <i>switch</i> in entrata	2.435	6.724	1.743
b) risultato positivo della gestione		137.667	35.751
Decrementi :			
a) rimborsi:	35.036	34.900	28.443
- riscatti	30.101	26.869	23.136
- piani di rimborso	1.128	790	513
- <i>switch</i> in uscita	3.808	7.241	4.794
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione	119.033		
Patrimonio netto a fine periodo	357.365	470.084	270.342
Numero totale quote in circolazione	37.168.589,141	36.686.666,700	31.106.599,286
Numero quote detenute da investitori qualificati	7.477.007,559	7.683.661,142	7.675.912,797
% Quote detenute da investitori qualificati	20,116%	20,944%	24,676%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	202.432,031	184.128,495	110.512,816
% Quote detenute da soggetti non residenti	0,545%	0,502%	0,355%

*Sezione V – Altri dati patrimoniali***PROSPETTI DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO**

Alla data del Rendiconto non vi sono operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad impegni.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

A fine esercizio il Fondo non deteneva nessuna attività/passività nei confronti del Gruppo.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	342.168		16.586	358.754		1.390	1.390
Totale	342.168		16.586	358.754		1.390	1.390

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A2, A3, B2, B3), evidenziandone la componente dovuta ai cambi (gli importi di segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	-63		-9	
2. Titoli di capitale	-6.325		-112.355	
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale			-351	
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A4, B4, C1, C2), evidenziandone la componente dovuta ai cambi (gli importi di segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti derivati.

Sezione II - Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere altre operazioni di gestione e non sono stati sostenuti oneri finanziari.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI (VOCE E DELLA SEZIONE REDDITUALE)

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'		5

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri finanziari su finanziamenti ricevuti.

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	0
- c/c denominato in divise estere	
Totale	0

L'importo non rilevante trova evidenza solamente nella sezione Reddittuale alla voce G1.

ALTRI ONERI FINANZIARI

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti			Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR				
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	PIR	2.659	2,004%						
1) Provvigioni di gestione	I	840	0,652%						
1) Provvigioni di gestione	P	2.383	2,006%						
provvigioni di base	PIR	2.659	2,004%						
provvigioni di base	I	840	0,652%						
provvigioni di base	P	2.383	2,006%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	PIR	28	0,021%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	I	27	0,021%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	P	25	0,021%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	PIR								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	I								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	P								
4) Compenso del depositario	PIR	58	0,044%						
4) Compenso del depositario	I	56	0,043%						
4) Compenso del depositario	P	51	0,043%						
5) Spese di revisione del fondo	PIR	2	0,002%						
5) Spese di revisione del fondo	I	2	0,002%						
5) Spese di revisione del fondo	P	2	0,002%						
6) Spese legali e giudiziarie	PIR								
6) Spese legali e giudiziarie	I								
6) Spese legali e giudiziarie	P								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	PIR	2	0,002%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	I	2	0,002%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	P	2	0,002%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	PIR	1	0,001%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	I	1	0,001%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	P	1	0,001%						
contributo vigilanza Consob	PIR	1	0,001%						
contributo vigilanza Consob	I	1	0,001%						
contributo vigilanza Consob	P	1	0,001%						
oneri bancari	PIR								
oneri bancari	I								
oneri bancari	P								
oneri fiscali doppia imposizione	PIR								
oneri fiscali doppia imposizione	I								
oneri fiscali doppia imposizione	P								
altre	PIR								
altre	I								
altre	P								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	PIR								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	I								

9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	P								
COSTI RICORRENTI TOTALI	PIR	2.750	2,073%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	I	928	0,720%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	P	2.464	2,074%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	PIR								
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	I								
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	P								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:		49	0,042%						
di cui: - su titoli azionari		49	0,042%						
- su titoli di debito									
- su derivati									
- altri									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	PIR	8	0,006%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	I	8	0,006%						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	P	7	0,006%						
TOTALE SPESE		6.214	1,634%						

(*) Calcolato come media del periodo

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

La Commissione di performance è pari al 20% della differenza (i.e. extrarendimento) fra il rendimento del Fondo ed il rendimento del parametro di riferimento al netto degli extra rendimenti negativi degli ultimi 5 anni.

Il periodo di riferimento coincide con l'anno solare.

La commissione di performance viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo nel periodo considerato ed il valore complessivo netto del Fondo disponibile nell'ultimo giorno del medesimo periodo.

La commissione di performance si applica solo se il rendimento del Fondo risulta positivo e superiore al parametro di riferimento al netto degli extra rendimenti negativi pregressi.

La commissione viene cristallizzata annualmente e in corrispondenza dei rimborsi.

Ai fini del calcolo della Commissione di performance:

- il valore della quota sterilizzato di eventuali proventi distribuiti, al netto di tutti i costi ad eccezione della Commissione di performance fino al 31 marzo 2022 e al netto di tutti i costi successivamente.
- nel caso in cui il rendimento del parametro di riferimento risultasse negativo, è posto pari a zero.

Alla data del Rendiconto non risulta essere maturata la commissione d'incentivo.

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella presente sezione si riportano le informazioni in materia di politiche di remunerazione e incentivazione. Le politiche di remunerazione e incentivazione sono state predisposte sulla base della Policy di Remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci di ARCA Fondi SGR, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. Si elencano di seguito le informazioni sulle remunerazioni della SGR, come da dati contabili e gestionali relativi agli oneri del personale:

1. Remunerazione totale 13.619.250,24 , suddivisa nella componente fissa 9.190.004,13 e variabile 4.429.246,11 , corrisposta nell'esercizio dal gestore a 118 beneficiari come numero di dipendenti al 31/12/2022.

2. La retribuzione complessiva lorda del personale direttamente coinvolto, in via non esclusiva, nella gestione del fondo di investimento aperto Arca Economia Reale Equity Italia è risultata pari a 577.139,76 di euro, di cui 381.270,14 di euro riconducibili alla componente fissa e 195.869,63 di euro alla componente variabile

3. Remunerazione totale 6.716.168,17 di euro, corrisposta nell'esercizio dal gestore al personale più rilevante (coerentemente con la policy di remunerazione) e ripartito come segue: Membri del Consiglio di Amministrazione (incluso l'Amministratore Delegato) 287.130,14 di euro, Soggetti appartenenti all'alta dirigenza, responsabili delle principali linee di business che riportano direttamente al vertice aziendale e soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo per la SGR 5.990.061,00 di euro, Responsabili delle Funzioni di Controllo 438.977,03 di euro

4. La proporzione della remunerazione complessiva lorda del personale attribuita al Fondo è stata determinata sulla base della contabilità industriale della SGR ed è pari allo 2,37%, cui corrisponde un numero medio di beneficiari a livello FTE per il gruppo dei fondi a cedola pari a 0,56 FTE.

I costi fissi includono: Ral puntuale, TFR, Fondo pensione contribuito azienda, polizze assicurative, Long Term care, Buoni pasto, valore auto, flexible benefit.

I costi variabili includono: VAP e bonus straordinario.

Gli importi di cui sopra non sono comprensivi dei relativi contributi a carico dell'azienda.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	9
Interessi su disponibilità liquide c/c	9
Altri ricavi	0
Altri ricavi diversi	0
Altri oneri	-39
Commissioni deposito cash	-38
Altri oneri diversi	-1
Totale	-30

L'importo non rilevante trova evidenza nella sezione Reddittuale alla voce I.

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni**Attività di copertura del rischio di portafoglio**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di copertura di rischi di portafoglio.

Attività di negoziazione in strumenti finanziari

Le negoziazioni sono state poste in essere per il tramite di istituti di credito italiani ed esteri e di primari intermediari italiani ed esteri.

La SGR percepisce dai negoziatori prestazioni non monetarie, sotto forma di ricerca in materia di investimenti; tale ricerca è da considerarsi complementare e non sostitutiva delle analisi elaborate internamente.

La ricerca è utilizzata nella prestazione del servizio nell'interesse dei partecipanti agli OICR non ostacolando l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio i loro interessi.

Gli oneri sostenuti per operazioni di negoziazione si riferiscono a quelli esplicitati dalle controparti. Laddove tali oneri siano ricompresi nel prezzo delle transazioni, gli stessi non sono evidenziabili separatamente.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo	15	22	12		

Conflitto di interesse

Nel corso dell'esercizio non si sono rilevate posizioni in potenziale conflitto di interesse.

Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo è espresso come rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo nel corso dell'anno. Il tasso di movimentazione del portafoglio ha solitamente valori positivi; eventuali valori negativi sono riconducibili a sottoscrizioni e rimborsi di quote d'importo superiore a quello delle compravendite di strumenti finanziari.

Turnover	
- Acquisti	70.853
- Vendite	75.940
Totale compravendite	146.793
- Sottoscrizioni	41.350
- Rimborsi	35.036
Totale raccolta	76.387
Totale	70.406
Patrimonio medio	380.317
Turnover portafoglio	18,513%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLO (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
ARCA ECONOMIA REALE EQUITY ITALIA**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto ARCA ECONOMIA REALE EQUITY ITALIA (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2022, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Arca Fondi SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni

sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Arca Fondi SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso
Socio

Milano, 17 aprile 2023

